



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

3/1 (2010)

a cura
Riccardo Burigana

Indice

<i>«Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo» - Riccardo Burigana</i>	2
Agenda Ecumenica	3-
Ieri	3-7
Oggi	8-33
«Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo» (Esodo 20,8) Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico (17 Gennaio)	11-14
«Di questo voi siete testimoni» (Luca 24,48) Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)	15-33
Domani	34-44
Una finestra sul mondo	45
Dialogo Interreligioso	46-48
Qualche lettura	49-50
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo	51-73
Documentazione Ecumenica	74
Memorie storiche	75

«Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo»

Domenica 17 gennaio Benedetto XVI si recherà nella Sinagoga di Roma: si tratta di un momento fondamentale nel dialogo ebraico-cristiano poiché non solo viene a rinnovare quanto fatto da Giovanni Paolo II nel 1986, ma vuole riaffermare l'importanza che la Chiesa Cattolica attribuisce al dialogo con gli ebrei, senza tacere le difficoltà e i problemi che accompagnano questo dialogo che è venuto crescendo e maturando nel corso degli anni, anche grazie alla celebrazione del concilio Vaticano II e ai tanti gesti e alle tante parole di Paolo VI e di Giovanni Paolo II; fin dall'inizio del suo pontificato, con il messaggio al rabbino Elio Toaff, Benedetto XVI ha voluto riaffermare l'importanza di questo dialogo, anche nella prospettiva di una lotta alla violenza che dice di richiamarsi alla religione. La visita di Benedetto XVI assume un rilievo ancora più significativo dal momento che avviene nel giorno, che, in Italia, dal 1990 viene dedicato all'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico grazie a una decisione della Conferenza Episcopale Italiana, che volle recuperare un'intuizione conciliare con l'istituzione di questa giornata. Nel corso degli anni il 17 gennaio è diventato sempre più ecumenico, cioè preparato e condiviso da tutti i cristiani, insieme con la comunità ebraica, nella comune riscoperta dell'importanza di un percorso di conoscenza e approfondimento con il quale sconfiggere i germi dell'antisemitismo che ancora si annidano nel mondo alle soglie del XXI secolo. Quest'anno la giornata è vissuta con una particolare partecipazione, oltre che per la visita del papa in Sinagoga, anche per il fatto che viene ripreso il commento alle Dieci parole, che si era interrotto l'anno passato; per questo mons. Vincenzo Paglia e il rabbino Giuseppe Laras hanno firmato il sussidio per questa giornata nella quale cristiani e ebrei sono chiamati a riflettere insieme sul passo biblico «Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo» (Esodo 20,8).

Della redazione del sussidio per la Settimana per l'unità dei cristiani, «Di questo voi siete testimoni» (Luca 24,48), sono stati incaricati i cristiani della Scozia: con questa scelta il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani e il Consiglio Ecumenico delle Chiese hanno voluto invitare tutti i cristiani a riflettere sulla dimensione ecumenica della missione nell'anno nel quale si ricorda il 100° anniversario della Conferenza Mondiale Missionaria di Edimburgo (1910). La riflessione sulla Conferenza di Edimburgo deve partire dalla comprensione della dimensione storico-teologica di questo passaggio nella storia del cristianesimo del XX secolo, uscendo però dalla semplice rievocazione per introdurre i cristiani nella prospettiva di un ripensamento del rapporto tra ecumenismo e missione per una sempre più efficace testimonianza comune. Sulla Conferenza di Edimburgo e sul suo significato per il presente e il futuro del dialogo ecumenico l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia dedicherà una giornata di studio, il 25 marzo, ma su questa avremo modo di tornare nei prossimi numeri di *Veritas in caritate*. Per quanto riguarda le iniziative diocesane pare opportuno segnalare la crescita della dimensione della celebrazione di momenti di preghiera ecumenica, con il coinvolgimento di parrocchie, comunità locali, gruppi e associazioni con il chiaro desiderio di vivere l'unità della Chiesa nella dimensione quotidiana dell'esperienza della fede; al tempo stesso è sempre più diffusa l'esperienza dello «scambio di ambone» per favorire non solo la conoscenza delle diverse tradizioni cristiane ma anche le diverse letture date della stessa Parola di Dio, che rappresenta una ricchezza infinita per il dialogo ecumenico; i tanti incontri di conoscenza e di approfondimento manifestano anche un desiderio di comprendere sempre meglio la propria tradizione alla luce della riflessione teologica, della liturgia, della storia delle altre tradizioni, tanto più che l'Italia vive una stagione nella quale sempre più il panorama cristiano italiano viene arricchito da nuove comunità. Molte di queste comunità, alcune delle quali è bene ricordarlo all'interno della Chiesa Cattolica, nascono per l'arrivo di uomini e donne che cercano una salvezza materiale in Italia e poi intraprendono un cammino per la riscoperta di un patrimonio spirituale dei loro paesi di origine. Naturalmente l'ampia sezione delle iniziative diocesane è stata possibile grazie al concorso di tanti che hanno voluto condividere quanto viene fatto; alcune informazioni sono arrivate quando il numero era già chiuso e quindi verranno inserite nel prossimo, nel quale ci sarà anche spazio per tutti coloro che desiderano arricchire ancora di più l'informazione ecumenica in Italia: a tutti va uno speciale ringraziamento da parte mia e del Comitato di Redazione di *Veritas in caritate*.

Nella sezione *Memorie storiche* si è pensato di riprodurre una riflessione di mons. Giuliano Agresti sulla Settimana di preghiera del 1985; la lettura di questo testo, che mantiene la sua straordinaria vitalità, vuole essere un invito a recuperare la memoria storia del dialogo ecumenico in Italia e ricordare la figura di mons. Agresti, per tanti anni alla guida della Commissione episcopale per l'ecumenismo, nel 20° anniversario della sua scomparsa.

Infine vorrei informare tutti i lettori di *Veritas in caritate*, che il prossimo 25 gennaio verrà inaugurata una pagina web sul concilio Vaticano II (www.vivailconcilio.it); si tratta «di un'iniziativa che mira a promuovere e valorizzare la lezione dell'ultimo Concilio. Il sito web è promosso da G. Canobbio, P. Coda, S. Dianich, M. Nardello, G. Routhier, M. Vergottini, L. Bettazzi, C.M. Martini. In esso confluiranno a) fonti; b) interventi magisteriali; c) letture teologiche; d) iniziative (testi, video, convegni e pubblicazioni), onde sollecitare il mondo cattolico a leggere e interpretare "nel cono di luce del Concilio" la testimonianza ecclesiale nell'oggi della storia».

Riccardo Burigana

Direttore del Centro per l'Ecumenismo in Italia

Venezia, 10 gennaio 2010

Agenda Ecumenica

Ieri

DICEMBRE

- 1 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, La minoranza anglicana entra nella Chiesa di Roma: più problemi che speranze.* Incontro di formazione. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ MILANO. *Preghiera di Taizè.* Chiesa di Sant'Ildefonso, piazza Damiano Chiesa. Ore 21.00
- 1 MARTEDÌ PADOVA. «L'Eterno provvederà» (Gen. 22,14). C. Conterno, *Il patriarca Abramo nell'opera poetica di Nelly Sachs.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 1 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. «Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...» (Ef. 4,4). *A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Laboratorio. La Chiesa tra Babele e Pentecoste: i diversi linguaggi nella libera accoglienza dello Spirito.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Sala, Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 19.00
- 1 MARTEDÌ TORINO. *Riunione della Commissione Interregionale per l'Ecumenismo e il Dialogo del Piemonte e della Valle d'Aosta.* Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 15.00-17.00
- 1 MARTEDÌ TRIESTE. *Rav. A.I. Haddad, La teshuvah nella predicazione dei profeti.* Seminario Vescovile, via Besenghi 16. Ore 18.00
- 1 MARTEDÌ VICENZA. *Calvino e il protestantesimo riformato. Mons. Giuseppe Dal Ferro, Influenza calvinista nella civiltà occidentale.* Corso ecumenico 2009 del Centro Ecumenico Eugenio IV, in collaborazione con l'Istituto Rezzara. Ore 18.00
- 2 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Il dialogo ecumenico e interreligioso in Emilia Romagna. Analisi e prospettive. Saluto del cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna e di mons. Luigi Negri, vescovo di Montefeltro-San Marino. I Sessione Fondazione teologica e problematiche antropologiche. Mons. Angelo Amato sdb, Il dialogo ecumenico e interreligioso: il cammino del Magistero dal Concilio Vaticano II a oggi, Aldo Natale Terrin, Tracce di convergenza nel Sacro della cultura multireligiosa. II Sessione Interpretazioni dei dati della ricerca di camp. Maurizio Tagliaferrì, Ragioni e metodo della ricerca "Le religioni in Emilia Romagna"; Ivo Colozzi, Gli orientamenti dei responsabili delle comunità religiose dell'Emilia Romagna; Giuseppe Luca Trombetta, Il dialogo con le comunità religiose degli immigranti nella prospettiva sociologica; Erio Castellucci, Modelli teorico-pratici di dialogo interreligioso in Emilia Romagna; mons. Gianni Ambrosio, Aspetti pastorali del dialogo ecumenico ed interreligioso in Emilia Romagna.* IV Convegno di Studi, promosso dal Dipartimento di Teologia dell'Evangelizzazione della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna. Aula Magna, piazzale Bacchelli 4. Ore 9.30 -17.30
- 2 MERCOLEDÌ CAMPOBASSO. *Pastore Giorgio Bouchard, I protestanti nel mezzogiorno. Presentazione del volume I valdesi a Campobasso di Davide Cielo.* Incontro promosso dalla Chiesa Valdese e dal Centro Culturale di Campobasso. Biblioteca, Università del Molise. Ore 17.00

- 2 MERCOLEDÌ ROMA. *Il cammino di un secolo. Edimburgo 1910-2010*. Facoltà di missiologia, Pontificia Università Urbaniana, via Urbano VIII 6. Ore 9.00 (2-3 Dicembre)
- 2 MERCOLEDÌ VERONA. *Pastora luterana Kerstin Vogt, «Ancella povera, disprezzata, meschina». Il commento al Magnificat di Lutero*. Sala Morone, Convento di San Bernardino. Ore 21.00
- 3 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Le "vie" del dialogo. Esperienze di dialogo ebraico-cristiano oggi in Italia. XXX Colloquio ebraico-cristiano*. Foresteria. (3 -7 Dicembre)
- 4 VENERDÌ ROMA. *Leggiamo la Bibbia tutti insieme. Conversazione conclusiva con Franco Giacobini, Angela Goodwin, Antonio Adamo, Valdo Bertalot e padre Franco Incampo cmf*. Ciclo di incontri di lettura della Bibbia in traduzione interconfessionale, promosso dalla Società Biblica in Italia con il patrocinio del Coordinamento delle Chiese Evangeliche di Roma, della Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo e del Comune di Roma I e XVIII Municipio. Cripta, Santa Lucia del Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 5 SABATO BARI. *Pastore Leonardo De Chirico, Gli scritti calviniani sulla Chiesa di Roma, mons. Angelo Romita, La spiritualità carmelitana e ignaziana e il messaggio di Calvino, e pastore Winfrid Pfannkuche, La spiritualità di Calvino. Presiede Davide Romano*. Incontro promosso per la conclusione della mostra dedicata al 500° anniversario della nascita di Giovanni Calvino. Sala Fortino. Ore 18.30
- 5 SABATO FIRENZE. *XV Assemblea della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI)*. (5-8 dicembre 2009)
- 5 SABATO TORINO. *Pregliera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia San Gioacchino, via Cignaroli 3. Ore 21.00
- 6 DOMENICA BARI. *Pregliera ecumenica in rito etiopico*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Santa Colomba. Ore 9.00
- 6 DOMENICA BARI. *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto*. Celebrazione promossa dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Basilica Pontificia San Nicola, largo Abate Elia 13. Ore 18.00
- 8 MARTEDÌ TRENTO. *Per il 500° anniversario della nascita di Calvino. Carl Trueman, La fede evangelica dalla Riforma al mondo contemporaneo*. Incontro promosso dalla Chiesa Evangelica di Trento e dall'associazione Altrimenti-Laboratorio cristiano contemporaneo. Fondazione Caritro, via Calepina 1. Ore 10.00 e 15.00 e 17.00
- 9 MERCOLEDÌ AREZZO. *Incontro della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso con mons. Riccardo Fontana, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, Segue la riunione della Commissione*. Vescovato. Ore 18.00
- 9 MERCOLEDÌ MESTRE. *Lettura continuata del BEM*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Mestre. Caritas, via Querini 19/a. Ore 17.00 – 18.30
- 9 MERCOLEDÌ TRENTO. *Per il 500° anniversario della nascita di Calvino. Carl Trueman, L'attualità di Calvino*. Incontro promosso dalla Chiesa Evangelica di Trento e dall'associazione Altrimenti-Laboratorio cristiano contemporaneo. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.00
- 9 MERCOLEDÌ VERONA. *Shahzad Houshmand – don Giuliano Zatti, Maria di Nazareth nell'islam*. Sala Morone, Convento di San Bernardino. Ore 21.00

- 10 GIOVEDÌ FIESOLE. *Presentazione del libro Là dove tutti siamo nati di Renato Burigana (Firenze, Società Editrice Fiorentina, 2009. Interventi di mons. Luciano Giovannetti, vescovo di Fiesole, padre Abuna Ibrahim Faltas e Franco Cioni. Modera Andrea Fagioli. Aula Magna, Seminario, piazza Mino da Fiesole. Ore 21.30 via San Pietro Martire 28. Ore 10.00 – 17.00*
- 10 GIOVEDÌ GENOVA. *A 50 anni dal Concilio Vaticano II: quali rapporti tra cristiani e ebrei?. Intervento di Amos Luzzatto. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova e dal Centro Culturale Primo Levi. Sala Conferenze della Società Liguria di Storia Patria, piazza De Ferrari. Ore 17.00 – 19.00*
- 10 GIOVEDÌ PADOVA. *Tempo del concilio, tempo del dialogo, don Roberto Tura, Il Concilio Vaticano II, evento e scuola di dialogo. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30*
- 10 GIOVEDÌ RIETI. *Gli ebrei nel territorio. Comunità e percorsi nello Stato della Chiesa. Convegno promosso dalla Associazione per la storia degli ebrei nel Lazio e nei territori dell'ex Stato della Chiesa. Biblioteca comunale Paroniana, via San Pietro Martire 28. Ore 10.00 – 17.00*
- 11 VENERDÌ NAPOLI. *Riflessione biblica. Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli (Giaen). Chiesa Greco-Ortodossa, via San Tommaso d'Aquino. Ore 17.30*
- 11 VENERDÌ ROMA. *Leggere la Bibbia: due attori a servizio della Parola, Franco Giacobini e Angela Goodwin. Ciclo di incontri di lettura della Bibbia in traduzione interconfessionale, promosso dalla Società Biblica in Italia con il patrocinio del Coordinamento delle Chiese Evangeliche di Roma, della Commissione diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo e del Comune di Roma I e XVIII Municipio. Cripta, Santa Lucia del Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30*
- 11 VENERDÌ CONDOVE. *I profeti minori. Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertola, Gioele. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia di Condove. Ore 20.30*
- 12 SABATO FIRENZE. *Pensare la fede, dire la speranza. Pastore Fulvio Ferrario e Rosino Gibellini, La speranza cristiana: tra attesa e responsabilità. Libreria Claudiana, via Borgo Ongissanti 14r. Ore 17.30*
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica di Taizè. Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15*
- 13 DOMENICA BARI. *Preghiera ecumenica in rito etiopico. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Santa Colomba. Ore 9.00*
- 13 DOMENICA MILANO. *Pastorale Ecumenica Diocesana. II Incontro. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Rettoria di San Gottardo al Palazzo, via Pecorari.*
- 14 LUNEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa del Sacro Cuore. Ore 19.30*
- 14 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontri di conversazione biblica. Il Vangelo e le radici ebraiche (Galati 2,1-21). Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico de La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00*
- 14 LUNEDÌ PERUGIA. *Aggiornamento ecumenico. Ciclo di Incontri promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00*

- 14 LUNEDÌ RHO. *Introduzione all'Ecumenismo. Le Chiese della Riforma e la Comunione Anglicana. Eliana Briante, La spiritualità delle Chiese della Riforma.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole diocesane per operatori pastorali, in collaborazione con la Zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00 – 22.30
- 15 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, XI Sessione del dialogo cattolico-ortodosso: la timida ripresa.* Incontro di formazione. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 15 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. «*Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...*» (Ef. 4,4). *A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Incontro di preghiera e Agae fraterna, presieduto dalla pastora valdese Laura Testa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Sala, Chiesa Valdese. Ore 19.00
- 15 MARTEDÌ VENEZIA. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso del Patriarcato di Venezia.* Chiesa di San Trovaso. Ore 17.00 – 19.30
- 16 MERCOLEDÌ BARI. *Christmas Carols secondo la tradizione anglicana.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Santa Colomba. Ore 19.00
- 16 MERCOLEDÌ CUNEO. *Renzo Dutto, Martin Luther King. Circolo Evangelico, c/o Fondazione Casa Delfino, corso Nizza 2.* Ore 21.00
- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Pastore Ulrich Eckert, Vicende e circostanze della fondazione della CELI.* Incontro promosso per il 60° anniversario della fondazione della CELI. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12°. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ ROMA. *Mai più un diluvio! Per una fraternità delle diverse identità. Alberto Piattelli, Carmine Di Sante, Ahmet E. Kademoglu, Le benedizioni.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00 – 19.00
- 16 MERCOLEDÌ VERONA. *Donatella Abignente, «Beata te che hai creduto».* Sala Morone, Convento di San Bernardino. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ FIRENZE. *Presentazione del volume di Paola Vinay, Testimone d'amore. La vita e le opere di Tulio Vinay. Testimonianze, scritti, ricordi personali.* Centro Culturale Pier Martire Vermigli, via Manzoni 21. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ LIVORNO. *L'unica mensa creata dall'unico pane, sfida alle nostre divisioni. Mons. Simone Giusti, vescovo di Livorno, La categoria del memoriale nelle parole e nei gesti del pasto liturgico. Per un approfondimento del mistero dell'Ultima Cena celebrata da Gesù.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Sala Conferenze, Vescovado, via del Seminario 61. Ore 17.45
- 17 GIOVEDÌ VENEZIA. *Presentazione del volume di Simone Morandini, Darwin e Dio. Fede, Evoluzione, etica. Interventi di Pier Francesco Ghezzi e Placido Sgroi.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale. Ore 17.30
- 18 VENERDÌ LA SPEZIA. *Piccola lauda di Natale a cura del Coro Ecumenico.* Accademia G. Capellini via XX Settembre. Ore 18.00 – 19.30
- 18 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica di Taizé.* Basilica di Santa Barbara. Ore 22.15

- 18 VENERDÌ SAN PIETRO DI FELETTO (TV). *Mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto, Adriano Dell'Asta e Fabio Nassuato, Lo spazio dell'incontro tra Dio e l'uomo. Intervento del coro Sanctae Nativitatis Beatae Marie Virginis di Miane. Apertura della mostra I presepi del mondo (18 dicembre – 17 gennaio).* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Diocesi di Vittorio Veneto. Pieve di San Pietro di Feletto. Ore 20.30
- 19 SABATO BARI. *Preghiera ecumenica natalizia.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Santa Scolastica. Ore 19.00
- 20 DOMENICA BARI. *Divina liturgia in rito bizantino.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Santa Colomba. Ore 9.00
- 20 DOMENICA COSENZA. *«La Parola si è fatta carne» (Gv. 1,1-14). Il vero messaggio del Natale. Interventi di padre Pietro Lanza, di Susanna Giovannini della Chiesa Cristiana Bethel, del valdese Francesco Viapiana e di Francesco Baratta.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Cosenza. Centro Eucaristico Diocesano, Chiesa del Carmine. Ore 17.00
- 20 DOMENICA ROMA. *Pluralità di vie e fraternità. Paolo Ricca e Carlo Molari, Pluralità di vie e fraternità: inquadramento teologico.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di teologia, via Pietro Cossa 42. Ore 16.30
- 20 DOMENICA TORINO. *Concerto d'organo con la partecipazione del Coro Interconfessionale di Torino.* Chiesa Sant'Antonio da Padova. Ore 18.10
- 21 LUNEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero mons. Enrico Nicodemo. Ore 16.00
- 21 LUNEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica natalizia.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Chiesa di Santa Colomba. Ore 19.00
- 21 LUNEDÌ PERUGIA. *Natale ecumenico.* Ciclo di Incontri promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 21 LUNEDÌ TRIESTE. *Incontro ecumenico di preghiera per il Natale.* Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò.

Oggi

GENNAIO

- 1 VENERDÌ **LATERZA.** *Liturgia ortodossa romena, presieduta dal padre Adrian Roman.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Castellaneta. Santuario Mater Domini. Ore 9.00
- 1 VENERDÌ **MILANO.** *Giornata Mondiale della Pace. Santa Messa per la pace. Incontro del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano con i responsabili delle comunità cristiane di Milano.* Ore 17.30
- 2 SABATO **MOTTOLA.** *Vespro greco-ortodosso, presieduto da padre Arsenio e da padre Giovanni.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Castellaneta. Parrocchia di San Basilio. Ore 18.30
- 3 DOMENICA **MOTTOLA.** *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons. Pietro M. Fragnelli, vescovo di Castellaneta.* Parrocchia di San Basilio. Ore 11.00
- 2 SABATO **TORINO.** *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Apostolica, via Caluso 26. Ore 21.00
- 3 DOMENICA **MOTTOLA.** *Celebrazione eucaristica per l'unità della Chiesa, presieduta da mons. Pietro M. Fragnelli, vescovo di Castellaneta.* Parrocchia di San Basilio. Ore 11.00
- 9 SABATO **FIRENZE.** *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di San Giovannino degli Scolopi, via Martelli. Ore 21.15
- 9 SABATO **MAGUZZANO.** *Sulla Chiesa Ortodossa Rumena: storia, culto, etica.* Abbazia di Maguzzano. Ore 9.00 – 13.00 00
- 9 SABATO **SUSA.** *Giorgio Bouchard e Eleia Bosco, Calvino, padre di democrazia?.* Incontro promosso dal Centro Culturale Piero Jaher. Tempio Valdese, via Mazzini 21. Ore 17.30
- 9 SABATO **TREVISO.** *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di San Francesco. Ore 21.00
- 10 DOMENICA **AREZZO.** *Preghiera ecumenica di Taizè.* Parrocchia Ortodossa di San Giovanni, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 11 LUNEDÌ **LA SPEZIA.** *Incontri di conversazione biblica. Claudio Pierro, Il Vangelo e la fede (Galati 3,1-14).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico de La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 11 LUNEDÌ **LUCCA.** *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di San Concordio in C.da. Ore 21.15
- 11 LUNEDÌ **PESCARA.** *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di Gesù Buon Pastore, viale Bovio. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ **REGGIO CALABRIA.** *«Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...» (Ef. 4,4). A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Lettura biblica: Luca 24,13-24. Speranze e disillusioni dei discepoli di Emmaus.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 18.30

- 13 MERCOLEDÌ CERIGNOLA. *Catechesi ecumenica. Interventi di don Antonio Maurantonio e il pastore valdese Luca Anziani.* Chiesa Valdese. Ore 18.30
- 13 MERCOLEDÌ GENOVA. *Conoscere la Bibbia: Le Lettere di Pietro. Lettura del III capitolo della Prima Lettera di Pietro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova. Centro Banchi, vico delle Compere 26. Ore 17.30-19.00
- 13 MERCOLEDÌ OTRANTO. *Lettura biblica ecumenica insieme al pastore valdese Winfrid Pfannkuche.* Centro Oikos. Ore 18.30
- 13 MERCOLEDÌ ROMA. *Mai più un diluvio! Per una fraternità delle diverse identità. Equipages Notre Dame, Franceschetti, Reyannud, Limentani, Chaouki, La coppia e le coppie.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00 – 19.00
- 14 GIOVEDÌ LIVORNO. *L'unica mensa creata dall'unico pane, sfida alle nostre divisioni. Maestro L. Kaim, I riti della Pasqua ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Sala, Chiesa Armena, via della Madonna. Ore 17.45
- 14 GIOVEDÌ NAPOLI. *Incontro di formazione e programmazione con i delegati ecumenici dei vari decanati.* Incontro promosso dall'Equipe diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. Cappella della Riconciliazione, corso Vittorio Emanuele 558. Ore 16.30
- 16 SABATO NOVELLARA (REGGIO EMILIA). *Preghiera ecumenica di Taizè.* Casa della Carità. Ore 21.00
- 16 SABATO OTRANTO. *Maria ai piedi della Croce. Incontro interconfessionale a tre voci (ortodosso, valdese, cattolico). Interventi di mons. Michele Lenoci, del padre greco-ortodosso Giovanni Giannoccolo e del pastore valdese Winfrid Pfannkuche. Presiede don Pietro Mele.* Centro Oikos. Ore 18.30
- 17 DOMENICA ALGHERO. *Convegno dei giovani sulla pace e sul dialogo ecumenico promosso dall'Azione Cattolica.* Centro per l'educazione alla pace e alla mondialità.
- 18 LUNEDÌ CAGLIARI. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di San Lorenzo. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ PADOVA. *Brunetto Salvarani, educare al pluralismo religioso, nella scuola, in Italia.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via del Seminario 29. Ore 17.00 – 19.00
- 18 LUNEDÌ ROMA. *Patrick Dubois, The Holocaust by Bullets.* Incontro promosso dal Centro Studi Agostino Bea. Aula Magna C021, Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ TORINO. *Gaudet Mater Ecclesia... A cinquant'anni dall'annuncio di convocazione del concilio Vaticano II: continuità o discontinuità?* Ciclo di incontri promosso dall'Arciconfraternità della Misericordia. Aula Capitolare, Arciconfraternità della Misericordia, via Barbaroux 41. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ CAGLIARI. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di San Lorenzo. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ CATANZARO. *Le minoranze religiose in Italia e in Calabria. Don Salvatore Cognetti e don Giuseppe Silvestre, Valdesi e Ebrei nella storia d'Italia e della Calabria.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe. Ore 18.30 – 20.30

- 21 GIOVEDÌ VENEZIA. *II Giornata di studio sull'etica in prospettiva ecumenica. Un'etica per l'economia: ricordando mons. Pompeo Piva. Tavola rotonda Il contributo di mons. Piva: etica, economia, ecumenismo con interventi di Carlo Prandi, Giovanni Scanagatta e Placido Sgroi. Alberto Bondolfi, Etica e Economia e Benedetto Gui, Economia ed etica. Presentazione del Quaderno di Studi Ecumenici dedicato a mons. Piva. Modera Simone Morandini.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale, Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 10.00 – 17.00
- 22 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Basilica di Santa Barbara. Ore 22.15
- 23 SABATO CAGLIARI. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di San Lorenzo. Ore 21.00
- 23 SABATO PADOVA. *Paolo e il giudaismo del suo tempo. «Se siete di Cristo, allora siete discendenza di Abramo» (Gal. 3,29).* A. Pitta, *La Fede e la Legge.* Ciclo di convegni promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Aula Nievo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 26 MARTEDÌ RHO. *Introduzione all'Ecumenismo. Le Chiese della Riforma e la Comunione Anglicana.* Ulrich Eckert, *La Chiesa Luterana oggi.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole diocesane per operatori pastorali, in collaborazione con la Zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00 – 22.30
- 27 MERCOLEDÌ MONTECATINI TERME. *Inaugurazione della mostra (27 gennaio – 10 febbraio) sulla cultura ebraica e sulla presenza degli ebrei a Firenze, con la presentazione di Sandro Servi.* Iniziativa promossa dal Comune di Montecatini in collaborazione con l'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Pescia. Comune di Montecatini. Ore 11.00

«Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo»

Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico (17 gennaio)

DIOCESI DI ACQUI

31 DOMENICA ACQUI. *Preghiera sul luogo della Sinagoga in memoria della Comunità ebraica di Acqui completamente scomparsa durante la Seconda Guerra Mondiale. Concerto in memoria presso la Chiesa di San Francesco.*

DIOCESI DI ALBA

17 DOMENICA ALBA. *Riflessione sul tema della Giornata. Via Mandelli*

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

14 GIOVEDÌ ANCONA. *Celebrazione della giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico. Sala del Rettorato, piazza Roma. Ore 17.00*

DIOCESI DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

19 MARTEDÌ MONTE SAN SAVIONO. *Riflessione di Mario Fineschi su «Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Es. 20,8)*

DIOCESI DI ASSISI-NOCERA-GUALDO TADINO

17 DOMENICA ASSISI. *La quarta parola: ricordati del giorno di Sabato per santificarlo (Es. 20,8). Interventi del P. Giulio Michelini e il rav. Jack Bemporad. Sala del trono, Curia. Ore 17.00*

DIOCESI DI BERGAMO

Segretariato per l'Ecumenismo

18 LUNEDÌ SERIATE. *Elena Bartolini, Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo (Es. 20,8). Teatro Aurora, via del Fabbro. Ore 20.45*

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

20 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Ricordati del giorno di sabato per santificarlo (Es. 20,8). Il riposo di Dio e dell'uomo in Israele e nella Chiesa. Interventi del rav. Alberto Sermoneta e di don Francesco Pieri. Modera Carla Salvaterra. Incontro promosso dalla Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, con il patrocinio della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bologna e del Gruppo-SAE di Bologna. Aula Pietro Barilla, Facoltà di Economia. Piazza Scaravilli. Ore 21.00*

DIOCESI DI BRESCIA

13 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Ricordati del giorno di sabato per santificarlo (Es. 20,8). Riflessione di rav. Luciano Caro. Sala Bevilacqua, via Pace 10. Ore 20.45*

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO

DICEMBRE

13 DOMENICA CASALE MONFERRATO. *Celebrazione della festa della Channukkà con la partecipazione della comunità ebraica, di mons. Alceste Catella, vescovo di Casale Monferrato, di don Gian Paolo Cassano, di rappresentanti della Comunità dei Fratelli, della comunità islamica.*

DIOCESI DI CASTELLANETA

17 DOMENICA MASSAFRA. *P. Polieri, Riflessione sull'ebraismo. Parrocchia Sacro Cuore. Ore 19.30*

DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO

11 LUNEDÌ SAN GIUSTINO. *Veglia di preghiera. Cripta, Chiesa parrocchiale di san Donato. Ore 21.00*

ARCIDIOCESI DI COSENZA-BISIGNANO

Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, Chiesa Evangelica Valdese di Dipignano e Cosenza e della Parrocchia Cattolica di Rito Greco-Bizantino di SS. Salvatore di Cosenza

17 DOMENICA COSENZA. *Momento di preghiera e meditazione. Settore ebraico del Cimitero Comunale. Ore 16.00*

DIOCESI DI CREMONA

FEBBRAIO

18 GIOVEDÌ CREMONA. *Rav. Giuseppe Laras, La preghiera nella fede ebraica. Centro Pastorale Diocesano. Ore 17.30*

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Chiesa Cattolica, Chiese Evangeliche (Chiesa Apostolica Italiana, Chiesa Avventista, Chiesa Battista, Chiesa Luterana, Chiesa Metodista, Chiesa Riformata Svizzera, Chiesa Valdese e Esercito della Salvezza), Chiese Ortodosse e Comunione Anglicana di Firenze in collaborazione con l'Amicizia Ebraico-cristiana

16 SABATO FIRENZE. *Riflessione di rav. Joseph Levi. Introduzione di mons. Timothy Verdon. Sala Teatina, Centro Internazionale Studenti Giorgio La Pira, via de' Pescioni 3. Ore 18.30*

ARCIDIOCESI DI GENOVA

14 GIOVEDÌ GENOVA. *«Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Es. 20,8). Interventi del rav. Giuseppe Momigliano e di don Davide Bernini. Quadrivium, piazza Santa Marta 2. Ore 18.00*

DIOCESI DI MANFREDONIA-VIESTE-SAN GIOVANNI ROTONDO

17 DOMENICA PULSANO. *«Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Es. 20,8). Riflessione del monaco Pietro Distante. Abbazia di Pulsano Ore 16.00*

ARCIDIOCESI DI MESSINA

Associazione Ecumenica E. Ciolla – Gruppo SAE di Messina

11 LUNEDÌ MESSINA. *Giovanni Caola, L'accoglienza dell'ebraismo: eredità per il cristiano. Incontro promosso dall'Associazione Ecumenica E. Ciolla – Gruppo SAE di Messina. Sala dell'oratorio, Parrocchia della Consolata, viale San Martino. Ore 20.00*

ARCIDIOCESI DI MILANO

Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

16 SABATO

MILANO. *Cristiani in Sinagoga per la giornata dell'Ebraismo. Rav. Alfonso Arbib, Il senso ebraico del Sabato.* Tempio Maggiore, via della Guastalla 19. Ore 19.00

DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

18 LUNEDÌ

MODENA. *Ricordati del giorno di sabato per santificarlo. Interventi di rav. Beniamino Goldstein e padre P. Luigi Cabri.* Salone, Arcivescovado, corso Duomo 34. ore 18.00

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli

16 SABATO

NAPOLI. *Mons. Gaetano Castello e Pierpaolo Puntarello, I Dieci Comandamenti. Discussione ed esegesi comparata.* Basilica di San Paolo Maggiore, piazza San Gaetano. Ore 18.00

DIOCESI DI NOCERA-SARNO

Centro per il dialogo della diocesi di Nocera-Sarno e della Provincia Salernitano-lucana ofm

16 SABATO

NAPOLI. *Mons. Gaetano Castello e Pierpaolo Puntarello, I Dieci Comandamenti. Discussione ed esegesi comparata.* Basilica di San Paolo Maggiore, piazza San Gaetano. Ore 18.00

DIOCESI DI PADOVA

14 GIOVEDÌ

PADOVA. *Rav. Adolfo Aharon Locci, Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo (Es. 20,8).* Collegio Sacro, piazza Duomo. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI PALERMO

Ufficio pastorale per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, Chiesa Anglicana, Chiesa Avventista, Chiesa Evangelica Luterana, Chiesa della Riconciliazione, Chiese Valdesi e Chiesa Metodista, Parrocchie Ortodosse di S. Marco di Efeso e di S. Caralampo del Vicariato episcopale per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta

18 LUNEDÌ

PALERMO. *Bruno Segre, La quarta delle dieci Parole.* Centro Educativo Ignaziano, via Piersanti Mattarella 38. Ore 18.00

DIOCESI DI PARMA

14 GIOVEDÌ

PARMA. *Riflessione di Piero Stefani.* Ore 15.30

14 GIOVEDÌ

PARMA. *Riflessione di Piero Stefani.* Missionari Saveriani. Ore 20.45

ARCIDIOCESI DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE

Centro ecumenico san Martino

17 DOMENICA

PERUGIA. *Visione insieme della trasmissione in diretta tv della visita del papa Benedetto XVI alla Sinagoga di Roma al Centro di accoglienza in unione di spirito di preghiera e di partecipazione.* Centro Ecumenico San Martino.

19 MARTEDÌ

PERUGIA. *Rav. Cesare Moscati, Lezione rabbinica sul testo di Es. 20.8 «La quarta parola: Ricordati del giorno di sabato per santificarlo».* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00

DIOCESI DI PESCIA

27 MERCOLEDÌ

MONTECATINI ALTO. *Silvia Baldi, L'amicizia ebraico-cristiana.* Monastero Benedettino di Santa Maria a Ripa. Ore 21.00

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

15 VENERDÌ PIACENZA. *Piero Stefani, Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo (Es. 20.8). Riposo e festa in un società multiculturale.* Aula Magna, Istituto San Vincenzo, via Scalabrini 20.45

DIOCESI DI ROMA

14 GIOVEDÌ ROMA. *«Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Esodo 20,8). Interventi del rav. Riccardo Di Segni e di mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia. Presiede mons. Marco Gnani. Canti dello Shabbat a cura del Progetto Davka.* Aula multimediale Pio XI, Pontificia Università Lateranense, piazza San Giovanni in Laterano 4. Ore 18.00

DIOCESI DI SALUZZO

27 MERCOLEDÌ SALUZZO. *«Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Esodo 20,8), Intervento di fra Sereno Lovera ofm, alla presenza di Beppe Segre, di mons. Giuseppe Guerrini, vescovo di Saluzzo, e di Paolo Allemano, sindaco di Saluzzo.* Sinagoga. Ore 9.00

ARCIDIOCESI DI SORRENTO-CASTELLAMARE DI STABIA

Ufficio diocesano per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso

15 VENERDÌ VICO EQUENSE. *Il senso della Festa/del Riposo per gli ebrei ed i cristiani oggi. Interventi di mons. Felice Cece, arcivescovo di Sorrento-Castellamare di Stabia e di Giuseppe Piccino.* Ex-Cattedrale. Ore 19.00.

DIOCESI DI VELLETRI-SEGNI

29 VENERDÌ VELLETRI. *Incontro per l'approfondimento della conoscenza dell'ebraismo e per la giornata della memoria.*

DIOCESI DI VERONA

Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona

17 DOMENICA VERONA. *In ascolto dei fratelli ebrei sulla parola: «Ricordati del giorno di sabato per santificarlo» (Esodo 20,8).* Sinagoga. Ore 17.00

DIOCESI DI VICENZA

Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo

14 GIOVEDÌ VICENZA. *Rav. Aron Locci, L'accoglienza nella Bibbia.* Incontro promosso in collaborazione con gli Uffici per l'Insegnanti di Religione Cattolica e per la Catechesi della diocesi di Vicenza. Coro delle monache della Chiesa Vecchia di Aracoeli. Ore 15.30

DIOCESI DI VITERBO

Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo

17 DOMENICA VITERBO. *Marco Morselli, Ricordati di santificare il sabato.* Sala teatrale, Parrocchia Murialdo. Ore 16.00

«Di questo voi siete testimoni» (Lc. 24,48)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)

DIOCESI DI ACQUI

- 18 LUNEDÌ ACQUI. *Incontro di preghiera presieduto da Olga Terzano, presidente della Comunità metodista di San Marzano. Ore 21.00*
- 24 DOMENICA ACQUI. *Vespro in liturgia ortodosso, guidato dal parroco della comunità ortodossa rumena delle province di Asti e Alessandria. Cripta, Cattedrale. Ore 16.00*
- 26 MARTEDÌ ACQUI. *Don Gian Paolo Cassano, Lo stato attuale dell'Ecumenismo, con particolare attenzione al Piemonte. Salone Parrocchiale, Cattedrale. Ore 21.00*

DIOCESI DI ALBA

- 18 LUNEDÌ MONTEU ROERO. *Veglia di preghiera ecumenica con una riflessione sullo stato del dialogo ecumenico. Ore 21.00*
- 19 MARTEDÌ CANALE. *Vespro Rumeno. Ore 19.00*
- 20 MERCOLEDÌ NEIVE. *Vespro Ortodosso. Ore 18.00*
- 21 GIOVEDÌ DIANO D'ALBA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione del coro Amici di Langa. Ore 21.00*
- 22 VENERDÌ NARZOLE. *Preghiera ecumenica con la partecipazione dei gruppi del Rinnovamento. Ore 21.00*
- 23 SABATO MONTEU ROERO. *Preghiera ecumenica secondo il modello di Taizè. Ore 21.00*
- 24 DOMENICA MONTEU ROERO. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani con la partecipazione del coretto di Monteu Roero. San Bernardo. Ore 20.30*
- 25 LUNEDÌ ALBA. *Veglia di preghiera ecumenica per la chiusura della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, con la partecipazione di mons. Sebastiano Dho, vescovo di Alba e di un vescovo ortodosso di Macedonia. Tempio San Paolo. Ore 21.00*

DIOCESI DI ALGHERO

- 24 DOMENICA ALGHERO. *Preghiera ecumenica. Ore 17.00*
- 24 DOMENICA BOSA. *Preghiera ecumenica. Ore 17.00*
- 24 DOMENICA MACOMER. *Preghiera ecumenica. Ore 17.00*

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

- 18 LUNEDÌ ANCONA. *Apertura della Settimana. Preghiera ecumenica e momento di fraternità e condivisione. Chiesa Ortodossa Romena presso Chiesa della Ss. Annunziata, via Podesti 12. Ore 18.30*
- 19 MARTEDÌ ANCONA. *Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e di amicizia con la Chiesa di Cristo. Chiesa del Ss. Sacramento, piazza Kennedy 13. Ore 18.00*
- 19 MARTEDÌ STAFFOLO. *Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e di amicizia con la Chiesa Avventista del Settimo Giorno. Chiesa di Sant'Egidio Abate, via XX Settembre 5. Ore 18.00*
- 20 MERCOLEDÌ ANCONA. *Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e di amicizia con la Chiesa Apostolica in Italia. Chiesa di Santa Maria di Loreto in Pozzetto, via Croce 36. Ore 19.00 e 21.00*
- 20 MERCOLEDÌ FALCONARA. *Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e di amicizia con la Chiesa Ortodossa Russa. Chiesa di Sant'Antonio di Padova, piazza Sant'Antonio 4. Ore 18.00*
- 21 GIOVEDÌ ANCONA. *Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e di amicizia con la Chiesa Apostolica in Italia. Chiesa Apostolica in Italia, via Di Vittorio 6b. Ore 21.00*
- 22 VENERDÌ ANCONA. *Incontro di conoscenza e amicizia con i presbiteri anglicani. Chiesa di San Gaspare, via Breccie Bianche 62. Ore 18.00*
- 22 VENERDÌ ANCONA. *Padre Teclè Vetrari ofm, Segni di speranza nel cammino ecumenico a 100 anni dalla sua nascita. Aula Magna, Chiesa San Paolo, largo Bovio. Ore 18.30*

- 22 VENERDÌ ANCONA. *Padre Teclè Vetralli ofm, Quale spiritualità cristiana per la Chiesa una.* Aula Magna, Chiesa San Paolo, largo Bovio. Ore 21.00
- 23 SABATO OSIMO. *Veglia ecumenica diocesana con la partecipazione di mons. Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo e dei rappresentanti delle Chiesa Anglicana, della Chiesa Ortodossa Russa, della Chiesa Ortodossa Rumena, della Chiesa Apostolica in Italia, della Chiesa di Cristo, della Chiesa Avventista del Settimo Giorno.* Santuario San Giuseppe da Copertino, piazza Gallo 10. Ore 21.00.
- 24 DOMENICA ANCONA. *Divina liturgia di rito copto e incontro di conoscenza e di amicizia con la Chiesa Copta Cattolica Etiopica.* Duomo. Ore 10.30
- 24 DOMENICA CASTELFIDARDO. *Preghiera ecumenica e incontro di conoscenza e di amicizia con la Chiesa Metodista.* Chiesa di Sant'Agostino, via Giovanni XXIII. Ore 17.00
- 25 LUNEDÌ ANCONA. *Chiusura della Settimana di Preghiera. Samuele Salvatori, Meditazione biblica sul vangelo di Luca 24,1-53.* Aula Magna, Chiesa di San Paolo, largo Bovio 8. Ore 18.30

DIOCESI DI AOSTA

- 19 MARTEDÌ AOSTA. *Incontro introduttivo alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa Avventista, via Monte Grivola 29. Ore 20.30
- 20 MERCOLEDÌ AOSTA. *Celebrazione eucaristica per l'unità dei cristiani, con la partecipazione delle altre confessioni cristiane.* Cattedrale. Ore 18.30
- 21 GIOVEDÌ AOSTA. *Conferenza per la IV Giornata per la salvaguardia del creato.* Palazzo Regionale. Ore 20.30
- 23 SABATO AOSTA. *Incontro ecumenico di preghiera.* Tempio Valdese, via Croce di Città 11. Ore 20.30

DIOCESI DI AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO

- 20 MERCOLEDÌ AREZZO. *Incontro della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso con il pastore Mario Affuso.* Ore 16.00
- 20 MERCOLEDÌ AREZZO. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Riccardo Fontana, vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, il pastore Mario Affuso e il padre ortodosso rumeno Octavean Tomuta.* Chiesa parrocchiale, piazza Giotto. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ SANSEPOLCRO. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di don Alberto Gallorini e padre ortodosso rumeno Octavean Tomuta.* Concattedrale. Ore 18.30
- 23 SABATO CAMALDOLI. *Incontro ecumenico con la pastora Letizia Tomassone.* Ore 15.30
- 23 SABATO CAMALDOLI. *Vespri per l'unità della Chiesa.* Ore 18.00

DIOCESI DI ARIANO IRPINO-LACEDONIA

- 18 LUNEDÌ SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *Preghiera ecumenica interdiocesana per l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani con la partecipazione di mons. Francesco Marino, vescovo di Avellino, di mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, di mons. Francesco Alfano, vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, dell'abate ortodosso Nicodemo del monastero di Mirabella Eclano, del pastore Antonio della Chiesa Riformata e di Paolo Longo dell'Esercito della Salvezza.* Incontro promosso dagli uffici ecumenici delle diocesi di Avellino, di Ariano Irpino-Lacedonia e di Sant'Angelo dei Lombardi.

DIOCESI DI ASSISI-NOCERA-GUALDO TADINO

- 18 LUNEDÌ ASSISI. *Testimoniare celebrando la vita. «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc. 24,5).* Santa Maria degli Angeli. Ore 20.30
- 19 MARTEDÌ ASSISI. *Testimoniare condividendo le nostre storie. «Di che cosa state discutendo tra voi mentre camminate?» (Lc. 24,17).* Santa Chiara. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ ASSISI. *Testimoniare consapevolmente. «Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quello che è successo in questi ultimi giorni?» (Lc. 24,18).* Santa Maria Maggiore, partendo da San Quirico. Ore 20.30

- 21 GIOVEDÌ ASSISI. *Testimoniare celebrando la fede che abbiamo ricevuto. «Che cosa? Il caso di Gesù il Nazareno» (Lc. 24,19).* San Francesco. Ore 20.30
- 22 VENERDÌ ASSISI. *Testimoniare nella sofferenza. «Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?» (Lc. 24,26).* Cappella del Serafico. Ore 20.30
- 23 SABATO ASSISI. *Testimoniare nella fedeltà alle Scritture. «Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia» (Lc. 24,32).* San Pietro . Ore 20.30
- 24 DOMENICA ASSISI. *Testimoniare nella speranza e nella fiducia. «Perché avete tanti dubbi dentro di voi?» (Lc. 24,38).* Santa Maria sopra Minerva. Ore 20.30
- 25 LUNEDÌ ASSISI. *Testimoniare nell'ospitalità. «Avete qualcosa da mangiare?» (Lc. 24,41).* Cattedrale di San Ruffino. Ore 21.00

DIOCESI DI ASTI

- 19 MARTEDÌ ASTI. *Incontro ecumenico di preghiera.* Parrocchia del Sacro Cuore. Ore 21.00

DIOCESI DI AVELLINO

- 18 LUNEDÌ SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *Preghiera ecumenica interdiocesana per l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani con la partecipazione di mons. Francesco Marino, vescovo di Avellino, di mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, di mons. Francesco Alfano, vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, dell'abate ortodosso Nicodemo del monastero di Mirabella Eclano, del pastore Antonio della Chiesa Riformata e di Paolo Longo dell'Esercito della Salvezza.* Incontro promosso dagli uffici ecumenici delle diocesi di Avellino, di Ariano Irpino-Lacedonia e di Sant'Angelo dei Lombardi.
- 25 LUNEDÌ ATRIPALDA. *Preghiera ecumenica per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Avellino.

Durante la Settimana incontri di preghiera nelle parrocchie della diocesi

ARCIDIOCESI DI BARI-BITONTO

- 18 LUNEDÌ BARI. *Testimoniare, celebrando la vita. «Perché cercate fra i morti Colui che è vivo» (Lc. 24,5).* *Preghiera ecumenica presieduta dal padre Ottavio De Fazio om.* Parrocchia San Francesco di Paola. Ore 19.30 – 20.10
- 19 MARTEDÌ BARI. *Testimoniare, condividendo le nostre storie. «Di che cosa state discutendo, mentre camminate» (Lc. 24,17).* *Preghiera ecumenica presieduta da don Michele Sardone.* Parrocchia Sant'Andrea Apostolo. Ore 19.30 – 20.10
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Testimoniare consapevolmente. «Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere ciò che è successo in questi ultimi giorni?».* *Celebrazione dei vesperi in rito bizantino-greco, presieduta da padre Arsenios della Sacra Arcidiocesi d'Italia e Malta del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli.* Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 18.30 – 20.00
- 21 GIOVEDÌ BARI. *Testimoniare, celebrando la fede che abbiamo ricevuto. «Che cosa? Il caso di Gesù il Nazareno» (Lc. 24,19).* *Preghiera ecumenica presieduta dal pastore Francesco Carri.* Chiesa Evangelica Valdese. Ore 18.30
- 22 VENERDÌ BARI. *Testimoniare nella sofferenza. «Il Messia non doveva forse soffrire queste cose, prima di entrare nella sua gloria?» (Lc. 24,26).* *Preghiera ecumenica presieduta dal pastore Davide Romano.* Chiesa Avventista del 7° Giorno. Ore 19.00
- 23 SABATO BARI. *Testimoniare nella fedeltà alle Scritture. «Non ci sentivamo come un fuoco nel cuore, quando egli lungo la via ci parlava e ci spiegava la Bibbia?» (Lc. 24,32).* *Preghiera ecumenica presieduta da don Nicola Laricchia.* Chiesa dell'Immacolata in Modugno. Ore 19.30
- 24 DOMENICA BARI. *Testimoniare nella speranza e nella fiducia. «Perché avete tanti dubbi dentro di voi?» (Lc. 24,38).* *Preghiera ecumenica presieduta da mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari-Bitonto, con la partecipazione dei rappresentanti delle diverse comunità cristiane presenti a Bari.* *Interviene la Corale ecumenica A. Sinigaglia.* Pontificia Basilica di San Nicola. Ore 18.00

25 LUNEDÌ BARI. *Testimoniare nell'ospitalità. «Avete qualcosa da mangiare» (Lc. 24,41). Preghiera ecumenica presieduta dal pastore Ruggiero Lattanzio. Interviene la Corale ecumenica A. Sinigaglia. Chiesa Evangelica Battista. Ore 19.00*

DIOCESI DI BERGAMO

Segretariato per l'Ecumenismo

19 MARTEDÌ MOZZO. *Pastora evangelica Janique Perrin, Lineamenti fondamentali dell'identità evangelica. Vicariato Mapello Ponte San Pietro. Cine-Teatro Agorà, via San Giovanni Battista. Ore 20.45*

20 MERCOLEDÌ BERGAMO. *Celebrazione ecumenica della Parola «Voi sarete testimoni di tutto ciò» (Lc. 24,48). Presiedono mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, la pastora evangelica Janique Perrin e il padre ortodosso rumeno Gheorghe Velescu, con la presenza di rappresentanti di altre Chiese cristiane. Coro di Santa Maria delle Grazie. Incontro promosso dalla Chiesa Cattolica di Bergamo, dalla Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo e dalla Chiesa Ortodossa Rumena di Bergamo. Maria Immacolata delle Grazie, viale Papa Giovanni XXIII. Ore 20.45*

21 GIOVEDÌ ALBINO. *Pastore luterano Ulrich Eckert, Testimoniare nella fedeltà alle Scritture (Lc. 24,41). Vicariato Albino-Nembro. Chiesa Prepositurale. Ore 20.30*

22 VENERDÌ BERGAMO. *Testimoniare nella speranza e nella fiducia. Momento di preghiera e di riflessione, presieduto dal padre ortodosso rumeno Gheorghe Velese e da don Massimo Maffioletti. Momento di agape fraterno. Incontro promosso dalla Diocesi di Bergamo e dall'Arcidiocesi Ortodossa Rumena d'Italia. Chiesa antica parrocchiale Longuelo, via San Martino della Pigrizia. Ore 20.45*

23 SABATO BERGAMO. *Si aprirono i loro occhi. Incontro di preghiera, presieduto da mons. Patrizio Rota Scalabrini, dal padre ortodosso russo Giovanni Vaccaro e dal padre ortodosso Vladimir Zelinsky. Monastero Clarisse, via Lunga 20. Ore 20.45*

28 GIOVEDÌ BOLGARE. *Il tutto è più della somma delle sue parti. Uno sguardo giovane sull'ecumenismo. Centro Giovanile San Giovanni Bosco, via don Giovanni Rovaris 1. Ore 20.45*

ARCIDIOCESI DI BOLOGNA

19 MARTEDÌ BOLOGNA. *Incontro di preghiera, con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane di Bologna. Predicazione di don Maurizio Marcheselli. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00*

22 VENERDÌ BOLOGNA. *Incontro di preghiera, con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane di Bologna. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista e dalla Chiesa Metodista. Chiesa Avventista, via Selva di Pescarola. Ore 21.00*

25 LUNEDÌ BOLOGNA. *Celebrazione del Vespro della conversione di San Paolo, presieduto da mons. Emilio Vecchi. Incontro promosso dall'arcidiocesi di Bologna. Basilica di San Paolo Maggiore, via Tagliapietre 3. Ore 18.30*

DIOCESI DI BRESCIA

21 GIOVEDÌ BRESCIA. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio. Chiesa Valdese, via dei Mille 4. Ore 20.45*

23 SABATO BRESCIA. *Celebrazione ecumenica dei Vespri, con la partecipazione di cristiani di rito orientale e di cristiani ortodossi. Chiesa di San Cristo, via Piamarta. Ore 17.00*

24 DOMENICA BRESCIA. *Celebrazione eucaristica per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Gianfranco Mascher, vicario generale della diocesi di Brescia, con un intervento della pastora valdo-metodista Anne Zell. Chiesa della Pace. Ore 19.30*

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

Arcidiocesi di Cagliari, Chiesa Ortodossa Greco-bizantina, Chiesa Ortodossa Bielorussa, Chiesa Ortodossa Rumena, Chiesa Evangelica Battista, Chiesa Avventista, Chiesa Luterana

- 18 LUNEDÌ CAGLIARI. *Incontro di preghiera.* Chiesa Evangelica Battista, viale Regina Margherita 54. Ore 19.00
- 19 MARTEDÌ PIRRI. *Incontro di preghiera.* Parrocchia Madonna della Fede, via Marzabotto 1. Ore 19.00
- 20 MERCOLEDÌ CAGLIARI. *Incontro di preghiera.* Comunità del Seminario Regionale, via Parraguez 19. Ore 19.00
- 21 GIOVEDÌ CAGLIARI. *Incontro di preghiera.* Chiesa Ortodossa Rumena, Chiesa San Sepolcro, piazza San Sepolcro. Ore 16.00
- 22 VENERDÌ CAGLIARI. *Incontro di preghiera.* Chiesa Evangelica Avventista, via Satta 5d. Ore 19.00
- 24 DOMENICA MONSERRATO. *Celebrazione ecumenica.* Parrocchia di Sant'Ambrogio, via Zuddas 116. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ SERDIANA. *Incontro di preghiera.* Comunità La Collina. Ore 19.00

ARCIDIOCESI DI CAMPOBASSO-BOIANO

- 18 LUNEDÌ CAMPOBASSO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa Valdese, via Cavour. Ore 19.00
- 23 SABATO CAMPOBASSO. *Celebrazione ecumenica francescana per la pace con la partecipazione di mons. Gian Carlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano.* Ore 18.00
- 24 DOMENICA CAMPOBASSO. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Gian Carlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano.* Chiesa della Riconciliazione. Ore 10.00

DIOCESI DI CARPI

- 17 DOMENICA CARPI. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio alla presenza di mons. Elio Tinti, vescovo di Carpi, padre ortodosso romeno Giorgio Arletti e del pastore Tomas Osei della comunità pentecostale ghanese.* Chiesa di Santa Chiesa. Ore 16.00

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO

- 17 DOMENICA MONTIGLIO M.. *Celebrazione eucaristica per l'unità.* Carmelo Mater Unitatis. Ore 17.00
- 18 LUNEDÌ CASALE MONFERRATO. *Preghiera per l'unità nelle parrocchie in occasione dell'apertura della Settimana di preghiera.*
- 22 VENERDÌ OCCIMIANO. *Ospitalità ortodossa.* Ore 21.00
- 24 DOMENICA CASALE MONFERRATO. *Celebrazione ecumenica con i Vespri Ortodossi.* Parrocchia Ortodossa, Chiesa del Gesù, via Piccaroli. Ore 16.00
- 25 LUNEDÌ CASALE MONFERRATO. *Preghiera per l'unità nelle parrocchie in occasione della conclusione della Settimana di preghiera.*

DIOCESI DI CASTELLANETA

- 18 LUNEDÌ MOTTOLA. *Predicazione di mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Castellaneta.* Chiesa Battista, via Palagianello. Ore 18.30
- 21 GIOVEDÌ LATERZA. *Predicazione del pastore pentecostale Francesco Rotelli.* Chiesa di San Lorenzo, via Chiesa. Ore 18.30
- 24 DOMENICA MASSAFRA. *Predicazione della pastora battista Sandra Spada.* Chiesa Pentecostale, via per Crispiano. Ore 18.30

DIOCESI DI CERIGNOLA- ASCOLI SATRIANO

- 18 LUNEDÌ CERIGNOLA. *Celebrazione eucaristica per l'unità, presieduta da don Antonio Maurantonio.* Parrocchia San Trifone Martire.
- 19 MARTEDÌ CERIGNOLA. *Celebrazione eucaristica per l'unità, presieduta da don Antonio Maurantonio.* Parrocchia San Trifone Martire
- 20 MERCOLEDÌ CERIGNOLA. *Incontro ecumenico di preghiera presieduto da don Antonio Maurantonio con l'òa partecipazione del pastore valdese Luca Anziani.* Parrocchia San Trifone Martire

21 GIOVEDÌ	CERIGNOLA. <i>Celebrazione eucaristica per l'unità, presieduta da don Antonio Maurantonio.</i> Parrocchia San Trifone Martire
22 VENERDÌ	CERIGNOLA. <i>Celebrazione eucaristica per l'unità, presieduta da don Antonio Maurantonio.</i> Parrocchia San Trifone Martire
23 SABATO	CERIGNOLA. <i>Celebrazione eucaristica per l'unità, presieduta da don Antonio Maurantonio.</i> Parrocchia San Trifone Martire
24 DOMENICA	CERIGNOLA. <i>Celebrazione eucaristica per l'unità, presieduta da don Antonio Maurantonio.</i> Parrocchia San Trifone Martire
25 LUNEDÌ	CERIGNOLA. <i>Celebrazione eucaristica per l'unità, presieduta da don Antonio Maurantonio.</i> Parrocchia San Trifone Martire

DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO

17 DOMENICA	CITTÀ DI CASTELLO. <i>Vespro ecumenico con la presenza di altre confessioni cristiane.</i> Chiesa parrocchiale di San Francesco. Ore 15.30
24 DOMENICA	CITTÀ DI CASTELLO. <i>Celebrazione ecumenica per la conclusione della Settimana di preghiera con la particolare partecipazione delle persone consacrate, delle associazioni laicali e dei movimenti.</i> Duomo. Ore 15.30

ARCIDIOCESI DI COSENZA-BISIGNANO

18 LUNEDÌ	COSENZA. <i>Meditazione del pastore valdese Guglielmo Crucitti.</i> Parrocchia San Gaetano. Ore 17.30
20 MERCOLEDÌ	COSENZA. <i>Meditazione di papas Pietro Lanza.</i> Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa. Ore 17.30
23 SABATO	DIPIGNANO. <i>Meditazione di don Mario Corraro.</i> Tempio Valdese. Ore 17.30
25 LUNEDÌ	COSENZA. <i>Meditazione di suor Rosetta Napolitano.</i> Parrocchia greco-cattolica del SS. Salvatore. Ore 17.30

DIOCESI DI CREMONA

19 MARTEDÌ	CREMONA. <i>Veglia ecumenica di preghiera.</i> Chiesa di San Sebastiano. Ore 21.00
------------	--

DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

18 LUNEDÌ	FAENZA. <i>Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Claudio Stagni vescovo di Faenza-Modigliana, per l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.</i> Monastero di Santa Chiara. Ore 21.00
20 MERCOLEDÌ	FAENZA. <i>Giancarlo Bruni, Maria, figura ecumenica.</i> Monastero di Santa Chiara. Ore 20.45
22 VENERDÌ	FAENZA. <i>Veglia di preghiera per la Settimana, guidata dai giovani di Taizè.</i> Monastero di Santa Chiara. Ore 20.45

DIOCESI DI FANO

23 SABATO	FANO. <i>Incontro di membri delle Chiese locali con le delegazioni ecumeniche.</i> Centro Pastorale. Ore 10.00
23 SABATO	FANO. <i>Veglia ecumenica di preghiera.</i> Cattedrale. Ore 18.00
24 DOMENICA	FANO. <i>I membri delle delegazioni si incontrano con le comunità parrocchiali che li ospitano.</i>

ARCIDIOCESI DI FIRENZE

Chiesa Cattolica, Chiese Evangeliche (Chiesa Apostolica Italiana, Chiesa Avventista, Chiesa Battista, Chiesa Luterana, Chiesa Metodista, Chiesa Riformata Svizzera, Chiesa Valdese e Esercito della Salvezza), Chiese Ortodosse e Comunione Anglicana di Firenze

18 LUNEDÌ	FIRENZE. <i>Testimoniare celebrando la vita. «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?» (Lc. 24,5). Culto evangelico. Messaggio di mons. Timothy Verdon.</i> Tempio Valdese, via Micheli 26. Ore 18.00
-----------	--

- 19 MARTEDÌ FIRENZE. *Testimoniare condividendo le nostre storie. Tavola rotonda. Due cristiani medievali: Pier Valdo e Francesco d'Assisi. Modera pastore Mario Affuso; relatori Francesco Santi e Lothar Volgel; interlocutori Marco Ricca e fra Valentino Benedetto Ghiglia ofm.* Auditorium Stensen, viale don Minzoni 25g. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Testimoniare consapevolmente. «Sei tu l'unico a Gerusalemme a non sapere quello che è successo in questi ultimi giorni?» (Lc. 24,18). La comunità e gli amici ospiti in dialogo con Michèle Spike e il padre ortodosso romeno Jonut Coman; moderatore Christian Holtz.* Comunità Luterana, via dei Bardi 20. Ore 17.00
- 21 GIOVEDÌ FIRENZE. *Testimoniare celebrando la fede che abbiamo ricevuto. «Che cosa?» «Il caso di Gesù il Nazareno» (Lc. 24,19). Vespri. Messaggio del pastore Mario Affuso.* Chiesa Ortodossa Russa, via Leone X 8. Ore 18.00
- 22 VENERDÌ FIRENZE. *Testimoniare nella sofferenza. «Il Messia non doveva forse soffrire queste cose prima di entrare nella sua gloria?» (Lc. 24,26). Vespri. Messaggio del diacono Alessandro Bichi.* Chiesa Ortodossa Greca, borgo San Jacopo 34. Ore 18.00
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Culto ecumenico con la partecipazione della Chiesa Evangelica Luterana.* Chiesa Cattolica di Santa Lucia dei Magnoli, via de' Bardi 18. Ore 10.00
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Divina liturgia.* Chiesa Ortodossa Romana della Ascensione del Signore, costa San Giorgio 27. Ore 10.00
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Divina liturgia.* Chiesa Ortodossa Russa della Natività di N.S. Gesù e di San Nicola, via Leone X 8. Ore 10.00
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Culto.* Tempio Evangelico Valdese, via Micheli 26. Ore 10.30
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Culto.* Tempio Evangelico Metodista, via de' Benzi 9. Ore 10.30
- 24 DOMENICA SCANDICCI (FIRENZE). *Divina Liturgia.* Chiesa Ortodossa Copta di Santa Mina, via San Bartolo in Tuto 7. Ore 10.30
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Divina Liturgia.* Chiesa Ortodossa Greca di San Jacopo Apostolo, borgo San Jacopo 34. Ore 10.30
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Messa.* Chiesa Anglicana di St. Mark, via Maggio 16. Ore 10.30
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Giuseppe Betori, arcivescovo di Firenze.* Chiesa Cattolica Sacra Famiglia, via Gioberti 33. Ore 10.30
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Messa.* Chiesa Episcopaliana Americana St. James, via Rucellai 9. Ore 11.00
- 24 DOMENICA FIRENZE. *Testimoniare nella speranza e nella fiducia. «Perché avete tanti dubbi dentro di voi?» (Lc. 24,38). Vespri. Messaggio di Timothy Verdon.* Chiesa Anglicana di St. Mark, via Maggio 16. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ FIRENZE. *Testimoniare nell'ospitalità. «Avete qualcosa da mangiare?» (Lc. 24,41). Preghiera conclusiva della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Agape fraterna.* Chiesa Episcopaliana Americana St. James, via Rucellai 9. Ore 18.00

DIOCESI DI GROSSETO

- 18 LUNEDÌ GROSSETO. *Celebrazione eucaristica per l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Cattedrale. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ GROSSETO. *Liturgia eucemnica della Parola. Don Fabio Bertelli, Riflessione sul tema «Voi sarete testimoni di tutto ciò».* Chiesa Evangelica Battista, via Piave. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ GROSSETO. *Lettura del Vangelo di Luca (capitoli 23-24) con la presenza del coro della comunità ucraina greo-cattolica. Pastora battista Elizabeth Green, Testimoniaza delle donne.* Chiesa San Pietro al Corso. Ore 16.30
- 22 VENERDÌ GROSSETO. *Mons. Benedetto Rossi, Riflessione sulla Dei Verbum.* Cattedrale. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ GROSSETO. *Don Claudio Piccini, suor Teresa Wadek Biji Thomas, don Enzo Capitani e padre Marian Vilcu, Testimoni di Cristo nel mondo.* Cattedrale. Ore 16.00
- 25 LUNEDÌ GROSSETO. *Celebrazione eucaristica per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Cattedrale. Ore 18.00

DIOCESI DI ISCHIA

- 22 VENERDÌ ISCHIA. *Celebrazione ecumenica della Parola, con la partecipazione di mons. Filippo Strofaldi, vescovo di Ischia, della pastora luterana Michaela Troeger, del padre ortodosso rumeno Simion Desrobitu e del maggiore Angelo Macchia dell'Esercito della Salvezza.* Basilica di Santa Restituta in Lacco Ameno. Ore 19.30

DIOCESI DI IVREA

- 17 DOMENICA CHIVASSO. *Liturgia eucaristica, presieduta da don Tonino Pacetta. Predicazione del padre Nicola Vasilescu.* Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore. Ore 18.00
- 19 MARTEDÌ CHIAVERANO. *Preghiera ecumenica.* Coroso Zuffo 22. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ ALICE SUP. *Preghiera ecumenica.* Chiesa di Mattareglio. Ore 20.30
- 20 MERCOLEDÌ BORGOFRANCO. *Preghiera ecumenica. Predicazione del pastore Maurizio Abbà.* Chiesa parrocchiale. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ PONT CANAVESE. *Preghiera ecumenica. Predicazione della pastora battista Piera Egidi Bouchard.* Chiesa di San Francesco. Ore 17.30
- 22 VENERDÌ IVREA. *Preghiera ecumenica, presieduta da mons. Arrigo Miglio, vescovo di Ivrea, dal pastore Maurizio Abbà e dal padre ortodosso rumeno Dumitru Babula.* Antica Chiesa di San Bernardo, via Torino. Ore 20.45
- 24 DOMENICA CHIVASSO. *Vespri Ortodossi, presieduto da don Tonino Pacetta e dal padre ortodosso rumeno Nicola Vasilescu.* Chiesa Madonna del Rosario. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ CALUSO. *Preghiera ecumenica. Predicazione della valdese Cinzia Carugati.* Chiesa parrocchiale. Ore 20.30

ARCIDIOCESI DI LUCCA**Ufficio diocesano per l'ecumenismo**

- 14 GIOVEDÌ VIAREGGIO. *Gennaio ecumenico. Celebrazione ecumenica con il padre ortodosso rumeno Livio Marina. Al termine dell'eucaristia canto dell'inno Akathistos alla Madre di Dio.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità parrocchiale di San Paolino. Ore 18.00
- 15 VENERDÌ VIAREGGIO. *Gennaio ecumenico. Pastora valdese Letizia Tomassone, Ministero nelle Chiese riformate.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità parrocchiale di San Paolino. Locali parrocchiali. Ore 18.00
- 17 DOMENICA LUCCA. *Per conoscere l'ortodossia. Celebrazione della Divina Liturgia presieduta dal vescovo Siluan in occasione della festa di Sant'Antonio il Grande.* Chiesa Ortodossa Romena, via Sant'Anastario. Ore 10.30
- 17 DOMENICA LUCCA. *Per conoscere l'ortodossia. Preghiera con i canti della tradizione ortodossa romena.* Chiesa Ortodossa Romena, via Sant'Anastario. Ore 17.30
- 21 GIOVEDÌ LUCCA. *Incontro ecumenico di preghiera con la partecipazione di mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca, e dei ministri delle Chiese cristiane presenti a Lucca.* Chiesa Parrocchiale di Lunata. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ LUCCA. *Per una conoscenza delle Chiese cristiane. Per una reciproca conoscenza: protestanti, cattolici e ortodossi.* Chiesa Valdese, via Galli Tassi. Ore 18.30
- 22 VENERDÌ VIAREGGIO. *Gennaio ecumenico. Incontro ecumenico sul vangelo della domenica successiva (Lc. 1,1-4; 4,14-21) con la pastora valdese Erika Tomassone e la comunità valdese di Viareggio.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità parrocchiale di San Paolino. Locali parrocchiali. Ore 21.00
- 24 DOMENICA VIAREGGIO. *Gennaio ecumenico. Celebrazione eucaristica con la partecipazione della comunità valdese di Viareggio. Commento alle letture della pastora valdese Erika Tomassone.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità parrocchiale di San Paolino. Chiesa parrocchiale. Ore 11.00

DIOCESI DI MACERATA

- 22 VENERDÌ MACERATA. *Celebrazione ecumenica della Parola, presieduta da mons. Claudio Giuliodori, vescovo di Macerata, con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane presenti in diocesi.* Cattedrale. Ore 21.15

DIOCESI DI MANFREDONIA-VIESTE-SAN GIOVANNI ROTONDO

- 18 LUNEDÌ SAN GIOVANNI ROTONDO. *Veglia ecumenica di preghiera, presieduta da mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia, con la partecipazione di Gennadios Zervos, arcivescovo ortodosso d'Italia ed Esarca per l'Europa meridionale.* Santuario di Padre Pio. Ore 20.45

- 19 MARTEDÌ VICO DEL GARGANO. *Veglia ecumenica di preghiera per la Forania del Gargano Nord.* Chiesa di San Marco. Ore 19.00
- 20 MERCOLEDÌ VIESTE. *Veglia ecumenica di preghiera.* Concattedrale. Ore 19.00
- 21 GIOVEDÌ MONTE SAN ANGELO. *Veglia ecumenica di preghiera.* Santuario di San Michele. Ore 19.00
- 23 SABATO SAN GIOVANNI ROTONDO. *Celebrazione della divina liturgia in rito maronita presieduta da padre Jihad Younes, con la partecipazione degli studenti del Collegio Maronita di Roma.* Chiesa di San Leonardo. Ore 18.00
- 24 DOMENICA MANFREDONIA. *Celebrazione della divina liturgia in rito maronita, con la benedizione finale di mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia.* Cattedrale. Ore 11.00
- 25 LUNEDÌ MANFREDONIA. *Veglia ecumenica di preghiera per la conclusione della Settimana di Preghiera, presieduta da mons. Michele Castoro, arcivescovo di Manfredonia.* Cattedrale. Ore 19.30

ARCIDIOCESI DI MATERA-IRSINA

- 18 LUNEDÌ MATERA. *Apertura della Settimana di Preghiera. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio. Riflessione di mons. Salvatore Ligorio, arcivescovo di Matera-Irsina.* Chiesa di San Francesco. Ore 19.00
- 22 VENERDÌ MATERA. *Celebrazione dei vesperi in rito bizantino presieduti dal padre ortodosso romeno Adrian.* Chiesa di San Antonio di Padova, Villaggio del Fanciullo. Ore 19.00
- 25 LUNEDÌ MATERA. *Incontro ecumenico a conclusione della Settimana di Preghiera. Riflessione del pastore Daniele Giacoia e di don Donato Giordano osb.* Chiesa di San Giacomo. Ore 19.00

ARCIDIOCESI DI MILANO

Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

- 12 MARTEDÌ ASSAGO. *Conosciamo la Chiesa Ortodossa Romena. Incontro con il vicario eparchiale Traian Valdman.* Chiesa della Beata Vergine Maria, via Carlo Alberto Della Chiesa 2. Ore 21.00
- 14 GIOVEDÌ LECCO. *Conosciamo la Chiesa Ortodossa Russa. Incontro con l'arciprete Mykola Makar.* Cinema Palladium, località Castello. Ore 21.00
- 17 DOMENICA MILANO. *Scambio di ambone.* Chiesa Evangelica Metodista, via Porro Lamberteghi 28. Ore 10.30
- 17 DOMENICA MILANO. *Scambio di ambone.* Chiesa Ortodossa Romena, via De Amicis 13. Ore 11.30
- 18 LUNEDÌ VIMODRONE. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Dio Trinità d'Amore, piazzale Pier Giorgio Frassati 1. Ore 20.45
- 18 LUNEDÌ MILANO. *Cantiamo la gloria del Cristo risorto. Preghiera con le corali.* Basilica di Sant'Ambrogio, piazza Sant'Ambrogio. Ore 20.45
- 19 MARTEDÌ ERBA. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Santa Maria Nascente, piazza Prepositurale 11. Ore 20.45
- 19 MARTEDÌ LUINO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 20.45
- 19 MARTEDÌ PARABIAGO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa dei SS. Gervaso e Protaso, piazza Maggiolini 18. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ MILANO. *«Voi sarete testimoni di tutto ciò». Come custodire e trasmettere i frutti dello Spirito dopo un secolo di movimento ecumenico?. Tavola Rotonda con la partecipazione della pastora valdese Maria Bonafede, del vescovo ortodosso rumeno Siluan Span e del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano. Modera Elena Milazzo Covini.* Teatro dell'Angelicum. Piazza Sant'Angelo. Ore 20.45
- 21 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia.* San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 13.05
- 21 GIOVEDÌ MILANO. *Vespro ortodosso.* Chiesa Ortodossa Greca, via Romolo Gessi 19. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ ASSAGO. *Conosciamo la Chiesa Ortodossa Romena. Celebrazione ecumenica.* Chiesa della Beata Vergine Maria, via Carlo Alberto Della Chiesa 2. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ PRIMALUNA. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, piazza Quattro Novembre 10. Ore 20.45
- 21 GIOVEDÌ OGGIONO. *Celebrazione ecumenica della Parola.* Chiesa di Santa Eufemia, via Primo Maggio 88. Ore 21.00

- 22 VENERDÌ RHO. *Celebrazione ecumenica della Parola*. Santuario dell'Addolorata, corso Europa 228. Ore 20.45
- 23 SABATO LECCO. *Conosciamo la Chiesa Ortodossa Russa. Celebrazione della Divina Liturgia*. Chiesa dei Ss. Gervaso e Protaso, via Fogazzaro 26, località Castello. Ore 9.00
- 23 SABATO MILANO. *Annunciare la Parola di Dio con franchezza. Veglia ecumenica dei giovani*. Chiesa di Santo Stefano, piazza Santo Stefano. Ore 20.45
- 24 DOMENICA MILANO. *Scambio di ambone*. Chiesa Cristiana Protestante, via Marco de Marchi 9. Ore 10.00
- 24 DOMENICA MILANO. *Scambio di ambone*. Chiesa Evangelica Valdese, via Francesco Sforza 12/a. Ore 10.45
- 24 DOMENICA MILANO. *Scambio di ambone*. Chiesa San Giovanni in Laterano, via Pinturicchio 35. Ore 11.00
- 24 DOMENICA MILANO. *Scambio di ambone*. Basilica di San Marco, piazza San Marco 2. Ore 12.00
- 24 DOMENICA VARESE. *Marcia della Pace*. Partenza da Piazza Repubblica. Ore 15.30
- 24 DOMENICA MILANO. *Celebrazione ecumenica della Parola, in collaborazione con il Gruppo delle Coppie interconfessionali di Milano*. Basilica di San Marco. Ore 18.30
- 25 LUNEDÌ COQUIO TREVISAGO. *Celebrazione ecumenica della Parola*. Chiesa Luterana di Caldana, via Quattro Novembre 12. Ore 20.45

DIOCESI DI MODENA-NONANTOLA

Consiglio delle Chiese Cristiane

- 19 MARTEDÌ MODENA. *Veglia ecumenica di preghiera. La nostra sfida: testimoniare sempre più insieme. Riflessione del pastore luterano Ulrich Eckert*. Incontro promosso in collaborazione con il Centro Pastorale Giovanile. Chiesa di San Benedetto, piazzetta don Dossetti 33. Ore 21.00
- 24 DOMENICA MODENA. *Celebrazione ecumenica della Parola*. Chiesa di Sant'Antonio in Cittadella. Ore 16.00

DIOCESI DI MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

- 18 LUNEDÌ MOLFETTA. *Apertura della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani. Preghiera guidata dalle fraternità dell'Ordine Francescano Secolare della diocesi. Celebrazione eucaristica, presieduta da Francesco Neri, ministro provinciale dei Frati Minori Cappuccini di Puglia*. Chiesa Ss.mo Crocifisso. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ MOLFETTA. *Presentazione del volume Gesù il Salvatore di Nicola Bux e del Calendario Comparato, dedicato a Michele Piccirillo ofm, di Girolamo Panunzio*. Chiesa Ss.mo Crocifisso. Ore 20.00
- 19 MARTEDÌ MOLFETTA. *Preghiera ecumenica animata dall'Arciconfraternita di Santo Stefano*. Chiesa Ss.mo Crocifisso. Ore 18.00
- 19 MARTEDÌ MOLFETTA. *L'iconografia di San Nicola di Myra fra Oriente e Occidente a cura di Maria Graziella Belloli e Rufino Cagnazzo ofm cap, Cenni sulla spiritualità dell'icona di San Nicola conservata presso la Chiesa dei cappuccini di Molfetta*. Chiesa Ss.mo Crocifisso. Ore 20.00
- 20 MERCOLEDÌ MOLFETTA. *Preghiera ecumenica animata dall'Arciconfraternita della Morte*. Chiesa Ss.mo Crocifisso. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ MOLFETTA. *Preghiera ecumenica animata dal Masci*. Duomo. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ GIOVINAZZO. *Tecele Vetrali ofm, «Voi sarete testimoni di tutto ciò. Quale testimonianza?»*. Parrocchia di San Giuseppe. Ore 20.00
- 21 GIOVEDÌ MOLFETTA. *Preghiera ecumenica animata dalla Confraternita del Carmine e dalla Confraternita di Sant'Antonio di Padova*. Chiesa Ss.mo Crocifisso. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ RUVO. *Tecele Vetrali ofm, «Voi sarete testimoni di tutto ciò. Quale spiritualità per la Chiesa una?»*. Concattedrale di Ruvo. Ore 20.00
- 22 VENERDÌ MOLFETTA. *Preghiera ecumenica animata dalla Confraternita dell'Immacolata Concezione e dalla Confraternita della Purificazione*. Chiesa del Ss.mo Crocifisso. Ore 18.00

- 22 VENERDÌ MOLFETTA. *Matteo Azzolini e Giuseppe Cannizzaro, La dimensione religiosa dei giovani: azione formativa della scuola e della famiglia in un contesto interconfessionale. Modera Michele Laudadio.* Auditorium. Scuola Elementare G. Cozzoli, via Tommaso Fiore. Ore 19.00
- 23 SABATO MOLFETTA. *Preghiera ecumenica animata dalla Confraternita dell'Assunta in Cielo e dalla Confraternita del Buon Consiglio.* Chiesa del Ss.mo Crocifisso. Ore 18.00
- 23 SABATO MOLFETTA. *Mons. Luigi Martella, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Chiesa e territorio in dialogo: differenze e integrazioni.* Chiesa del Ss.mo Crocifisso. Ore 20.00
- 24 DOMENICA MOLFETTA. *Preghiera ecumenica animata dalla Confraternita di Loreto e dalla Confraternita della Visitazione.* Chiesa del Ss.mo Crocifisso. Ore 18.00
- 24 DOMENICA TERLIZZI. *Preghiere e meditazioni ecumeniche animate dalla Fraternità Francescani di Betania.* Ore 20.30
- 25 LUNEDÌ MOLFETTA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Luigi Martella, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Cattedrale. Ore 18.00

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

Gruppo interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli

- 18 LUNEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica.* Chiesa Anglicana, via San Pasquale a Chiaia. Ore 18.00
- 24 DOMENICA NAPOLI. *Preghiera ecumenica, con la presentazione del Consiglio Regionale delle Chiese della Campania.* Cattedrale, via Duomo. Ore 18.00

DIOCESI DI NOCERA-SARNO

Centro per il dialogo delle diocesi di Nocera-Sarno e della Provincia Salernitano-lucana ofm

- 19 MARTEDÌ NOCERA SUPERIORE. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, con la partecipazione di mons. Giacchino Illiano, vescovo di Nocera-Sarno, di fra Giacinto d'Angelo ofm, dei pastori delle Chiese luterana, metodista-valdese, battista, pentecostale e dei rappresentanti delle Chiese ortodosse greca e rumena.* Convento Santa Maria degli Angeli, via San Francesco. Ore 18.30
- 21 GIOVEDÌ ANGRI. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, con don Domenico D'Ambrosi e del pastore pentecostale Egidio Annunziata.* Chiesa Santa Maria delle Grazie, via Madonna delle Grazie. Ore 19.00
- 28 GIOVEDÌ PAGANI. *Incontro con celebrazione di una preghiera ecumenica con il pastore valdo-metodista Antonio Squitieri.* Parrocchia di Sant'Alfonso. Ore 19.00

DIOCESI DI NOLA

- 22 VENERDÌ NOLA. *Preghiera ecumenica con la partecipazione di mons. Beniamino Depalma, vescovo di Nola, e dei rappresentanti della Chiesa Luterana, della Chiesa Valdo-Metodista, del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, della Chiesa Ortodossa Russa e della Chiesa Ortodossa Rumena.* Cattedrale. Ore 18.30

DIOCESI DI OTRANTO

- 19 MARTEDÌ OTRANTO. *Pastore Paolo Ricca, Voi sarete testimoni di tutto ciò. Presiede don Cosimo Nestola. Centro Oikos.* Ore 18.30
- 30 VENERDÌ OTRANTO. *Emidio Campi, Voi sarete testimoni di tutto ciò.* Centro Oikos. Ore 18.30

DIOCESI DI PADOVA

- 16 SABATO PADOVA. *Dove va l'ecumenismo? Pastore valdese Paolo Ricca, Da Edimburgo ai nostri giorni: una memoria per l'oggi e mons. Gianfranco Bottoni, Questioni prioritarie per il movimento ecumenico. Modera Italo De Sandre.* Facoltà Teologica del Triveneto, via Seminario 29. Ore 9.00-12.00
- 18 LUNEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica.* Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00
- 19 MARTEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica.* Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00

- 19 MARTEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica con gli anglicani, con la collaborazione dei Nuovi Stili di Vita*. Cappella San Giuseppe Lavoratore, via IV Strada. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica*. Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica*. Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00
- 22 VENERDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica*. Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00
- 23 SABATO PADOVA. *Preghiera ecumenica*. Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00
- 23 SABATO PADOVA. *Concerto ecumenico Cantando insieme le Lodi del Signore, con la partecipazione della comunità ebraica, della Chiesa Ortodossa Rumena, della Chiesa Ortodossa Moldava, della Chiesa Ucraina bizantina greco-cattolica della Chiesa Evangelica Metodista, della Comunione Anglicana, dei monaci benedettini di Santa Giustina e del coro parrocchiale Sacro Cuore*. Santuario di San Leopoldo, piazzale Santa Croce 44. Ore 20.45
- 24 DOMENICA PADOVA. *Preghiera ecumenica*. Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica*. Santuario di San Leopoldo. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ PADOVA. *Preghiera ecumenica diocesana presieduta da mons. Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova, con la partecipazione dei rappresentanti delle comunità cristiane presenti nella diocesi di Padova*. Chiesa di San Francesco. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI PALERMO

Ufficio pastorale per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, Chiesa Anglicana, Chiesa Avventista, Chiesa Evangelica Luterana, Chiesa della Riconciliazione, Chiese Valdesi e Chiesa Metodista, Parrocchie Ortodosse di S. Marco di Efeso e di S. Caralampo del Vicariato episcopale per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta

- 20 MERCOLEDÌ PALERMO. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio: «Voi sarete testimoni di tutto ciò» (Lc. 24,48), con la presenza di mons. Paolo Romeo, arcivescovo di Palermo*. Cattedrale. Ore 17.30

DIOCESI DI PARMA

- 18 LUNEDÌ PARMA. *Scambio di ambone. Predicazione del pastore avventista Vincenzo Castro*. Chiesa dello Spirito Santo. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ PARMA. *Scambio di ambone. Predicazione del pastore metodista Giuseppe La Pietra*. Chiesa Avventista. Ore 20.45
- 21 GIOVEDÌ PARMA. *Scambio di ambone. Predicazione di mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma*. Parrocchia greco-ortodossa, Chiesa di San Nectario. Ore 18.30
- 25 LUNEDÌ PARMA. *Scambio di ambone. Predicazione del padre greco-ortodosso Dimitri Doleanskii*. Chiesa Evangelica Metodista. Ore 18.30

ARCIDIOCESI DI PERUGIA-CITTÀ DELLA PIEVE

Centro ecumenico san Martino

- 18 LUNEDÌ PERUGIA. *Commento a più voci del tema della settimana. Sono invitati i rappresentanti di Chiese e Comunità cristiane non cattoliche*. Centro ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 24 DOMENICA PERUGIA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, con la partecipazione all'omelia del pastore emerito valdese Archimede Bertolonio. Questua per l'Associazione evangelica della lotta contro la lebbra*. Cattedrale di San Lorenzo. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ PERUGIA. *Pastore Paolo Ricca, Cento anni di storia del movimento ecumenico. Preghiera conclusiva della Settimana di preghiera*. Centro ecumenico San Martino. Ore 18.00

DIOCESI DI PESARO

- 22 VENERDÌ PESARO. *Incontro di mons. Piero Coccia, vescovo di Pesare, con le delegazioni delle Chiese gemellate*. Ore 16.00

- 22 VENERDÌ PESARO. *I giovani incontrano le delegazioni. Riflessioni sul Meeting ecumenico del 2009 e presentazione dell'edizione del 2010.* Ore 18.00
- 22 VENERDÌ PESARO. *Processione dall'episcopio e veglia ecumenica in Cattedrale.* Ore 21.00

DIOCESI DI PESCIA

- 19 MARTEDÌ PESCIA. *Veglia di preghiera ecumenica.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Pescia.

DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO

- 18 LUNEDÌ FIORENUOLA. «... affinché tutti siano uno... » (Gv. 17,21). *Incontro con la Comunità ecumenica delle Sorelle di Maria di Darmstadt.* Centro Pastorale Scalabrini. Ore 18.30
- 19 MARTEDÌ PIACENZA. *Celebrazione dei Vespri.* Monastero del Carmelo, via Spinazzi 36. Ore 17.30
- 20 MERCOLEDÌ PIACENZA. *Ecumenismo e profezia delle Comunità religiose evangeliche. L'esperienza delle Sorelle di Maria di Darmstadt.* Collegio Alberoni. Ore 10.30
- 21 GIOVEDÌ PIACENZA. *Don Angelo Maffei, Unità della Chiesa e Missione. A cento anni dalla Conferenza Missionaria di Edimburgo.* Aula Magna, Istituto San Vincenzo. Ore 10.00
- 22 VENERDÌ PIACENZA. «Voi sarete testimoni di tutto ciò» (Lc. 24,48). *Missione e testimonianza nelle Chiese cristiane cittadine. Forum.* Auditorium San Ilario. Ore 21.00
- 23 SABATO PIACENZA. *Celebrazione ecumenica, con la partecipazione dei responsabili delle Chiese cristiane di Piacenza.* Chiesa di San Savino. Ore 17.00
- 24 DOMENICA PIACENZA. *Divina Liturgia, introdotta dal padre ortodosso macedone M. Matevskj.* Parrocchia Ortodossa Macedone, Chiesa di San Fermo. Ore 10.00
- 25 LUNEDÌ PIACENZA. *Celebrazione dell'Eucaristia.* Parrocchia del Preziosissimo Sangue. Ore 18.30
- 31 DOMENICA PIACENZA. *Culto evangelico.* Tempio Metodista, via san Giuliano. Ore 10.00

ARCIDIOCESI DI PISA

- 18 LUNEDÌ PONTEDERA. *Incontro ecumenico di preghiera.* Chiesa del Crocifisso. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ PONTEDERA. *Le Chiese e l'accoglienza. Incontro con il Gruppo di Impegno Ecumenico.* Scuola di Formazione Teologica, Oratorio del Duomo. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ PISA. *Testimoniare nell'ospitalità. Le Chiese e l'accoglienza. Testimonianze di accoglienza verso i gruppi di cristiani provenienti da altri paesi a Pisa.* Aula Magna del Seminario, Scuola di Formazione Teologica. Ore 19.00
- 21 GIOVEDÌ PISA. *Testimoniare nell'ospitalità. Quali spazi vengono dati nelle Chiese per favorire l'integrazione e al tempo stesso mantenere le particolarità. Situazione degli stranieri. Ne parliamo con il Servizio Migranti della Chiesa Valdese e con la Caritas italiana.* Aula Magna del Seminario, Scuola di Formazione Teologica. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ PISA. *Veglia di preghiera per la pace nello spirito di Taizè, in collaborazione con la Pastorale giovanile.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.30
- 23 SABATO Pietrasanta. *Incontro ecumenico di preghiera.* Chiesa dello Spirito Santo. Ore 17.00 - 19.00
- 24 DOMENICA Pisa. *Incontro ecumenico di preghiera con la partecipazione di mons. Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa, della pastora valdese Erika Tomassone e dei rappresentanti delle Chiese ortodosse presenti a Pisa.* Chiesa di San Paolo a Ripadarno. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ Pisa. *Pregare cantando. Rassegna di cori.* Parrocchia di Santa Maria della Chiesa. Ore 21.00

DIOCESI DI PORTO-SANTA RUFINA

- 24 DOMENICA TADDEIDE. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Gino Reali, vescovo di Porto-Santa Rufina.* Ore 11.00

DIOCESI DI POZZUOLI

25 DOMENICA POZZUOLI. *Celebrazione dei secondi vesperi a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Gennaro Pascarella, vescovo di Pozzuoli.* Chiesa di San Gennaro. Ore 19.30

DIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA***Consiglio delle Chiese di Reggio Calabria***

18 LUNEDÌ BOVA MARINA. *Liturgia di apertura della Settimana di preghiera, con la partecipazione della locale comunità cattolica e della Chiesa Gesù Cristo è il Signore di Condofuri.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.00

19 MARTEDÌ ARANGEA. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione della locale comunità cattolica, della Chiesa Battista e di una coppia interconfessionale di fidanzati. Riflessione biblica della pastora valdese Laura Testa.* Chiesa Parrocchiale. Ore 19.30

20 MERCOLEDÌ BOCALE. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione della locale comunità cattolica e della Chiesa della Riconciliazione. Riflessione biblica del pastore Pasquale Focà.* Chiesa Parrocchiale. Ore 18.30

21 GIOVEDÌ REGGIO CALABRIA. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione di tutte le Chiese locali. Riflessione del padre greco-ortodosso Daniele Castrizio.* Chiesa Ortodossa Romena, via Aschenez. Ore 18.00

22 VENERDÌ REGGIO CALABRIA. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione di tutte le Chiese locali. Riflessione di mons. Vittorio Luigi Mondello, arcivescovo di Reggio Calabria-Bova.* Chiesa Valdese. Ore 19.00

23 SABATO REGGIO CALABRIA. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione di tutte le Chiese locali. Riflessione della pastora valdese Laura Testa.* Cattedrale. Ore 19.00

24 DOMENICA BOVA SUPERIORE. *Divina Liturgia Greco-Cattolica.* Ore 10.00

25 LUNEDÌ REGGIO CALABRIA. *Veglia ecumenica per la conclusione della Settimana di preghiera. Riflessione del pastore battista David McFarlane.* Chiesa di San Brunello. Ore 19.00

DIOCESI DI RIMINI***Commissione per l'ecumenismo***

18 LUNEDÌ RIMINI. *Preghiera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa di San Giovanni Battista. Ore 18.00

19 MARTEDÌ RIMINI. *Preghiera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa di Cristo Re. Ore 17.30

20 MERCOLEDÌ RIMINI. *Preghiera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa di Santa Maria Annunziata. Ore 18.30

21 GIOVEDÌ RIMINI. *Preghiera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa di San Gaudenzo. Ore 17.30

22 VENERDÌ RIMINI. *Padre gesuita Milan Žust, Ecumenismo e Comunione delle Chiese. Dallo scandalo della divisione alla testimonianza dell'unità.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Rimini e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Rimini Alberto Marvelli. Teatro del Seminario Vescovile, via Covignano 263. Ore 20.45

23 SABATO RIMINI. *Vespro ortodosso, presiede padre Serafino Corallo. Intervento del padre gesuita Milan Žust.* Chiesa Ortodossa della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, via Emilia 1. Ore 18.00

24 DOMENICA RIMINI. *Veglia di preghiera, presieduta da mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini.* Chiesa di San Nicolò al porto. Ore 21.00

25 LUNEDÌ RIMINI. *Preghiera ecumenica per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Chiesa di Sant'Andrea dell'Ausa. Ore 18.00

27 MERCOLEDÌ RIMINI. *Padre Stefano Albertazzi, Don Divo Barsotti, pioniere dell'ecumenismo nella Chiesa Cattolica.* Comunità di Montetauro, Piccola Comunità dell'Assunta, Ospedaletto di Coriano, via Chiesa 3. Ore 16.00

27 MERCOLEDÌ RIMINI. *Padre Stefano Albertazzi, Teologia e spiritualità Don Divo Barsotti, testimone di Dio.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Rimini e

dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Rimini Alberto Marvelli. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose Alberto Marvelli, via Covignano 265. Ore 20.45

DIOCESI DI ROMA

21 GIOVEDÌ ROMA. *Veglia ecumenica diocesana di preghiera, presieduta da mons. Benedetto Tuzia, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese e comunità ecclesiali presenti a Roma.* Parrocchia di San Frumenzio, via Cavriglia 8 (Nuovo Salario). Ore 19.00

DIOCESI DI SALUZZO

24 DOMENICA SALUZZO. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, presieduta da mons. Giuseppe Guerrini, vescovo di Saluzzo, con la partecipazione del pastore valdese Giovanni Genre e del monaco copto ortodosso Danyal El Bakhoumy.* Convento di San Bernardino. Ore 16.00

DIOCESI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

18 LUNEDÌ SANT'ANGELO DEI LOMBARDI. *Preghiera ecumenica interdiocesana per l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani con la partecipazione di mons. Francesco Marino, vescovo di Avellino, di mons. Giovanni D'Alise, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia, di mons. Francesco Alfano, vescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, dell'abate ortodosso Nicodemo del monastero di Mirabella Eclano, del pastore Antonio della Chiesa Riformata e di Paolo Longo dell'Esercito della Salvezza.* Incontro promosso dagli uffici ecumenici delle diocesi di Avellino, di Ariano Irpino-Lacedonia e di Sant'Angelo dei Lombardi.

ARCIDIOCESI DI SORRENTO-CASTELLAMARE DI STABIA

Ufficio diocesano per l'ecumenismo ed il dialogo interreligioso

24 DOMENICA META. *Concerto per l'unità con la partecipazione della Corale Santa Maria del Lauro e dal Jesus Impact.* Centro Catechistico Parrocchiale, adiacente alla Basilica di S.M. del Lauro. Ore 19.00

25 LUNEDÌ CASTELLAMARE DI STABIA. *Liturgia ecumenica della parola. «Voi sarete testimoni di tutto ciò» (Lc. 24,48), con la partecipazione di mons. Felice Cece, arcivescovo di Sorrento-Castellamare di Stabia, del pastore battista Franco Grilloe del padre greco-ucraino Andrea Yevchuk. Animazione della liturgia a cura della Schola Cantorum Santa Maria Assunta della Concattedrale di Castellamare di Stabia.* Concattedrale. Ore 18.30

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA

Diocesi di Terni-Narni-Amelia, Chiesa Valdese-Methodista di Terni, Chiesa Ortodossa Rumena di Terni

18 LUNEDÌ COLLELUNA. *Vespro cattolico con la partecipazione delle altre confessioni cristiane. Interventi del pastore Peter Ciaccio e dell'archimandrita Nicolas Papadoupulos.* Monastero delle Clarisse. Ore 18.00

19 MARTEDÌ AMELIA. *Preghiera ecumenica con padre Vasile Andreica, don Vincenzo Greco e pastore Peter Ciaccio.* Monastero Benedettino. Ore 17.30

21 GIOVEDÌ TERNI. *Martin Luter King, don Andrea Santoro, S.E. Ioan Suciu, testimoni dell'Evangelo. Interventi di padre Vasile Andreica, don Vincenzo Greco e pastore Peter Ciaccio.* Cenacolo San Marco, via del Leone. Ore 17.30

22 VENERDÌ TERNI. *Padre Vasile Andreica e Giuseppe Cassio, L'iconografia cristiana tra oriente e occidente.* Chiesa di Sant'Alò. Ore 17.30

23 SABATO TERNI. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia. Scambio di ambone, con interventi di un delegato del Patriarcato di Mosca, del padre ortodosso rumeno Vasile Andreica e del pastore valdese Peter Ciaccio.* Parrocchia di San Pietro. Ore 18.00

24 DOMENICA TERNI. *Celebrazione della Santa Cena, presieduta dal pastore Peter Ciaccia. Scambio di ambone, con un intervento di don Vincenzo Greco.* Chiesa Valdese-methodista. Ore 11.30

ARCIDIOCESI DI TORINO

Commissione Cattolica Diocesana per l'Ecumenismo e il Dialogo, Commissione Evangelica per l'Ecumenismo, Comunità ortodosse di Torino, con la collaborazione del Gruppo SAE di Torino

- 18 LUNEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica per l'apertura della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta dal cardinale Severino Poletto, arcivescovo di Torino, dal padre ortodosso rumeno Giorgio Vasilescu e dal pastore valdese Paolo Ribet.* Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 20.45
- 19 MARTEDÌ TORINO. *Le Chiese pregano secondo le loro tradizioni. Celebrazione protestante, presieduta dal pastore Stefano D'Amore.* Chiesa Evangelica Valdese, corso P. Oddone 7. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ CARMAGNOLA. *Celebrazione ecumenica, presieduta da padre M. Vlasin e don M. Grosso.* Chiesa della Misericordia, piazza Garavella. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ CIRIÈ. *Celebrazione ecumenica, presieduta da padre V. Timis e don G. Bonino.* Parrocchia di San Giovanni Battista, via San Ciriaco 42. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ CORIO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dalla predcatrice E. Ferreri e da don A. Marino.* Parrocchia di San Genesio, piazza Chiesa 1. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ ORBASSANO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal predicatore L. Gabbiano e da don E. Segatti.* Parrocchia di San Giovanni Battista, via Torino 5. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ RIVOLI. *Celebrazione ecumenica, presieduta da don G. Isonni e dalla pastora H. Fontana.* Chiesa Evangelica Battista, viale Bassano 1. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta da don Roberto Populin.* Chiesa Cristiana Avventista, via Rosta 3. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta da padre I. Restagno e da don F. Venuto.* Chiesa dell'Esercito della Salvezza, via P. Tommaso 8/c. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore T. Fuchs e dal padre M. Stoppa.* Chiesa di Sant'Antonio, via Sant'Antonio da Padova 5. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal maggiore D. Paone e da padre G. Giordano.* Chiesa Ortodossa San Massimo, str. Val San Martino Inf. 7. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal predicatore P. Imazio e da don L. Barbay.* Parrocchia di Gesù Nazareno, via duchessa Iolanda. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal predicatore E. Banfo e da don S. Giraud.* Parrocchia di Gesù Redentore, piazza Papa Giovanni XXIII 26. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal padre L. Rosu e don G. Carrega.* Parrocchia Madonna della Divina Provvidenza, via Carrera 11. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal predicatore A. Palladino e dal L. Sibona.* Parrocchia Madonna della Guardia, via Monginevro 251. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore F. Tagliero e da don Ghiglione.* Parrocchia della Nostra Signora della Salute, via Vibò 24. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore Paolo Ribet.* Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore E. Paschetto e da don M. Aversano.* Parrocchia Sant'Alfonso, via Netro 3. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal padre C. Dita e da don M. Ghiazza.* Parrocchia San Bernardino da Siena, via San Bernardino 13. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal padre N. Vasilescu e da don S. Chelua.* Parrocchia Santi Bernardo e Brigida, via Foglizzo 3. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore L. negro e dal padre G. Gola.* Parrocchia San Francesco da Paola, via Po 16. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal predicatore S. Barletta e da don G. Ghiberti.* Parrocchia Stimate di San Francesco d'Assisi, via Ascoli 32. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal padre G. Vasilescu e da don R. Gottardo.* Parrocchia Santa Rita, via Vernazza 48. Ore 20.45
- 21 GIOVEDÌ TORINO. *Incontro dei giovani. Preghiere, canti e riflessioni.* Parrocchia Santa Teresina, corso Mediterraneo 100. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ TORINO. *Le Chiese pregano secondo le loro tradizioni. Celebrazione ortodossa. Grande vespro presieduto dal padre Luciano Rosu; anima in canto bizantino il Coro ortodosso di Santa Croce.* Chiesa Ortodossa Romena, via Accademia Albertina 11. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ BRA. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal padre Paul Porcescu.* Cappella dell'Istituto Cottolengo, via F.lli Carando 28. Ore 20.45

- 23 SABATO TORINO. *Le Chiese pregano secondo le loro tradizioni. Celebrazione cattolica. Vigilie del Sacro Cuore, presieduta da don Andrea Pacini; animano in canto gregoriano i cori Cantus Ecclesiae e Sacrificium laudis.* Chiesa di San Domenico, via san Domenico. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ CARIGNANO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore F. Tagliero e da don M. Fassino.* Santuario Nostra Signora delle Grazie, piazza San Giovanni Bosco 5. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ GIAVENO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore E. Bernardini e da don G. Mondino.* Parrocchia San Lorenzo Martire, via Ospedale 2. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ GRUGLIASCO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal padre A. Cassinasco e da M. Marengo.* Parrocchia San Francesco d'Assisi, via Giotto 32. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ SETTIMO TORINESE. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore F. Gianpiccoli e don F. Ceragnoli.* Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa, via don Gnocchi 2. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore M. Pons e don A. Piola.* Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Ore 20.45
- 22 VENERDÌ VENARIA. *Celebrazione ecumenica, presieduta dal pastore S. Fontana e don M. Roselli.* Parrocchia Natività di Maria Vergine, piazza Annunziata 10. Ore 20.45
- 23 SABATO TORINO. *Per bambini e ragazzi. Laboratorio ecumenico. Animatori M. Long, E. Possamai e A. Rosu.* Parrocchia San Francesco da Paola, via Po 16. Ore 10.00 – 15.00
- 23 SABATO TORINO. *Per bambini e ragazzi. Preghiera ecumenica.* Parrocchia San Francesco da Paola, via Po 16. Ore 15.30
- 24 DOMENICA TORINO. *Musica e preghiera. I discepoli di Emmaus. Coro Sonus Laudis, direttore Maurizio Manino.* Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 7.00
- 25 LUNEDÌ TORINO. *Celebrazione ecumenica di chiusura della Settimana di preghiera, con la partecipazione della predicatrice Eugenia Ferrari, del padre ortodosso romeno Giorgio Vasilescu e di mons. Guido Fiandino, vescovo ausiliare di Torino. Celebrazione a cura del Gruppo SAE di Torino.* Parrocchia Beata Vergine delle Grazie. Ore 20.45

ARCIDIOCESI DI TRENTO

- 18 LUNEDÌ TRENTO. *Celebrazione eucaristica di apertura.* Chiesa Santa Chiara, via Santa Croce. Ore 9.00
- 18 LUNEDÌ ALA. *Preghiera ecumenica.* Chiesa San Giovanni. Ore 20.30
- 19 MARTEDÌ TRENTO. *In ascolto del Suono di Dio (come nelle Sere di luce).* Cattedrale. Ore 20.30
- 20 MERCOLEDÌ TRENTO. *In dialogo con la Romania. Incontro con il vescovo ortodosso romeno Georgiu.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 20 MERCOLEDÌ LEVICO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 21 GIOVEDÌ TIONE. *Incontro e scambio ecumenico.* Oratorio Parrocchiale. Ore 14.30
- 21 GIOVEDÌ FIERA DI PRIMIERO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 21 GIOVEDÌ ROVERETO. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione dell'ensemble Concilium.* Chiesa di San Giuseppe. Ore 20.3
- 22 VENERDÌ BESAGNO. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione dell'ensemble Concilium.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.00
- 22 VENERDÌ SANZENO. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione del Gruppo Samuele.* Basilica. Ore 20.30
- 22 VENERDÌ ARCO. *Preghiera ecumenica, con la partecipazione della Comunità Shalom.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 23 SABATO TRENTO. *Porte aperte all'ecumenismo!* Centro Ecumenico. Ore 10.00 – 17.00
- 23 SABATO TRENTO. *Porte aperte all'ecumenismo! Attorno a un filmato... Ut unum sint.* Chiesa Cattolica ed ecumenismo. Centro Ecumenico. Ore 10.30
- 23 SABATO TRENTO. *Porte aperte all'ecumenismo! Piccola preghiera di Taizè... nella cappellina ecumenica del Centro.* Centro Ecumenico. Ore 12.15
- 23 SABATO TRENTO. *Porte aperte all'ecumenismo! Seduti al tavolo... con chi vuol condividere il pranzo al sacco.* Centro Ecumenico. Ore 13.00
- 23 SABATO TRENTO. *Porte aperte all'ecumenismo! Attorno a un filmato... Dietrich Bonhoeffer. In nome della fede.* Centro Ecumenico. Ore 14.00
- 23 SABATO TRENTO. *Porte aperte all'ecumenismo! E per finire... Taizè, piccola primaera della Chiesa.* Centro Ecumenico. Ore 15.30

- 24 DOMENICA TRENTO. *Divina liturgia della Chiesa Ortodossa Romena*. Chiesa di San Marco. Ore 10.00
- 24 DOMENICA ROVERETO. *Divina liturgia della Chiesa Ortodossa Russa*. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 10.00
- 24 DOMENICA ROVERETO. *Celebrazione eucaristica con la presenza di rappresentanti della comunità valdese*. Chiesa di San Marco. Ore 10.00
- 24 DOMENICA ROVERETO. *Culto evangelico in spirito ecumenico con il pastore Jonathan Terino*. Sala degli Specchi. Ore 17.30
- 24 DOMENICA TRENTO. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio con la partecipazione di mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, e dei ministri delle Chiese ortodosse e luterane*. Cattedrale. Ore 17.00
- 25 LUNEDÌ PREDAZZO. *Preghiera ecumenica*. Chiesa Parrocchiale. Ore 20.00
- 25 LUNEDÌ VIGO DI FASSA. *Preghiera ecumenica per la conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. Chiesa di San Giovanni. Ore 20.30

DIOCESI DI TREVISO

- 13 MERCOLEDÌ TREVISO. *Padre Roberto Giraldo ofm, I frutti di 40 anni di ecumenismo. Aspetti fondamentali della fede cristiane nel dialogo ecumenico. Consensi, convergenze e differenze*. Ore 20.45
- 21 GIOVEDÌ TREVISO. *Veglia di preghiera*. Cattedrale. Ore 20.45
- 26 MARTEDÌ TREVISO. *Suor Maria Giampiccolo, L'ecumenismo spirituale di Maddalena Volpato*. Ore 20.45

ARCIDIOCESI DI UDINE

- 24 DOMENICA UDINE. *Celebrazione ecumenica della Parola, con la partecipazione di mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine, e rappresentanti delle confessioni cristiane presenti a Udine*. Parrocchia di Santa Maria Assunta, via Cadore. Ore 18.00

DIOCESI DI VELLETRI-SEGNI

- 23 VENERDÌ VELLETRI. *Veglia diocesana di preghiera per l'unità dei cristiani, presieduta da mons. Vincenzo Apicella, con la presenza dei rappresentanti delle comunità valdo-metodista, ortodossa rumena e copta*. Cattedrale. Ore 19.00

DIOCESI DI VENTIMGLIA-SANREMO

- 18 LUNEDÌ SANREMO. *Preghiera ecumenica*. Concattedrale di San Siro. Ore 20.45

DIOCESI DI VERONA

Consiglio delle Chiese Cristiane di Verona

- 18 LUNEDÌ VERONA. *Celebrazione ecumenica di apertura della Settimana di preghiera con la partecipazione di mons. Giuseppe Zenti, vescovo di Verona, della pastora luterana Kersin Vogt, del padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e del pastore valdese Jonathan Terino*. Chiesa di San Pancrazio al Porto. Ore 20.30
- 20 MERCOLEDÌ VERONA. *Celebrazione ecumenica con la partecipazione della pastora luterana Kersin Vogt e di don Diego Righetti*. Chiesa di San Pietro Martire. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ VERONA. *Celebrazione ecumenica con la partecipazione del padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e di don Carlo Vinco*. Chiesa di San Floriano di Valpolicella. Ore 20.30
- 22 VENERDÌ VERONA. *Celebrazione ecumenica con la partecipazione del padre ortodosso romeno Gabriel Codrea, del pastore valdese Jonathan Terino e di don Roberto Bianchini*. Abbazia di Isola della Scala. Ore 20.30
- 23 SABATO VERONA. *Celebrazione ecumenica con la partecipazione del proto sacerdote ortodosso russo Boris Rasveryev e di don Diego Righetti*. Chiesa di San Salvatore Vecchio. Ore 18.00
- 24 DOMENICA VERONA. *Concerto ecumenico "Voi sarete testimoni di tutto ciò" (Lc. 24,48) con la partecipazione del Coro ecumenico di Verona*. Chiesa di San Nicolò all'Arena. Ore 17.00

25 LUNEDÌ VERONA. *Celebrazione ecumenica di chiusura della Settimana di preghiera con la partecipazione di don Diego Righetti, della pastora luterana Kersin Vogt, del padre ortodosso romeno Gabriel Codrea e del proto sacerdote ortodosso russo Boris Rasveyev.* Chiesa Valdese. Ore 20.30

DIOCESI DI VICENZA

Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo

17 DOMENICA VICENZA. *Messa in rito greco-cattolico, presieduta da don Raimond Salanschi.* Chiesa di Sant'Agostino. Ore 11.00

17 DOMENICA VICENZA. *Incontro di preghiera con alcune Chiese pentecostali.* St. Joseph's Chosen Church, via della Vecchia Ferriera 197. Ore 16.00

18 LUNEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con i pentecostali.* Parrocchia di Altavilla. Ore 20.30

19 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con gli evangelici metodisti.* Chiesa Evangelica Metodista, via san Faustino 10. Ore 18.00

19 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con la comunità ortodossa di Mosca e Moldavia.* Chiesa di Santa Croce, contrà di Porta Santa Croce 55. Ore 20.30

20 MERCOLEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con la comunità rumeno-ortodossa.* Chiesa dell'Annunziata di Bassano del Grappa, via del Museo 23. Ore 18.30

20 MERCOLEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con i pentecostali.* Chiesa di San Carlo del Villaggio del Sole. Ore 20.30

21 GIOVEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con la comunità serbo-ortodossa.* Via Torretti 28. Ore 19.00

22 VENERDÌ VICENZA. *I mistici testimoni dell'oltre. Mario Aletti, Il misticismo fra scienza e fede.* Palazzo Leoni-Montanari, contrà Santa Corona 25.

22 VENERDÌ BASSANO DEL GRAPPA. *Incontro di preghiera con gli evangelici.* Chiesa di Ss. Trinità. Ore 20.30

23 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera con mons. Cesare Nosiglia, vescovo di Vicenza, e con i rappresentanti delle comunità ortodosse e protestanti presenti a Vicenza, in collaborazione con i gruppi giovanili.* Presso la Chiesa dei Ss. Felice e Fortunato. Ore 20.30

24 DOMENICA VICENZA. *Messa in rito bizantino-slavo, presieduta da padre Lorenzo Altissimo con il coro di Sandrigo.* Cattedrale. Ore 11.00

24 DOMENICA VICENZA. *Incontro di preghiera con i pentecostali.* Chiesa di San Marco di Creazzo. Ore 16.00

DIOCESI DI VITERBO

Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo

17 DOMENICA VITERBO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo.* Chiesa di Sant'Angelo. Ore 17.30

20 MERCOLEDÌ VITERBO. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, presieduta da mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo.* Chiesa di Sant'Angelo. Ore 18.00

25 LUNEDÌ VITORCHIANO. *Celebrazione dei vesperi solenni, presieduta da mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo di Viterbo.* Cappella della Trappa di Vitorchiano. Ore 16.30

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

20 MERCOLEDÌ PINIDELLO (TV). *Veglia ecumenica diocesana. Interventi di suor Michela Marinella smr e del pastore Casalino.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Diocesi di Vittorio Veneto. Parrocchia di Santo Stefano. Ore 20.30

Domani

FEBBRAIO

- 1 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 1 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Chiesa di Gesù Buon Pastore, viale Bovio. Ore 21.00
- 2 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. «Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...» (Ef. 4,4). A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Cento anni di ecumenismo: le diverse vie, le tappe raggiunte, gli ostacoli da superare. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Sala, Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 19.00
- 3 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Pastore valdese Daniele Garrone, Unità e missione della Chiesa. A 100 anni dalla Conferenza di Edimburgo*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Brescia. Sala Bevilacqua, via Pace 10. Ore 20.45
- 3 MERCOLEDÌ GINOSA. *Liturgia bizantina presieduta dal padre Massimo Hakim della comunità monastica di Santa Maria di Pulsano*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Castellaneta. Chiesa di San Martino. Ore 18.30
- 4 GIOVEDÌ PADOVA. «L'Eterno provvederà» (Gen. 22,14). Rav. Elia Richetti, Ester e Ruth, due capovolgimenti al femminile. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 4 GIOVEDÌ TORINO. *Riunione della Commissione Interregionale per l'Ecumenismo e il Dialogo del Piemonte e della Valle d'Aosta*. Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 15.00-17.00
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia San Cuore di Maria, via O. Morgari. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontri di conversazione biblica. Il Vangelo e la promessa (Galati 3,15-25)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico de La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ RHO. *Introduzione all'Ecumenismo. Le Chiese della Riforma e la Comunione Anglicana. Gioachino Pistone, Le Chiese Riformate oggi*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole diocesane per operatori pastorali, in collaborazione con la Zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00 – 22.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Esodo 19-24. L'Alleanza al Sinai e il Decalogo. Pastore R. Orsucci e pastore Sergio Ribet, Riflessione su Esodo 20,22-21,37*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ VENEZIA. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso del Patriarcato di Venezia*. Chiesa di San Trovaso. Ore 17.00 – 19.30

- 10 MERCOLEDÌ GENOVA. *Conoscere la Bibbia: Le Lettere di Pietro. Lettura dei capitoli III-IV della Prima Lettera di Pietro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova. Centro Banchi, vico delle Compere 26. Ore 17.30-19.00
- 10 MERCOLEDÌ ROMA. *Mai più un diluvio! Per una fraternità delle diverse identità. Marinella Perroni, Paola Paulin, Nadja Kebour, La famiglia.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00 – 19.00
- 11 GIOVEDÌ MODENA. *Incontro congiunto tra il Consiglio delle Chiese e le Commissioni diocesane per l'Ecumenismo, per il Dialogo Interreligioso e per il Dialogo con gli Ebrei.* Seminario Metropolitano. Ore 21.00
- 11 GIOVEDÌ PADOVA. *Tempo del concilio, tempo del dialogo, don Giovanni Brusegan, Il decreto sull'ecumenismo Unitatis redintegratio: l'unità, sfida del Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 12 VENERDÌ BUSSOLENO. *I profeti minori. Monica Quirico e pastore Sergio Tattoli, Amos.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Parrocchia di Bussoleno. Ore 20.30
- 13 SABATO MAGUZZANO. *Sulla Chiesa Ortodossa Rumena: storia, culto, etica.* Abbazia di Maguzzano. Ore 9.00 – 13.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di Sant'Egidio all'Orciolaia. Ore 21.15
- 14 DOMENICA ROMA. *Pluralità di vie e fraternità. E. Noffke e R. Penna, Pluralità e fraternità nelle origini cristiane. Quale insegnamento oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Monastero Monache Camaldolesi, Clivio dei Pubblicii. Ore 16.30
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Gaudet Mater Ecclesia... A cinquant'anni dall'annuncio di convocazione del concilio Vaticano II: continuità o discontinuità?* Ciclo di incontri promosso dall'Arciconfraternità della Misericordia. Aula Capitolare, Arciconfraternità della Misericordia, via Barbaroux 41. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ PALERMO. *La Bibbia e lo "straniero".* II incontro ecumenico per l'anno pastorale 2009-2010 promosso dalla Commissione Ecumenica Interconfessionale di Palermo
- 18 GIOVEDÌ CATANZARO. *Le minoranze religiose in Italia e in Calabria. Don Salvatore Cognetti e don Giuseppe Silvestre, Le minoranze religiose in Calabria. Quadro attuale.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia San Giuseppe. Ore 18.30 – 20.30
- 18 GIOVEDÌ LIVORNO. *L'unica mensa creata dall'unico pane, sfida alle nostre divisioni. Pastore Mario Affuso, Gli apostoli che presero parte alla Cena capirono il significato delle parole uscite dalle labbra di Gesù? Forse no.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa Valdese, largo dei Valdesi 1. Ore 17.45
- 18 GIOVEDÌ NOVARA. *Violenza e non violenza. Il peccato non ti sta forse alla porta? Verso di te è la sua brama... (Gen. 4,7). Fraternità Francescana di Novara, L'esperienza di Francesco d'Assisi. Laudato si, mi Signore....* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via Scavini 2/A. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ PADOVA. *«L'Eterno provvederà» (Gen. 22,14). D. Romanin Jacur, La comunità ebraica a Padova: una presenza significativa dal 1300 ad oggi.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

- 19 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Basilica di Santa Barbara. Ore 22.15
- 20 SABATO PADOVA. *Paolo e il giudaismo del suo tempo. «Se siete di Cristo, allora siete discendenza di Abramo» (Gal. 3,29)*. P. Stefani, *Paolo e il destino di Israele*. Ciclo di convegni promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Aula Nieveo, Palazzo del Bò. Ore 15.30 – 18.30
- 21 DOMENICA MILANO. *Pastorale Ecumenica Diocesana. III Incontro*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano Rettoria di San Gottardo al Palazzo, via Pecorari.
- 22 LUNEDÌ RHO. *Introduzione all'Ecumenismo. Le Chiese della Riforma e la Comunione Anglicana*. Alberto Rocca, *La Comunione Angelicana oggi*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole diocesane per operatori pastorali, in collaborazione con la Zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00 – 22.30
- 23 MARTEDÌ BOLOGNA. *Esodo 19-24. L'Alleanza al Sinai e il Decalogo*. Rev. A. Sermoneta e G. Armellini, *Riflessione su Esodo 23,1-33*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...» (Ef. 4,4)*. *A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010*. *Lettura biblica: Luca 24,25-35. Una nuova ermeneutica che illumina gli occhi e riscalda il cuore*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 18.30
- 23 MARTEDÌ ROMA. *Marco Morselli, La filosofia messianica di Spinoza. Sefardismo, marranesimo, Qabbalah*. Aula Magna C021, Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 25 GIOVEDÌ VENEZIA. *Un Vangelo da proclamare a tutte le genti. Missione, ecumenismo, dialogo*. Marco Dal Corso, *La missione, sfida all'ecumenismo*. Corso ecumenico 2010 promosso dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Germano Pattaro. Ore 18.00
- 27 SABATO BRESCIA. *Piero Stefani, L'ebraismo e la Chiesa cattolica dal I secolo d. C. al Concilio Vaticano II*. *Francesco Capretti, La recezione della Nostra Aestate nella Chiesa cattolica dalla fine del Concilio ai nostri giorni*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio pastorale per l'Ecumenismo e dalla Scuola di teologia per laici della diocesi di Brescia. Seminario Vescovile Diocesano, via Balloni 20. Ore 14.30 – 18.30

MARZO

- 1 LUNEDÌ ANCONA. *Convegno nazionale dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. (1-3 Marzo)*
- 1 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 1 LUNEDÌ PADOVA. *«L'Eterno provvederà» (Gen. 22,14)*. Rav. Giuseppe Laras, *Figure bibliche a confronto: Abele e Caino*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

- 1 LUNEDÌ PESCARA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Chiesa di Gesù Buon Pastore, viale Bovio. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ CREMONA. *Incontri interconfessionali di scambio sulla Parola di Dio nella lettera di San Paolo ai Corinti*. Chiesa Metodista, via Milazzo. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Un Vangelo da proclamare a tutte le genti. Missione, ecumenismo, dialogo. Paolo Nicelii, Che significa missione oggi?*. Corso ecumenico 2010 promosso dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Germano Pattaro. Ore 18.00
- 6 SABATO BRESCIA. *Paolo Benedetti, Parola e silenzio di Dio. Don Flavio Dalla Vecchia, Fonti della tradizione postbiblica*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio pastorale per l'Ecumenismo e dalla Scuola di teologia per laici della diocesi di Brescia. Seminario Vescovile Diocesano, via Balloni 20. Ore 14.30 – 18.30
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Santa Parascheva, via Cottolengo 26. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontri di conversazione biblica. Il Vangelo e la libertà dei figli di Dio (Galati 3,25-4,31)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico de La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ RHO. *Introduzione all'Ecumenismo. Le Chiese della Riforma e la Comunione Anglicana. Martin Ibarra, Le Chiese battiste oggi*. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole diocesane per operatori pastorali, in collaborazione con la Zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00 – 22.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Esodo 19-24. L'Alleanza al Sinai e il Decalogo. Don M. Settenbrini, Riflessione su Esodo 24,1-18. Pastore Sergio Ribet, Osservazioni generali conclusive*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...» (Ef. 4,4). A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Laboratorio. Le esperienze della vocazione ecumenica*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Sala, Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 19.00
- 9 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa serbo ortodossa, con la partecipazione dei serbi ortodossi*. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 10 MERCOLEDÌ GENOVA. *Conoscere la Bibbia: Le Lettere di Pietro. La Seconda Lettera di Pietro*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova. Centro Banchi, vico delle Compere 26. Ore 17.30-19.00
- 10 MERCOLEDÌ ROMA. *Mai più un diluvio! Per una fraternità delle diverse identità. Michael Ascoli, Innocenzo Gargano, Mustafâ Cenap Aydin, Scrittura e Tradizione*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00 – 19.00
- 11 GIOVEDÌ PADOVA. *Tempo del concilio, tempo del dialogo. G. Luzzato Voghera, La dichiarazione Nostra aetate: il vincolo con la "Stirpe di Abramo"*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30

- 11 GIOVEDÌ VENEZIA. *Un Vangelo da proclamare a tutte le genti. Missione, ecumenismo, dialogo.* Don Alexis Mbwaki, *Lo straniero e l'annuncio del Vangelo.* Corso ecumenico 2010 promosso dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Germano Pattaro. Ore 18.00
- 12 VENERDÌ BUSSOLENO. *I profeti minori.* Pastora Laura Leone e don Gianluca Popolla, *Giona.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Evangelica Battista, via Torino 11. Ore 20.30
- 13 SABATO MAGUZZANO. *Sulla Chiesa Ortodossa Rumena: storia, culto, etica.* Abbazia di Maguzzano. Ore 9.00 – 13.00
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa di Saione. Ore 21.15
- 14 DOMENICA BRESCIA. *Rav. Giuseppe Laras, La Legge e le Tradizioni e Shabbat e feste religiose.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio pastorale per l'Ecumenismo e dalla Scuola di teologia per laici della diocesi di Brescia. Seminario Vescovile Diocesano, via Balloni 20. Ore 14.30 – 18.30
- 14 DOMENICA ROMA. *Pluralità di vie e fraternità.* Pastore Luca Negro e don Giovanni Cereti, *Pluralità di vie ed ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Monastero Monache Camaldolesi, Clivio dei Pubblicii. Ore 16.30
- 15 LUNEDÌ PADOVA. «*L'Eterno provvederà*» (Gen. 22,14). Rav. A. Locci, *Le quattro matriarche.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Gaudet Mater Ecclesia... A cinquant'anni dall'annuncio di convocazione del concilio Vaticano II: continuità o discontinuità?* Ciclo di incontri promosso dall'Arciconfraternità della Misericordia. Aula Capitolare, Arciconfraternità della Misericordia, via Barbaroux 41. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ CREMONA. *Giornata mondiale di preghiera.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Cremona. Chiesa di San Giuseppe Quartiere Cambonino. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ PALERMO. *Incontro interconfessionale di preghiera sulla Resurrezione.* Incontro promosso dalla Commissione Ecumenica Interconfessionale di Palermo.
- 17 MERCOLEDÌ ROMA. *Lee I Levine, How, When and Why Did Jerusalem Emerge as the Sacred City for the Jews? Brenninkmeijer-Werhahn Lecture.* Incontro promosso dal Centro Studi Agostino Bea. Aula Magna C021, Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 18 GIOVEDÌ NOVARA. *Violenza e non violenza. Il peccato non ti sta forse alla porta? Verso di te è la sua brama... (Gen. 4,7).* Pastore D. K. Markay, *Violenza e non-violenza: situazione negli Stati Uniti nello sguardo delle Chiese della Riforma.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via Scavini 2/A. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ VENEZIA. *Un Vangelo da proclamare a tutte le genti. Missione, ecumenismo, dialogo.* Pastore Fulvio Ferrario, *Annunciare il Vangelo in un mondo post-cristiano.* Corso ecumenico 2010 promosso dal Gruppo SAE di Venezia. Centro Studi Germano Pattaro. Ore 18.00
- 19 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Basilica di Santa Barbara. Ore 22.15
- 21 DOMENICA PRAGLIA. *Paolo e il giudaismo del suo tempo. «Se siete di Cristo, allora siete discendenza di Abramo» (Gal. 3,29).* A. Bertani, D. Garrone e G. Luzzatto Voghera, *La "fede" e le "opere" una controversia di ieri e di oggi.* Coordina P. Stefani. Ciclo di convegni promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Abbazia di Praglia. Ore 9.30 – 17.30

- 22 LUNEDÌ RHO. *Introduzione all'Ecumenismo. Le Chiese della Riforma e la Comunione Anglicana.* Elena Milazzo Covini – Ulrich Eckert, *L'accordo sulla giustificazione e le problematiche attuali del cammino ecumenico.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano e dalle Scuole diocesane per operatori pastorali, in collaborazione con la Zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00 – 22.30
- 23 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. «*Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...*» (Ef. 4,4). *A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Lettura biblica: Luca 24,36-42. Dissipare i fantasmi e credere alla presenza del Risorto.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 18.30
- 24 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Le minoranze religiose in Italia e in Calabria.* Don Salvatore Cognetti e don Giuseppe Silvestre, *Lo stato attuale dei rapporti tra cattolici e valdesi. Quadro attuale.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei. Ore 18.30 – 20.30
- 27 SABATO VICENZA. *Mezza giornata di spiritualità ecumenica con la Consulta delle Aggregazioni laicali.* Casa Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00
- 30 MARTEDÌ TORINO. *Incontro ecumenico di Pasqua.* Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 21.00

APRILE

- 6 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. «*Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...*» (Ef. 4,4). *A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Incontro di preghiera e Agape fraterna, presieduto dal pastore battista David Mcfarlan.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Chiesa Battista. Ore 19.00
- 9 VENERDÌ LIVORNO. *L'unica mensa creata dall'unico pane, sfida alle nostre divisioni.* Pastora Lidia Giorgi e don Raffaello Schiavone, *L'azione creatrice della Parola e dello Spirito suscitano e alimentano la fede della Chiesa fondandone l'apostolicità.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Sala parrocchiale, S.M. Annunciazione dei Greci. Ore 17.45
- 9 VENERDÌ SUSÀ. *I profeti minori.* Pastora Laura Leone e don Giampiero Piardi, Michea. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 10 SABATO MAGUZZANO. *Sulla Chiesa Ortodossa Rumena: storia, culto, etica.* Abbazia di Maguzzano. Ore 9.00 – 13.00
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica di Taizè.* Chiesa del Sacro Cuore. Ore 21.15
- 11 DOMENICA ROMA. *Pluralità di vie e fraternità. L. Zak, Pluralità e fraternità nella prospettiva ortodossa.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Monastero Monache Camaldolesi, Clivio dei Pubblici. Ore 16.30

- 12 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontri di conversazione biblica. Vangelo e libertà cristiana (Galati 5,1-26)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico de La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 1 LUNEDÌ LUCCA. *Pregghiera ecumenica di Taizè*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 12 LUNEDÌ PADOVA. «*L'Eterno provvederà*» (Gen. 22,14). M. Desimeur, *L'organizzazione della città biblica (a partire dai testi)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 14 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura del decreto Unitatis redintegratio del concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi Cremona. Chiesa della Beata Vergine di Caravaggio. Ore 18.00
- 14 MERCOLEDÌ FANO. *Incontro di formazione ecumenica per i sacerdoti e le comunità coinvolte nei gemellaggi ecumenici delle diocesi di Fano, Pesare e Urbino*.
- 14 MERCOLEDÌ ROMA. *Mai più un diluvio! Per una fraternità delle diverse identità*. Alberta Sermoneta, Letizia Tomassone e Shahrzad H. Zadeh, *Tradizione e Autorità*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00 – 19.00
- 15 GIOVEDÌ PADOVA. *Tempo del concilio, tempo del dialogo*. G. Zatti, *La dichiarazione Nostra aetate: quale dialogo con l'Islâm*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 15 GIOVEDÌ TORINO. *Gaudet Mater Ecclesia... A cinquant'anni dall'annuncio di convocazione del concilio Vaticano II: continuità o discontinuità?* Ciclo di incontri promosso dall'Arciconfraternità della Misericordia. Aula Capitolare, Arciconfraternità della Misericordia, via Barbaroux 41. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ VENEZIA. *Apostolicità e tradizione apostolica*. Seminario di ecclesiologia promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. (16-17 aprile)
- 20 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. «*Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...*» (Ef. 4,4). *A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Battesimo, eucaristia, ministeri: i punti cruciali della riconciliazione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Sala, Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 19.00
- 21 MERCOLEDÌ GENOVA. *Conoscere la Bibbia: Le Lettere di Pietro. La Seconda Lettera di Pietro*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova. Centro Banchi, vico delle Compere 26. Ore 17.30-19.00
- 21 MERCOLEDÌ PALERMO. *La Bibbia e lo "straniero"*. III incontro ecumenico per l'anno pastorale 2009-2010 promosso dalla Commissione Ecumenica Interconfessionale di Palermo.
- 21 MERCOLEDÌ ROMA. *Keneth Stow, L'immagine degli ebrei nel corso dei secoli*. Incontro promosso dal Centro Studi Agostino Bea, in collaborazione con il Centro Romano di Studi sull'Ebraismo dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Aula Magna C021, Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 22 GIOVEDÌ NOVARA. *Violenza e non violenza. Il peccato non ti sta forse alla porta? Verso di te è la sua brama...* (Gen. 4,7). F. Barbano, *La violenza nel linguaggio della Bibbia. Da Caino all'Apocalisse: passando per Giudici 19; Salmo 35; Marco 7,20-23*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via Scavini 2/A. Ore 21.00
- 23 VENERDÌ CREMONA. *Monaco Guido Dotti, Conoscere la Romana. La tradizione monastica in terra rumena: spiritualità, cultura, identità. Apertura della mostra iconografica I monasteri*

della Romania, patrimonio dell'umanità. Sala Puerari, Museo Civico di Cremona. Ore 18.00

- 23 VENERDÌ MANTOVA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Basilica di Santa Barbara. Ore 22.15
- 26 LUNEDÌ PADOVA. «L'Eterno provvederà» (Gen. 22,14). Rav. A. Locci, *La Tzedakah: opere di giustizia e dovere sociale*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo di Padova. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 27 MARTEDÌ VICENZA. *Incontro con la Chiesa metodista evangelica con la partecipazione dei metodisti*. Contrà Santa Lucia 63. Ore 18.00
- 28 MERCOLDÌ CATANZARO. *Le minoranze religiose in Italia e in Calabria. Don Salvatore Cognetti e don Giuseppe Silvestre, Il cammino del dialogo tra la Chiesa cattolica e la comunità pentecostali*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei. Ore 18.30 – 20.30

MAGGIO

- 1 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Battista, via Passalacqua2. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Parrocchia di San Concordio in C.da. Ore 21.15
- 4 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. «Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...» (Ef. 4,4). *A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Lettura biblica: Luca 24,44-53. La missione ecumenica nella forza dello Spirito*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 18.30
- 5 MERCOLEDÌ CREMONA. *Incontri interconfessionali di scambio sulla Parola di Dio nella lettera di San Paolo ai Corinti*. Chiesa Metodista, via Milazzo. Ore 21.00
- 5 MERCOLEDÌ PALERMO. *Incontro interconfessionale di preghiera sulla Pentecoste*. Incontro promosso dalla Commissione Ecumenica Interconfessionale di Palermo
- 8 SABATO MAGUZZANO. *Sulla Chiesa Ortodossa Rumena: storia, culto, etica*. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.00 – 13.00 00
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 9 DOMENICA ROMA. *Pluralità di vie e fraternità. Brunetto Salvarani e S. Kpoti, Pluralità e fraternità. Quale Chiesa per il futuro: le nuove frontiere del cristianesimo*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Monastero Monache Camaldolesi, Clivio dei Pubblicii. Ore 16.30
- 10 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Incontri di conversazione biblica. Libertà del Vangelo in pratica (Galati 6,1-18)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico de La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ ROMA. Rav. Arthur Green, *Hasidism for a New age: Reclaiming the Mystical Tradition*. Incontro promosso dal Centro Studi Agostino Bea. Aula Magna C021, Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 11 MARTEDÌ GAZZADA (VA). *Don Claudio Stercal, Paolo VI, il Vaticano II e i movimenti di spiritualità laicali*. Corso di Storia della Spiritualità. Villa Cagnola. Ore 21.00- 23.00
- 13 GIOVEDÌ MILANO. *Novena di Pentecoste. Spiritualità ecumenica*. (13-23 Maggio)

- 13 GIOVEDÌ PADOVA. *Tempo del concilio, tempo del dialogo. F. Massagrande, pastora valdese C. Griffante e padre ortodosso rumeno G.L. Verzea, A che punto è il cammino ecumenico e il dialogo interreligioso.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.30
- 14 VENERDÌ NOVALESA. *I profeti minori. Ivan Vieta e priore Paolo Gionta, Naum-Abacuc-Sofonia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Abbazia di Novalesa. Ore 21.00
- 16 DOMENICA MILANO. *Pastorale Ecumenica Diocesana. IV Incontro.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Rettoria di San Gottardo al Palazzo, via Pecorari.
- 18 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«Un solo Corpo, un solo Spirito, come una sola è la speranza...» (Ef. 4,4). A cento anni dall'Assemblea Missionaria di Edimburgo, 1910-2010. Laboratorio: la Chiesa, le chiese, tra identità e pluralismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Sala, Chiesa Valdese, via Possidonea 2. Ore 19.00
- 19 MERCOLEDÌ GENOVA. *Conoscere la Bibbia: Le Lettere di Pietro. La Seconda Lettera di Pietro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova. Centro Banchi, vico delle Compere 26. Ore 17.30-19.00
- 19 MERCOLEDÌ ROMA. *Mai più un diluvio! Per una fraternità delle diverse identità. Paolo Ricca, Bruno Di Porto, Adnane Mokrani, Tradizione e Innovazione.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00 – 19.00
- 20 GIOVEDÌ LIVORNO. *L'unica mensa creata dall'unico pane, sfida alle nostre divisioni. Pastore Klaus Langeneck, La cena del Signore è e resta segno dell'unità che il Signore ci dona.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Chiesa dei Valdesi, largo dei Valdesi 1. Ore 17.45
- 20 GIOVEDÌ NOVARA. *Violenza e non violenza. Il peccato non ti sta forse alla porta? Verso di te è la sua brama... (Gen. 4,7). Pastore S. Manna, Violenza e Redenzione o Resilienza.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Novara. Chiesa Evangelica, via Scavini 2/A. Ore 21.00
- 20 GIOVEDÌ ROMA. *Raymond Cohen, Vatican-Israel Relations: A Progress Report.* Incontro promosso dal Centro Studi Agostino Bea. Aula Magna C021, Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00
- 22 SABATO MILANO. *Veglia Ecumenica di Pentecoste.*
- 26 MERCOLEDÌ CATANZARO. *Le minoranze religiose in Italia e in Calabria. Don Salvatore Cognetti e don Giuseppe Silvestre, Le problematiche esistenti tra la Chiesa cattolica e le religioni di provenienza degli Immigrati.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Parrocchia Madonna di Pompei. Ore 18.30 – 20.30

GIUGNO

- 2 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Giornata di riflessione sull'attività ecumenica dell'anno della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso del Patriarcato di Venezia.*

- 5 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Trasfigurazione, via Spoleto 12. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ CREMONA. *Veglia ecumenica dello Spirito Santo*. Chiesa Metodista, via Milazzo. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Liturgia ecumenica di chiusura dell'attività dell'anno pastorale 2009-2010*. A cura del Gruppo ecumenico de La Spezia.
- 7 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 9 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura del decreto Unitatis redintegratio del concilio Vaticano II*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi Cremona. Chiesa della Beata Vergine di Caravaggio. Ore 18.00
- 10 GIOVEDÌ LIVORNO. *L'unica mensa creata dall'unico pane, sfida alle nostre divisioni. Pastore avventista Giuseppe Scarcella e don Piergiorgio Paolini, Ringraziamo con gioia il Padre. Due comprensioni del ministero ordinato*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Livorno. Parrocchia di Nostra Signora del Rosario. Ore 17.45
- 12 SABATO MEANA. *I profeti minori. Pastora Laura Leone, padre Giorgio Vascilescu e don Enzo Calliero, Aggeo e Zaccaria*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico della Val di Susa. Chiesa Evangelica Battista, frazione Campo del carro. Ore 10.00 – 16.00

LUGLIO

- 3 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Valdese, via Principe Oddone 7. Ore 21.00
- 5 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15
- 25 DOMENICA CHIANCIANO. *Sognare la comunione, costruire il dialogo: 100 anni di speranza ecumenica*. Sessione estiva del SAE. (25-31 Luglio)

AGOSTO

- 2 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15

SETTEMBRE

- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Ortodossa San Massimo, strada Val San Martino inf. 7. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15
- 8 MERCOLEDÌ BOSE. *Comunione e solitudine. XVIII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa*. Convegno promosso dalla Comunità monastica di Bose, in collaborazione con le Chiese sorelle ortodosse. (8-11 Settembre)

OTTOBRE

- 2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Ore 21.00
- 4 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15

NOVEMBRE

- 6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Santa Croce, via Gattinara 12. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Parrocchia di San Concordio C.da. Ore 21.15

DICEMBRE

- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Cristiana Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ CAMALDOLI. *Sacre Scritture e "popolo di Dio" nell'orizzonte dell'Alleanza. XXXI Colloquio ebraico-cristiano.* (8-12 Dicembre)
- 13 LUNEDÌ LUCCA. *Preghiera ecumenica di Taizè*. Oratorio di San Pierino, Parrocchia del Centro Storico. Ore 21.15

2011

GENNAIO

- 1 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa di Sant'Antonio, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

GENNAIO

6 MERCOLEDÌ KOLKATA. *Come, let's be friends.* National Ecumenical Youth Assembly by National Council of Churches in India. St. Thomas School. (6-10 Gennaio)

APRILE

14 MERCOLEDÌ CHIANG MAI (THAILANDIA). *Called to Prophesy, Reconcile and Heal.* XIII Assemblea generale della Conference of Churches of Asia. (14-21 Aprile)

LUGLIO

24 SABATO HONOLULU (HAWAII). *Women's Leadership Conference della Baptist World Alliance.* (24-27 luglio 2010)

28 MERCOLEDÌ HONOLULU (HAWAII). *XX Baptist World Congress.* (28 luglio – 1 agosto 2010)

Dialogo Interreligioso

GENNAIO

- 13 MERCOLEDÌ LECCO. *Paolo Branca, La svolta del Vaticano II: verso un apprezzamento di alcuni valori religiosi nell'islam.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Collegio Arcivescovile A. Volta, via Fratelli Cairoli 77. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ PADOVA. *Interculturalità e interreligiosità. Brunetto Salvarani, Educare al pluralismo religioso, nella scuola, in Italia.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Istituto di Scienze Religiose, via del Seminario 29. Ore 17.00 – 19.00
- 20 MERCOLEDÌ LECCO. *Paolo Branca, Rivelazione e salvezza alla luce della reciprocità: come ci vede l'islam.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Collegio Arcivescovile A. Volta, via Fratelli Cairoli 77. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ SALERNO. *Don Angelo Barra – Filippo Toriello, Le tre grandi religioni monoteistiche: confronto e dialogo.* Corso di aggiornamento per gli Insegnanti di Religione Cattolica. Seminario Metropolitano Giovanni Paolo II. Ore 16.00 – 19.00 (20-22 Gennaio)
- 24 DOMENICA AGLIATI. *Amore e sessualità nelle tradizioni religiose e nella loro problematica contemporanea.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 19.30
- 26 MARTEDÌ FIRENZE. «*Chi mai proferisce parola migliore di colui che invita Allah, e compie il bene*» XVI, 33. *Riflessione di Mohamed Bamoshmoosh. Introduce pastore valdese Pawel Gajewski.* Sala Teatina, Centro Internazionale Studenti, via de' Pescioni 3. Ore 18.00

FEBBRAIO

- 3 MERCOLEDÌ LECCO. *Paolo Magnone, Le religioni orientali: identificazione delle dimensioni di una differente visione del reale.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Collegio Arcivescovile A. Volta, via Fratelli Cairoli 77. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ LECCO. *Paolo Magnone, Alcuni elementi chiave delle tradizioni induiste.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Collegio Arcivescovile A. Volta, via Fratelli Cairoli 77. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ LECCO. *Paolo Magnone, Il fascino del buddismo: origini e forme.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Collegio Arcivescovile A. Volta, via Fratelli Cairoli 77. Ore 21.00

- 22 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Silvia Introvigne, Il Corano.* Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 24 MERCOLEDÌ LECCO. *Paolo Magnone, Possibili punti di contatto e luoghi di tensione con la spiritualità orientale.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Collegio Arcivescovile A. Volta, via Fratelli Cairoli 77. Ore 21.00
- 25 GIOVEDÌ LA VERNA (AREZZO). *Il Sultano e Francesco. Interventi di padre Paolo Dall'Oglio ofm e Elizir Izzeddin.* Convento de La Verna. Ore 18.00

MARZO

- 1 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Padre Giuseppe Pasero, il sufismo.* Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 3 MERCOLEDÌ LECCO. *Paolo Magnone, Tappe e contenuti di una lunga esperienza di dialogo con le religioni orientali.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Milano. Collegio Arcivescovile A. Volta, via Fratelli Cairoli 77. Ore 21.00
- 7 DOMENICA AGLIATI. *Amore e sessualità nelle tradizioni religiose e nella loro problematica contemporanea.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 19.30
- 8 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Silvia Introvigne, La mosche e il suo ruolo: centro di culto, sociale e (spesso) politico.* Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Augusto Tino Negri, Calendari islamici e festività islamica.* Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 21 DOMENICA MILANO. *Forum delle religioni.*
- 22 LUNEDÌ PADOVA. *P. Gomasca e I. Molari, Interculturalità e dialogo interreligioso: analogie e differenze.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via del Seminario 29. Ore 15.00 – 18.30
- 22 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Augusto Tino Negri, Riti della nascita ed educazione islamica dei ragazzi musulmani. Riti della morte e della sepoltura.* Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 29 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Filippo Re, La questione del "genocidio" armeno nella realtà turca.* Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30

APRILE

- 12 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Laura Operti, Cinema e immagini del mondo arabo.* Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30

- 18 DOMENICA AGLIATI. *Una giornata insieme*. Incontro promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 10.30 – 19.30
- 19 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Silvia Introvigne, L'islam in un paese emergente: Indonesia*. Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 26 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Augusto Tino Negri, La concezione dei Diritti dell'Uomo nell'islam in rapporto alla Carta dei Diritti Universali dell'Uomo dell'ONU (1948)*. Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30

MAGGIO

- 3 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Silvia Introvigne, Islam e cristianesimo di fronte alla scienza*. Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 10 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Augusto Tino Negri, Elementi del diritto islamico classico della famiglia e riforma del Codice marocchino della famiglia (Mudawwana)*. Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 17 LUNEDÌ TORINO. *Corso culturale di base sull'islam. Maria Teresa Curino, Le coppie cristiano-islamiche: un nuovo modo di fare famiglia*. Corso del Centro Federico Peirone. Centro Federico Peirone, via Barbaroux 30. Ore 17.30-19.30
- 21 VENERDÌ CAMALDOLI. *Pentecoste: in dialogo con le fedi vivenit. Buddismo III: Corpo e meditazione. Zen e la scuola tibetana*. (21-23 Maggio)
- 25 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e sikh*. Istituto Rezzara, via della Racchetta 9c. Ore 18.00
- 30 DOMENICA AGLIATI. *Amore e sessualità nelle tradizioni religiose e nella loro problematica contemporanea*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 19.30

GIUGNO

- 8 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e induisti*. Istituto Rezzara, via della Racchetta 9c. Ore 18.00
- 15 MARTEDÌ VICENZA. *Incontri interreligiosi. Cristiani e mussulmani*. Istituto Rezzara, via della Racchetta 9c. Ore 18.00
- 27 DOMENICA AGLIATI. *Amore e sessualità nelle tradizioni religiose e nella loro problematica contemporanea*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino. Ore 16.30 – 19.30

Qualche lettura

CICERO CUNHA BEZERRA, *Dionísio Pseudo-Areopagita. Neoplatonismo e Mistica*, São Paulo, Paulus, 2009, pp. 156

In questa opera un giovane studioso brasiliano propone un'interessante lettura di Pseudo-Dionigi l'Areopagita, del quale ripercorre alcuni scritti per soffermarsi su due aspetti. Da un lato approfondisce lo stretto legame tra il neoplatonismo e il cristianesimo, secondo una chiave interpretativa consolidata, che l'autore dimostra di conoscere molto bene, come indica nel corposo apparato di note che accompagna questa sua parte; dall'altra percorre una strada, per certi versi del tutto nuova, con la quale cerca di leggere il presente, in particolare il ruolo delle Scritture e il rapporto tra teologia e filosofia, alla luce proprio dell'influenza dello Pseudo-Dionigi e del suo mondo nella storia del cristianesimo. Il risultato finale è un agile volume che si segnala per la chiarezza nella presentazione dello Pseudo-Dionigi e per la acutezza di alcune osservazioni che contribuiscono a cogliere la tradizione lunga della sua opera all'interno del cristianesimo contemporaneo.

Riccardo Burigana (Venezia)

MARCO MORSELLI, *I passi del Messia. Per una teologia ebraica del cristiano*, Genova, Marietti 1820, 2007, pp. 149

Un agile volumetto che si legge tutto d'un fiato, pur trattando temi estremamente impegnativi. Chi è Gesù per il mondo ebraico? E chi è il Messia? Su questi due poli e sulla riflessione recente all'interno dell'ebraismo si muove questo libro frutto del nuovo clima che si è venuto a creare nel secolo scorso. Condizione inedita nella storia, che ha visto ebrei studiare il cristianesimo. Gli esiti sono documentati dal libro di Morselli che ha quindi il merito di sostenere il guardarsi con occhi nuovi di ebrei e cristiani. Ripercorre le tappe fondamentali dello sviluppo, nell'ambito dell'ebraismo, della riflessione teologica sul cristianesimo in una prospettiva messianica, attraverso la presentazione della vita e del pensiero dei più significativi intellettuali, vissuti nell'Ottocento e nel Novecento. In dieci capitoli, dedicati rispettivamente a E. Benamozegh, A. Pallière, J. Klausner, J. Isaac, I. Zoller, F. Rosenzweig, G. Scholem, A. Chouraqui, L. Askénazi e J. Taubes, delinea con efficacia, accanto alle vicende personali dei singoli pensatori, gli aspetti più significativi e originali della loro riflessione, talvolta connessi con particolari esperienze di vita. Il lettore è introdotto in un universo variegato, ricco di sollecitazioni spirituali e intellettuali. Pian piano si aggiungono tasselli per un dialogo, ma ancor più un cammino di fede comune, tra i due "credo". Modalità di un percorso, che ebrei e cristiani potrebbero compiere insieme, pur mantenendo ciascuno la propria identità. Un cammino con elementi di quella profezia, un po' scomoda, che stimola al cambiamento. «L'ipotesi di lavoro è che non già la conversione degli ebrei, come i cristiani pensano e credono, ma la *teshuvah* dei cristiani costituisca il preludio della venuta, o del ritorno, del Messia d'Israele e dell'umanità. Tra il *si* e il *no* si apre lo spazio di un *forse...*» (p.9). L'ultima parte del libro, in poche pagine, con coraggio, traccia le conclusioni, in forma di spunti fecondi, tratte da riflessioni emerse qui e là nel pensiero delle grandi personalità presentate poco sopra. Vi è una complementarità tra ebraismo e cristianesimo che consente di abbandonare la tesi del superamento cristiano dell'ebraismo. «Un filo rosso unisce persone come Isaac, Zoller, Chouraqui, Taubes: l'esperienza della *Shoah* li ha portati a lavorare per il *tiqqun* [riparazione, guarigione, *redressement*] del cristianesimo» (p. 141). Ecco allora esserci «un'unica *Torah*, due Alleanze, quella di Noè (coi suoi 7 precetti) e quella di Mosè (coi suoi 613 precetti): questo è l'insegnamento della Tradizione ebraica, questo è anche l'insegnamento di Yeshua e del cristianesimo non paolino». «Non vi è una Nuova Alleanza che si contrapponga a una Vecchia Alleanza, non vi è neppure un'unica Alleanza Vecchia-Nuova che costringerebbe gli ebrei a farsi cristiani o i cristiani a farsi ebrei. Vi è un'unica *Torah* eterna che contiene molte alleanze, i molti modi con cui il Santo, rivela il suo amore agli uomini e indica le sue vie per giungere all'incontro con lui» (p. 142). Sono stati i cristiani ad aver trasformato Yeshua nell'Antimessia di Israele nel momento in cui lo hanno fatto divenire colui che ha abrogato la *Torah* e che ha preso il posto di YHWH Elokim. «Vi è nel cristianesimo un enorme potenziale messianico, che è trattenuto dal *katéchon* dell'antiebraismo cristiano» (p. 146). Ecco l'importanza, da parte dei cristiani, di un percorso di *teshuvah* (ritorno, pentimento, conversione), che porti al *tiqqun*, cioè ad una autentica riparazione e guarigione: allora, «forse ebrei e cristiani scopriranno che la loro comune speranza messianica li unisce (senza identificarli) nell'attesa di un Avvento che realizza i desideri più profondi dei loro cuori». Secondo Gabriella Maestri, il libro di Marco Morselli potrà fornire spunti per ulteriori approfondimenti e ricerche. Potrà causare valutazioni diverse, ma davanti al quale è difficile rimanere indifferenti. Un volume capace di portare un prezioso contributo al dialogo tra le due fedi. In campo cristiano la riflessione escatologica e cristologica ne è sollecitata, anche alla luce delle non lontane acquisizioni nel campo delle scritture intertestamentarie. Ma anche per gli ebrei questo libro potrebbe costituire una positiva provocazione, in vista di una riappropriazione-riconciliazione con la figura storica di Gesù, e una valutazione nuova sul presunto antiebraismo di Paolo.

Ennio Rosalen (Venezia)

SIMONETTA POLMONARI, *Padre Basilio Brollo da Gemona in dialogo con la cultura cinese*, Vicenza, LIEF, 2009, pp. 377

Il presente volume è la rielaborazione della tesi che l'autrice ha discusso nel novembre 2007 per il dottorato in teologia dogmatica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum di Roma. La ricerca sulla figura e sull'opera del francescano Basilio Brollo (1648-1704) nasce da un suggerimento del francescano Roberto Giraldo, presidente dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia, dove l'autrice ha conseguito la licenza in teologia ecumenica. Giraldo era stato colpito da una frase attribuita al prefetto di Propaganda Fide, che avrebbe definito il padre Brollo «il più grande missionario ch'abbiamo in tutto il mondo» una volta appresa la sua scomparsa: di fronte a questa affermazione pochi e frammentari erano gli studi su Brollo, almeno fino alla celebrazione del III centenario della sua morte, quando, pur in un

contesto locale, erano emersi alcuni elementi che avevano rinforzato «la convinzione d'essere di fronte a un personaggio non comune sia per i suoi tempi come anche per i nostri», come scrive Giraldo nella prefazione a questo volume. Si trattava quindi di ricostruire e di presentare l'opera missionaria di Brollo, anche alla luce di quanto era stato scritto su di lui nel corso dei secoli. Per questo il volume si apre con un'ampia introduzione nella quale l'autrice ripercorre non solo gli scritti di padre Brollo ma anche le biografie su di lui, che testimoniano un interrotto interesse su questa singolare figura di missionario in Cina. Il primo capitolo è interamente dedicato «alle radici» culturali e spirituali di Brollo, da Gemona all'ordine francescano, dal luogo della sua nascita al luogo della sua formazione, nel quale egli apprese della Cina e del suo mondo «tra immaginario e realtà». Alla Cina del XVII secolo, quella cioè con la quale Brollo fu chiamato a confrontarsi, è rivolto il scondo capitolo, mentre nel terzo l'autrice propone una storia delle missioni francescane in Cina, a partire dai primi tentativi nei secoli XIII-XIV, che ebbero una certa fortuna con la nomina del primo arcivescovo di Pechino, Giovanni da Montecorvino, fino al rinnovato impegno missionario nell'epoca post-tridentina con un breve accenno anche alla situazione contemporanea. Nel quarto capitolo si affronta, in modo sintetico ma sufficientemente chiaro e approfondito, la «controversia dei riti cinesi» della quale si ripercorrono le vicende storiche, ponendo l'accento soprattutto sulle difficoltà di carattere linguistico, e le interpretazioni che di questa controversia sono state date. I tre capitoli seguenti sono dedicati agli anni cinesi della vita di Brollo, dal suo avventuroso viaggio da Venezia fino all'Impero celeste, alle difficoltà che egli incontra nell'organizzare le comunità cristiane e nel promuovere l'opera missionaria; proprio nel trattare dell'evangelizzazione si parla delle parole spese sulla donna, tenuto conto della condizione femminile nella Cina della fine del XVII secolo. Il capitolo ottavo affronta «le opere sinologiche» di padre Brollo con l'intento di recuperare la sua produzione, in particolare il Dizionario cinese-latino, pur dichiarando i limiti interpretativi che dipendono dalla non-conoscenza della lingua cinese da parte dell'autrice; le opere di Brollo rappresentano una preziosa e per molti versi ancora inesplorata fonte per la comprensione del rapporto tra cristianesimo e mondo cinese, tanto più se teniamo conto dei temi affrontati dal missionario francescano, che dedica molte riflessioni «alla pastorale dei sacramenti e alla mediazione culturale», che l'autrice ripercorre, in modo convincente, nel nono e nel decimo capitolo. Nel successivo si descrivono gli ultimi avvenimenti della vita di Brollo, dalla nomina a vicario apostolico dello Xhaanaxi fino alla sua morte il 16 luglio 1704. Particolarmente interessanti appaiono le conclusioni, nelle quali l'autrice, al termine di un viaggio tanto documentato nel mondo francescano e cinese di Brollo, delinea il carattere dell'opera missionaria in Cina, sottolineando lo stretto legame tra annuncio e dialogo in una prospettiva che mantiene inalterata la sua ricchezza e la sua attualità. A rendere ancora più interessante questo volume è la traduzione dal cinese di un testo di Brollo sul rito del sacramento della confermazione, oltre che un'ampia e dettagliata bibliografia. Il presente volume ha il merito di contribuire alla conoscenza dell'opera missionaria in Cina, attraverso il recupero dell'opera e della figura di padre Brollo, lasciando intravedere molte piste per ulteriori approfondimenti sulla strada di una sempre migliore comprensione del rapporto tra cristianesimo e mondo cinese nel corso dei secoli.

Riccardo Burigana (Venezia)

ANDREA ZANNINI, *Venezia, città aperta. Gli stranieri e la Serenissima XIV-XVIII sec.*, Venezia. Marcianum Press, 2009, pp. 174

Lungo i secoli la città di Venezia è stata profondamente segnata dall'incontro e, talvolta, dallo scontro delle istituzioni veneziane con l'altro, lo straniero, tanto che si potrebbe affermare che la stessa straordinaria storia della Repubblica di Venezia dipenda fortemente dal rapporto tra la città, con le sue tradizioni religiose, le sue problematiche economiche, il suo patrimonio culturale, con gli stranieri che di volta in volta hanno incrociato le loro storie con Venezia. Proprio al rapporto tra Venezia e gli stranieri al tempo della Repubblica Andrea Zanini dedica un saggio, breve, ma assai interessante e suggestivo; l'autore, al quale si devono numerosi e significativi contributi sulla storia di Venezia in età moderna, si confronta con le dinamiche economiche, religiose e sociali della Repubblica di Venezia, facendo ricorso a categorie che proiettano le vicende di secoli passati nel presente della società italiana, chiamata a confrontarsi con il fenomeno globalizzante delle migrazioni. Nel ripercorrere, in modo necessariamente sintetico, le vicende storiche che fanno dal XIV secolo fino alla conclusione della Repubblica, l'autore affronta alcuni temi sempre in una prospettiva cronologica in modo che il lettore si trovi a confrontarsi con gli attori di questo rapporto tra Venezia e lo straniero nel loro mutare nel corso dei secoli. I primi due capitoli sono dedicati all'affermarsi di Venezia, come potenza commerciale e politica del Mediterraneo, mettendo in luce le conseguenze che questo ruolo determina nella composizione della città, che non solo diventa il crocevia di un processo migratorio ma assume una nuova fisionomia con la comparsa delle «nationes» al suo interno. Nel corso del XVI secolo, anche in seguito al processo di confessionalizzazione in atto in Europa, Venezia viene coinvolta in un questo processo, senza però perdere il suo carattere cosmopolita: viene così descritto il passaggio dai «prestatori ebraici, setaioli lucchesi e mercanti fiorentini» del tardo medioevo agli «infedeli, ebrei ed eretici» della prima parte del XVI secolo per poi passare al rapporto tra religioni e commerci nella seconda parte del secolo, che introduce la ricostruzione dei rapporti tra armeni, ebrei e turchi nei due secoli successivi. Gli ultimi tre capitoli sono dedicati alla vita degli stranieri a Venezia, dalla loro collocazione fisica nella città, al rapporto con il lavoro, alle categorie, «emarginati e mendicanti, visitatori e granturisti», alle quali si può far ricorso per provare a delineare il mondo degli stranieri a Venezia. Con questo volume si inaugura la collana di studi Metropoli, ideata dalla casa editrice Marcianum assieme alla Fondazione del Duomo di Mestre e curata da Tiziana Agostini, con la quale si vuole indagare «la dimensione urbana, nei suoi aspetti sociali, culturali, religiosi, economici e politici» per promuovere una riflessione sul futuro: questo agile volume risponde pienamente agli scopi della collana, oltre che introdurre, con stile brillante, ai mille colori della memoria interconfessionale, interreligiosa e interculturale di Venezia.

Riccardo Burigana (Venezia)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

*Nella festa il tempo di Dio che unisce ebrei e cristiani: «Santificare il sabato», il tema della Giornata 2010
Nel giorno in cui il Papa visiterà la Sinagoga di Roma, domenica 17 gennaio, la Chiesa cattolica e la comunità ebraica del nostro Paese tornano a celebrare insieme la «Giornata per il dialogo»*

LORENZO ROSOLI

«Avvenire»

Domenica 17 gennaio 2010. Una data da segnare due volte sul calendario dell'amicizia tra i popoli della Prima e della Nuova Alleanza. In quel giorno Benedetto XVI si recherà in visita alla Sinagoga di Roma, ripercorrendo i passi del suo predecessore, Giovanni Paolo II, che nel 1986 fu il primo pontefice a varcare la soglia di un luogo di culto dei «fratelli maggiori». In quella stessa data la Chiesa cattolica e le comunità ebraiche del nostro Paese torneranno a celebrare insieme la «Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei», dedicata stavolta alla «santificazione del sabato». Una Giornata che nel 2009 si era svolta senza l'adesione e la partecipazione dell'Assemblea dei rabbini d'Italia; una decisione sofferta, presa in seguito alla pubblicazione dell'«Oremus et pro Judaeis», preghiera nella quale i rabbini italiani avevano ravvisato un'intenzione di 'proselitismo' da parte cattolica incompatibile con lo stile e l'orizzonte del dialogo.

Ma il cammino del confronto e dell'amicizia non si è fermato. La volontà di superare gli ostacoli si è manifestata in tutta la sua evidenza il 22 settembre scorso quando il presidente della Cei, il cardinale Angelo Bagnasco, ha incontrato a Roma Giuseppe Laras, presidente dell'Assemblea rabbinica italiana, e Riccardo Di Segni, rabbino capo della Comunità ebraica di Roma. «Non c'è, nel modo più assoluto, alcun cambiamento nell'atteggiamento che la Chiesa cattolica ha sviluppato verso gli ebrei, soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II», aveva affermato Bagnasco. E poi: la Cei «ribadisce che non è intenzione della Chiesa cattolica operare attivamente per la conversione degli ebrei». Da quel decisivo 'faccia a faccia' uscì l'annuncio che ebrei e cattolici italiani avrebbero ricominciato a celebrare insieme la Giornata del 17 gennaio, a partire da quella del 2010, riprendendo il cammino di riflessione ispirato ai Dieci Comandamenti avviato nel 2006. Un itinerario che – seguendo la numerazione ebraica – ora è giunto alla «quarta parola»: «Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo» (Eodo, 20, 8). Per aiutare le comunità a prepararsi alla Giornata e a celebrarla, è stato pubblicato un sussidio redatto da Laras e dal vescovo di Terni-Narni-Amelia Vincenzo Paglia, al tempo della stesura presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei. Il sussidio presenta il valore e il significato del sabato nella Sacra Scrittura e secondo la teologia, la spiritualità, i riti e le tradizioni dell'ebraismo, sottolineando punti in comune con il cristianesimo. Della santificazione del sabato si parla nel libro della Genesi: «Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando». «La santificazione del sabato, operata da Dio – spiegano Paglia e Laras nel sussidio – viene per così dire completata, ripetuta e perfezionata dall'adesione al precetto che successivamente Mosè trasmette a Israele: Ricordati del giorno di Sabato per santificarlo. Una santificazione che Israele continuamente celebra nell'ascolto della Parola di Dio, nel riposo, nella lode, nella comunione gioiosa, nel ricordo della Creazione, dell'Alleanza e della liberazione pasquale». Ciascuno di questi aspetti viene sviluppato nei sintetici capitoli che costituiscono il sussidio, seguiti da uno «schema di celebrazione» che raccoglie passi biblici e preghiere per un incontro orante fra le comunità. Un sussidio che illumina il senso e il valore del tempo della festa: tempo di Dio, tempo per la comunione con l'umanità e il creato, per alimentare quei «gesti di fraternità e di pace – conclude il sussidio – che anticipano e preparano il grande Sabato messianico e l'aurora della redenzione».

Nel segno della continuità e del dialogo

Il cardinale Kasper sull'imminente visita del Pontefice alla Comunità ebraica di Roma

«L'Osservatore Romano»

È continuità la parola-chiave della visita di Benedetto XVI, domenica 17 gennaio, alla Sinagoga di Roma. Lo ha spiegato stamane, mercoledì 13, durante un incontro con la stampa, il cardinale Walter Kasper, presidente della Commissione della Santa Sede per i Rapporti religiosi con l'ebraismo. Rispondendo alle domande dei giornalisti presenti, il porporato ha parlato della "nuova atmosfera di dialogo" che si respira tra cattolici ed ebrei, sebbene non manchino "difficoltà e problemi". La visita del Pontefice - ha detto - "intende confermare come i rapporti tra le due parti siano cresciuti e maturati; per questo Benedetto XVI sottolineerà con il suo gesto soprattutto gli elementi che abbiamo in comune". Anzitutto la fede nell'unico Dio, che costituisce una sfida fondamentale nelle società attuali sempre più secolarizzate; ma anche l'aspirazione dei popoli alla pace, la tutela della vita e della famiglia, la giustizia sociale e l'educazione.

Il cardinale Kasper ha evidenziato come il dialogo tra cattolici ed ebrei, avviato dopo il concilio Vaticano II, abbia inizialmente parlato soprattutto del passato; mentre negli ultimi dieci anni esso ha preso "una nuova direzione", che mette al

centro della discussione "gli elementi comuni". Il porporato si è detto consapevole dei problemi che restano aperti "e che rimarranno tali fino all'ultimo giorno della storia", ma ha anche rimarcato la volontà di dialogare di entrambe le parti: un dialogo "che non è solo uno scambio intellettuale o un'operazione pratica". Al contrario esso impone una "testimonianza comune di amicizia nel rispetto reciproco delle differenze". Del resto, nella storia, gli influssi tra l'una e l'altra parte sono stati molto numerosi: non soltanto nella diffusione universale della fede nell'unico Dio, ma anche nella liturgia e nell'architettura sacra e, soprattutto, nello studio della Bibbia.

Infine il porporato ha sollecitato a non sovrapporre gli aspetti del dialogo politico - cui sono preposte istituzioni specifiche - con quello religioso, nel quale si inserisce a pieno titolo la visita di Benedetto XVI al Tempio Maggiore di Roma. Lo stesso Pontefice, in un telegramma indirizzato dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato, al rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni, in risposta ai suoi auguri natalizi, ha auspicato che l'imminente visita possa costituire "un'ulteriore tappa nell'irrevocabile cammino di concordia e amicizia" tra cattolici ed ebrei. Secondo quanto reso noto dalla Sala Stampa della Santa Sede, il Papa arriverà al Ghetto domenica pomeriggio in automobile. Lo accoglieranno i presidenti della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Pacifici, e delle Comunità ebraiche italiane, Renzo Gattegna: e subito ci sarà un omaggio alle vittime della Shoah, con la deposizione di una corona floreale davanti alla lapide che ricorda la deportazione del 16 ottobre 1943. Quindi il Pontefice e le altre personalità si incammineranno per via Catalana, verso il Tempio Maggiore. Lungo il tragitto è prevista una breve sosta davanti alla targa posta a memoria dell'attentato del 9 ottobre 1982, in cui perse la vita il piccolo Stefano Tachè, di appena due anni, e rimasero feriti 37 ebrei.

Ai piedi della scalinata centrale della sinagoga il Pontefice sarà accolto dal rabbino Di Segni, mentre una corale intonerà il salmo 126. Seguiranno i discorsi e lo scambio dei doni, mentre il coro intonerà l'inno Ani Maamin. Al termine il vescovo di Roma e il rabbino capo raggiungeranno una sala attigua al Tempio per un colloquio privato. Quindi, insieme, usciranno nel giardino della sinagoga, passando davanti all'ulivo piantato a ricordo della visita. Successivamente il Papa scenderà al Museo ebraico di Roma per l'inaugurazione della Mostra "Et ecce gaudium", che espone quattordici disegni preparati nel Settecento dalla Comunità ebraica in occasione dell'incoronazione di Pontefici dell'epoca. Infine, nella Sinagoga spagnola, Benedetto XVI incontrerà alcuni rappresentanti della Comunità ebraica, prima di rientrare in Vaticano.

La visita di Papa Ratzinger avviene ventiquattro anni dopo quella di Giovanni Paolo II, che il 13 aprile 1986 fu il primo successore di Pietro a incontrare gli ebrei a casa loro, proprio a Roma, dall'altra parte del Tevere. Per Benedetto XVI comunque sarà la terza visita a una sinagoga: la prima fu il 19 agosto 2005, a Colonia in Germania, la seconda il 18 aprile 2008, alla Park East Synagogue di New York, durante il viaggio negli Stati Uniti.

A far da corona alla visita del Papa, l'inizio dei lavori, sempre il 17 gennaio - per concludersi il 20 - della riunione annuale della Commissione mista tra Chiesa cattolica e esponenti del Gran Rabbinate di Israele; e, a livello italiano, la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei, che riprende in questo 2010, dopo l'interruzione dello scorso anno.

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani – Arcidiocesi di Torino

ANDREA PACINI

«Voi sarete testimoni di tutto ciò» (Lc 24, 48): così suona il tema della prossima Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, che in tutto il mondo e anche nella nostra Arcidiocesi inizierà lunedì 18 gennaio e si concluderà il lunedì 25 successivo, festa della Conversione dell'apostolo san Paolo. Al cuore della Settimana di Preghiera quest'anno si staglia con urgenza l'imperativo del Signore Gesù a essere testimoni «di tutto ciò», ovvero del mistero della sua morte e resurrezione in cui si compie la promessa di salvezza di Dio all'umanità e si attua in modo intensissimo la prossimità di Dio a ogni uomo e a ogni donna in ogni tempo e in ogni luogo. La Settimana di preghiera per l'Unità quest'anno invita tutte le Chiese e tutti i credenti in Cristo ad assumere con responsabilità rinnovata e creativa il mandato missionario che il Risorto affida alla Chiesa, perché l'annuncio del Vangelo risuoni con freschezza e passione nel cuore e nelle menti degli uomini. È un invito a porsi in dialogo con gli uomini, le culture, le più diverse situazioni della nostra storia perché la Chiesa diventi in modo sempre più efficace lo spazio in cui l'esperienza dell'incontro con il Cristo Risorto possa compiersi e alimentarsi. Tutte le Chiese sono chiamate a questo, e interpellate a vivere tale testimonianza fondamentale in modo sinfonico, radicate nella comunione preghiera al Cristo redentore. La scelta del tema intende anche sottolineare un evento storico significativo: nel 1910 si tenne a Edimburgo (Scozia) la Conferenza missionaria internazionale che viene riconosciuta come l'inizio ufficiale del Movimento ecumenico moderno. Nei giorni 14-23 giugno oltre mille delegati appartenenti ai diversi rami del protestantesimo e dell'anglicanesimo - cui si unì anche un ortodosso - si incontrarono nella città scozzese per riflettere insieme sulla necessità di giungere all'unità al fine di annunciare credibilmente il Vangelo di Gesù. A cento anni di distanza, in un mondo e in una società percorsa da tante dinamiche di pluralismo e frammentazione, la tensione missionaria che riuni quei cristiani può aiutarci a riflettere in modo urgente sul legame tra missione e comunione di vita dei cristiani. L'evangelizzazione è infatti tanto più efficace quando più i discepoli di Gesù possono mostrare la loro comunione e unità, secondo la stessa esortazione del Signore Gesù. «Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri». In questo senso la Settimana di Preghiera interPELLA ogni comunità cristiana sul modo e l'intensità con cui vive la propria comunione interna, condizione fondamentale perché tale comunione possa dilatarsi all'esterno e coinvolgere in modo fecondo gli uomini e le donne del nostro tempo.

Gli appuntamenti

Come ormai da lunga tradizione la nostra Arcidiocesi promuove quest'anno la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani organizzata dalla Commissione Diocesana per l'Ecumenismo insieme alla Commissione Ecumenica Protestante e alla parrocchie ortodosse. L'apertura della Settimana avverrà lunedì 18 gennaio alle 20:45 presso il Tempio Valdese (corso Vittorio Emanuele II 23) con la partecipazione del Cardinale Arcivescovo, mentre la celebrazione di chiusura si terrà nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta) il lunedì successivo alla stessa ora. Il mercoledì 20 e il venerdì 22 gennaio alle 20:45 si terranno le celebrazioni ecumeniche con doppia predicazione in molte parrocchie e chiese. Anche quest'anno proprio per sottolineare la dimensione «orante» della Settimana e il fatto che tutte le Chiese cristiane sono chiamate a confluire in un unico movimento di preghiera al Signore a partire dalle proprie tradizioni liturgiche in cui si esprime la ricchezza dell'unica fede, si è scelto di dedicare tre sere della Settimana alla preghiera liturgica celebrata secondo ogni tradizione specifica: martedì 19 alle 20.45 la Celebrazione evangelica presso la chiesa valdese di corso Principe Oddone 7; venerdì 22 gennaio alle 20:45 la Celebrazione ortodossa con il Grande Vespro alla parrocchia ortodossa di Santa Croce in via Accademia Albertina 11; sabato 23 alla stessa ora la Celebrazione cattolica delle Vigilie del Sacro Cuore alla chiesa di San Domenico in via San Domenico. I cristiani di Torino di tutte le confessioni sono chiamati a partecipare a questi momenti in cui conoscere, apprezzare le diverse tradizioni liturgiche, inserendosi nella comune preghiera al Signore. Altro evento da sottolineare è la Preghiera Ecumenica dei Giovani, che anche quest'anno si terrà nella parrocchia di Santa Teresina (corso Mediterraneo 100) giovedì 21 gennaio alle 20:45. Preparata da una commissione mista di giovani delle diverse Chiese coadiuvati da «giovani» animatori pastorali (preti, pastori, suore), è un momento intenso di preghiera per l'Unità a cui tutti i giovani della diocesi sono invitati a partecipare. Come ogni anno nelle diverse celebrazioni si terrà una colletta che quest'anno verrà devoluta in favore di un importante progetto promosso dalla Comunità di Taizé in collaborazione con la Società Biblica Italiana: si tratta di stampare e diffondere nella Repubblica Popolare Cinese un milione di copie della Bibbia. È per noi un modo di collaborare concretamente all'annuncio del Vangelo in una terra lontana ma in pieno sviluppo, in cui la ricerca di fede si sta esprimendo in modo intenso e variegato. Sentiamoci dunque consegnati a questa parola del Signore Gesù: «Voi sarete testimoni di tutto ciò», perché la forza e la luce della resurrezione come orizzonte di vita nuova in Cristo sia testimoniata dalla vita di ciascuno di noi e delle nostre Chiese.

La settimana ecumenica sul tema della testimonianza

La tradizionale settimana che si celebra dal 18 al 25 gennaio avrà per titolo "Voi sarete testimoni di tutto ciò".

L'organizzazione del ricco calendario di appuntamenti è curata dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano.

ROSANGELA VEGETTI

Dal 18 al 25 gennaio si celebra in tutto il mondo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che quest'anno ha per tema il versetto di Luca 24,48: "Voi sarete testimoni di tutto ciò". E di che cosa dobbiamo essere testimoni? Certamente della grazia del Signore Gesù che è il salvatore e il centro di unità di tutti i fedeli cristiani, e da lui abbiamo ricevuto il compito di riportare ad unità i suoi discepoli. Però il 2010 porta anche un'altra ricorrenza, da ricordare e rinnovare, ed è il centenario del Movimento ecumenico. Infatti, si ricorda la Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo, riconosciuta come l'inizio ufficiale del Movimento ecumenico moderno. Nei giorni 14-23 giugno 1910, oltre mille delegati protestanti e anglicani, a cui si unì anche un ortodosso, si incontrarono nella città di Edimburgo sospinti dall'ansia di rispondere alla missione evangelizzatrice in maniera coerente e secondo il desiderio del Signore, come discepoli uniti nella stessa fede: «Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri». A cento anni di distanza la tensione missionaria che riunì quei cristiani ci porta oggi a riflettere sul legame che c'è tra missione e comunione nella vita dei cristiani. E ad unirci nella preghiera per essere autentici testimoni dell'unico Signore Gesù. Questa è una missione e un impegno per tutti. Eccoci allora, ancora una volta, invitati alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, unità da chiedere come dono di Dio e come impegno nostro da ricercare e costruire. La diocesi di Milano esprime e consolida la sua storia ecumenica anche grazie al Consiglio delle chiese cristiane di Milano, organismo di incontro e di iniziative ecumeniche cui partecipano 18 chiese cristiane presenti sul territorio ambrosiano e che da un decennio si impegnano a dare una testimonianza comune di unità. Con il Consiglio la diocesi ambrosiana ha firmato anche la Charta Oecumenica che traccia i passi salienti del percorso ecumenico. Il Consiglio cura l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità in Milano e anche quest'anno propone un calendario di incontri che possono favorire la reciproca conoscenza tra le comunità ecclesiali e dare testimonianza alla città intera del cammino ecumenico compiuto e tuttora in atto. In cento anni il cammino ecumenico ha segnato tappe importanti, dato vita a organismi di studio e approfondimento comune, e costruito una mentalità nuova di confronto, di scambio, di collaborazione. Non sono mancati i tempi di tensione, con contrasti e incomprensioni, però non è stata intaccata e neppure indebolita la certezza che insieme si può collaborare e meglio essere discepoli e testimoni dell'unico Gesù Cristo. Ogni Chiesa e ogni tradizione, cattolica, evangelica, ortodossa, porta la sua storia, le sue specificità e i suoi valori, è insieme che si può essere più credibili come cristiani.

Il programma

Il primo appuntamento è in Sant'Ambrogio, lunedì 18 gennaio, alle 20.45 per una preghiera comune sostenuta dalle corali di varie Chiese. L'incontro del mercoledì 20 gennaio alle 20.45 è al Teatro dell'Angelicum (piazza Sant'Angelo 2) dove si svolgerà una tavola rotonda con la partecipazione, tra gli altri, del vescovo Siluan Span della diocesi ortodossa romena

d'Italia, e di Maria Bonafede, moderatrice della Tavola Valdese, che parleranno sul tema "Come custodire e trasmettere i frutti dello Spirito dopo un secolo di movimento ecumenico?". Per giovedì 21 gennaio, dalle 13 alle 13.25, riflessione della "Grotta di Elia" nella chiesa di San Gottardo al Palazzo Reale e alle 18 il Vespro nella Chiesa ortodossa greca (via Romolo Gessi 19). Ai giovani - di tutte le età e provenienze nazionali - è rivolta la Veglia ecumenica di sabato 23 gennaio a partire dalle 20.45 nella chiesa di Santo Stefano (piazza S. Stefano) dal titolo "Annunciare la Parola di Dio con franchezza". Per concludere la domenica 24 gennaio alle 18.30 in san Marco (piazza San Marco) celebrazione ecumenica della Parola preparata dal Gruppo delle coppie interconfessionali di Milano; mentre in alcune chiese ci sarà la presenza di predicatori e pastori di altre Chiese nell'ambito dello scambio di ambone durante le celebrazioni liturgiche.

La Settimana di preghiera per i cristiani di Firenze

MARIO MARZIALE

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, quest'anno cade nel primo centenario della Conferenza missionaria internazionale di Edimburgo, con la quale inizia ufficialmente il Movimento ecumenico moderno (1910). Ad essa parteciparono delegati appartenenti ai diversi rami del protestantesimo e dell'anglicanesimo, e un solo ortodosso, all'opera nei nuovi campi di missione. Spinti dalla necessità pratica di raggiungere un certo grado di unità, per annunciare l'Evangelo in modo più efficace e credibile, essi riscontravano contraddittorio annunciare l'amore di Cristo, in uno stato di divisione e a volte di competizione, di fronte alle enormi necessità materiali e umane che incornavano.

Le varie divisioni tra le Chiese, oltre a motivazioni teologiche, avevano motivazioni storiche, politiche e culturali dovute al contesto in cui erano nate. Ma, "Era giusto propagare queste divisioni a popoli che stavano scoprendo Cristo? Come si poteva far comprendere agli altri la riconciliazione offerta in Gesù Cristo, se i battezzati si ignoravano gli uni gli altri o si combattevano? Come potevano comunità cristiane che vivevano in ostilità reciproca, predicare l'unico Signore, l'unica fede e l'unico battesimo in modo credibile?". Questi interrogativi, alla base della prima conferenza ecumenica, si pongono con urgenza ancora oggi, sebbene in contesti diversi. "La trasmissione del Vangelo e la comunione tra cristiani sono due dimensioni che chiedono di essere vissute in maniera più responsabile da tutti i cristiani", nei campi di missione e nei luoghi in cui vivono; dove si vanno diffondendo sempre di più il materialismo e il relativismo, che pervadono tutti gli ambiti della vita umana, compreso quello della fede. In presenza della disgregazione della vita degli adulti, dei giovani e perfino dei bambini, che avanza sempre più minacciosamente, e del dilagare dell'egoismo personale, che produce sempre più ingiustizie e disuguaglianze sociali, è urgente che i credenti cristiani riascoltino e prendano sul serio il messaggio di Pasqua che Gesù affida loro, dicendo: Voi sarete testimoni di tutto ciò. (Lc 24,48).

Tutti i cristiani sono chiamati ad annunciare, con fede e speranza, che la morte e la resurrezione di Gesù Cristo costituiscono l'evento unico e fondamentale tramite cui Dio riconcilia l'uomo a Sé, gli uomini tra di loro, e li rende partecipi della sua vita eterna. Essi sono chiamati ad annunciare che l'offerta senza riserve della propria vita a Dio, lo spendersi con amore per gli altri, è il solo modo di arginare la deriva della vita della società postmoderna. Pertanto, sono chiamati da Gesù a rivolgersi, innanzitutto a sé stessi e poi agli altri, l'invito a cambiare vita e ricevere il perdono dei peccati. Nel corso della settimana di preghiera, meditando sul capitolo 24 dell'Evangelo di Luca, si ha la possibilità di considerare alcuni modi in cui è possibile testimoniare insieme il messaggio pasquale, che Gesù affida ai discepoli di oggi. Sì, insieme, affinché il mondo creda, e affinché non si verifichi quello che l'apostolo Paolo fu costretto a richiamare, per i religiosi del suo tempo, dal profeta Ezechiele: "... per colpa vostra i non credenti parlano male di Dio". (Rm. 2:24).

Ovviamente, perché questo avvenga, è necessaria l'illuminazione e il sostegno dello Spirito Santo, che deve essere invocato con umiltà nella preghiera comune. Il Signore voglia benedire la settimana di preghiera, e spandere il suo Spirito su di essa, affinché sia una occasione reale di crescita ecumenica per tutti.

Comunicato Stampa

LA COMMISSIONE ECUMENICA CAMPANA

Domenica 24 gennaio 2010 alle ore 18 nel Duomo di Napoli, in occasione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, si terrà una liturgia ecumenica durante la quale i rappresentanti delle diverse chiese cristiane presenti in Campania firmeranno lo Statuto del nascente Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania (CRCCC).

Sostenuto dal bagaglio di esperienze ecumeniche vissute negli ultimi anni, il Gruppo Ecumenico di Salerno ha presentato al Cardinale Crescenzo Sepe la proposta di costituire un organismo interconfessionale ecumenico campano. La proposta è stata fatta propria dalla Commissione Regionale per l'ecumenismo (presieduta da Sua Ecc.za Mons. Michele De Rosa, delegato della Conferenza Episcopale Campana per l'Ecumenismo e il dialogo) che, unitamente a esponenti delle chiese protestanti e ortodosse della regione, ha nominato un "Gruppo di lavoro interconfessionale" per la stesura dello Statuto e del Regolamento.

Il Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania nasce dal desiderio di testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo, coltivare nelle chiese una mentalità ecumenica, favorire la corretta e reciproca conoscenza delle chiese, studiare e sostenere insieme attività ecumeniche, diffondere l'informazione sulle attività del movimento ecumenico, cercare risposte comuni ai problemi religiosi che interpellano la fede cristiana, proporre orientamenti e iniziative di pastorale ecumenica,

discutere e chiarire eventuali incomprensioni tra le chiese, prestare attenzione alla correttezza dell'informazione sulle chiese nei mezzi di comunicazione sociale.

Vi aderiscono le seguenti chiese: Chiesa Cattolica; Chiesa Ortodossa del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli; Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Mosca; Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Bucarest; Comunione Anglicana; Chiesa Apostolica Italiana; Chiesa Evangelica Italiana; Chiesa Evangelica Luterana; Chiesa Evangelica Metodista; Chiesa Evangelica Valdese; Chiese Battiste U.C.E.B.I.; Comunione Chiese Libere.

Per una conoscenza della Chiesa Cristiana Copta Ortodossa

MARIA GRAZIA GOBBI

«Veritas in caritate»

Nell'ambito diocesano saluzzese, il campo dell'ecumenismo si sta felicemente allargando: dopo l'intenso dialogo con i fratelli Valdesi e Metodisti, i fratelli Ortodossi di Costantinopoli e gli Ortodossi di Romania, ecco i fratelli Ortodossi di Alessandria (d'Egitto, da cui il termine "copto" ossia egiziano). Come si sa, la Chiesa Ortodossa è costituita da molte Chiese autocefale, di norma erette al rango di patriarcati (greco, russo, serbo, bulgaro, rumeno ecc.). La Chiesa Copta Ortodossa di Alessandria d'Egitto fa parte dell'oriente cristiano e del grande monachesimo, e la sua spiritualità è basata sulla tradizione apostolica. È stata fondata da San Marco Evangelista, andato a predicare la Buona Novella ad Alessandria nel 43-48 d.C. Le 12 punte della Croce copta simboleggiano i 12 apostoli. In Italia i Copti sono circa 30.000. Due le Diocesi: a Milano (la più ampia e popolosa con 10.000 fedeli) e a Torino (circa 5.000 fedeli, una delle prime città italiane in cui fu inviato un monaco copto, sin dal 1984). Ciascuna Diocesi è costituita da macroaree. Quella di Torino comprende oltre Torino, quella di Roma, Firenze e Perugia, Bologna e Reggio Emilia. La sede è presso la chiesa cattolica S.Maria in via San Donato, concessa in uso illimitato per le funzioni, oltre all'alloggio per il monaco Danyal e alcune stanze per il catechismo.

Monaco da 20 anni, padre Danyal El Bakhoumy è nato 43 anni fa in una piccola località dell'Egitto, e subito dopo la laurea in economia e commercio, è entrato nel monastero di San Pacomio ad Assuan. Inviato da S.S.Shenuda III, è in Italia da sette anni, prima a Novara e da alcuni anni a Torino.

R. Ho iniziato con una comunità a Novara, nel piccolo convento di san Domenico. Mi hanno accettato con l'aiuto del Signore, e con tanto aiuto per la lingua. Sono venuto qua senza sapere nessuna parola in italiano. Parlavo solo con quelli che parlavano inglese, ho pregato con loro al mattino e alla sera, ho studiato con loro...».

D. I copti in Italia hanno difficoltà di inserimento?

R. In confronto all'Egitto la vita in Italia è una grazia, anche se, come per tutti, c'è la crisi del lavoro. Ma sempre meglio che in Egitto, dove la vita è molto dura. Là, oltre i copti cristiani vi sono i copti musulmani, e con loro i rapporti sono molto difficili, anche se a livello ufficiale dimostrano il contrario. Il mondo orientale musulmano è molto chiuso e non ci accettano. Inizialmente il popolo copto era tutto cristiano, ma nel VII secolo sono giunti i musulmani dall'Arabia Saudita. Ci sono pochi cristiani là, circa il 10%. ...E' tragica notizia recente l'attentato con vittime e feriti avvenuto alla fine della Messa di Natale (che secondo il calendario della Chiesa ortodossa copta si celebra la notte del 6 gennaio) e ancora in seguito nella città di Nagaa Hamadi a circa 65 chilometri dalle rovine di Luxor, in Egitto, ai fedeli stavano uscendo dalla chiesa della Vergine Maria). La nostra chiesa copta, come quella ortodossa in generale, crede nei sette Sacramenti, nella Bibbia, nei Santi: è una chiesa tradizionale come la Chiesa cattolica.

D. Riguardo l'Ecumenismo?

R. Anche noi crediamo nel dialogo ecumenico, certamente, anche se non è facile, ma è un segno che siamo cristiani. Gesù si chiama Logos, la Parola, il Verbo, in greco significa Dialogo. Se io seguo il Signore, c'è un rapporto con gli altri, non solo con i cristiani, anche con le altre genti...A Torino partecipiamo alle riunioni con le altre chiese, ogni primo sabato del mese e ci scambiamo le sedi: è una bella occasione per il dialogo, per conoscersi...». Un cammino iniziato già una quarantina di anni fa e intensificato nel 1973 con la dichiarazione comune tra Pope Shenouda III e papa Paolo VI, proseguito con Giovanni Paolo II e con l'attuale papa Benedetto XVI.

Nella nostra provincia padre Danyal El Bakhoumy celebra la "Divina Liturgia" a Cuneo nella chiesa di S.Antonio, e a Costigliole Saluzzo (dove risiede una piccola comunità copta), presso la chiesa Confraternita. Proprio qui, ad una delle ultime liturgie, ha presenziato fraternamente, graditissimo ospite, fra Sereno Lovera. Alla celebrazione partecipavano anche i fedeli di Novara, Asti e Chivasso, nonché i loro bimbi, particolarmente gioiosi per i doni che, come da tradizione, hanno ricevuto in chiesa.

Per la giornata del 17 gennaio

BRUNETTA SALVARANI

«Notizie»

Poco meno di ventiquattro anni dopo la storica visita di Giovanni Paolo II (13 aprile 1986), un papa tornerà a varcare la soglia della sinagoga di Roma. L'evento è fissato per il pomeriggio del 17 gennaio 2010, quando Benedetto XVI incontrerà la comunità ebraica della capitale in occasione della tradizionale Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei e della

commemorazione di un importante fatto storico per la comunità ebraica romana. Era stato lo stesso Benedetto XVI, significativamente, a parlare della sua imminente visita al tempio romano, nel telegramma di auguri inviato il 17 settembre scorso al rabbino capo della comunità, Riccardo Di Segni, per le festività di Yom Kippur e Sukkot. Inizialmente, la visita era stata ventilata per l'autunno del 2009, poi la scelta è caduta felicemente sul 17 gennaio, in coincidenza con la ventunesima edizione della Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei. Una data, ricordiamolo, stabilita dalla CEI non a caso, ma per ragioni teologiche e simboliche a un tempo: la ricorrenza, infatti, viene immediatamente prima della classica Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, con la doppia intenzione di evidenziare la priorità dell'incontro con Israele, radice santa della fede cristiana rispetto a qualsiasi pur apprezzabile sforzo ecumenico, e l'impossibilità che quest'ultimo possa dare risultati concreti senza un rinnovato invito a porsi appunto, tutti insieme, alla scuola di Israele. Quella di Roma sarà la terza sinagoga a essere visitata da Benedetto XVI, dopo quelle di Colonia, in Germania, nell'agosto 2005, e di Park East a New York, nell'aprile del 2008. Ma già subito dopo la sua elezione al soglio pontificio, nell'aprile del 2005, egli aveva manifestato con un messaggio a rav Di Segni la sua volontà di confidare «nell'aiuto dell'Altissimo per continuare il dialogo e rafforzare la collaborazione con i figli e le figlie del popolo ebraico». Anche alla luce della straordinarietà dell'avvenimento, non resta che sperare con forza che la prossima Giornata del 17 gennaio sia colta da tutte le comunità cristiane come un *kairòs* privilegiato per studiare a fondo il legame intrinseco tra chiesa ed ebraismo, poiché «cristiani ed ebrei, pur non identificandosi, non si escludono né si oppongono, ma sono legati al livello stesso della loro identità» (Giovanni Paolo II, 6/3/1982).

Sarebbe necessario, pertanto, che le parrocchie promuovessero nei giorni della visita di Benedetto XVI dei momenti di riflessione lungo questi due filoni complementari: la riflessione sul vincolo particolare, anzi unico, che lega chiesa e Israele, da un lato; e l'esistenza viva e attuale del popolo ebraico, dall'altro. Semmai, meditando sul senso profondo della quarta parola del Decalogo e sul suo rapporto con la domenica cristiana, su cui s'incentra la Giornata del 2010, a partire dalle belle considerazioni di rav Avraham J. Heschel tratte dal suo *Il sabato*: «Per sei giorni della settimana noi lottiamo con il mondo, spremendo profitto dalla terra, il sabato ci interessiamo con cura speciale dei semi dell'eternità piantati nella nostra anima. Al mondo diamo le nostre mani, ma la nostra anima appartiene a Qualcun Altro. Per sei giorni della settimana noi cerchiamo di dominare il mondo, nel settimo cerchiamo di dominare il nostro io».

La festa di channukkà a Casale Monferrato

GIAN PAOLO CASSANO

«Veritas in caritate»

Da vent'anni un ponte di amicizia in nome della fede comune in Dio. E' un po' questo il senso della festa della Channukkà che domenica scorsa 13 dicembre, in occasione dell'accensione del terzo lume si è rinnovata negli spazi della Comunità ebraica casalese. Amabilmente accolti da Elio Carmi (vice presidente delle Comunità e regista della manifestazione), Giorgio Ottolenghi (presidente della Comunità ebraica casalese), Claudia De Benedetti (vice presidente UCEI, l'Unione delle Comunità Ebraica), Isa Corinaldi De Benedetti (presidente della Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale) erano presenti i rappresentanti delle grandi religioni monoteiste che hanno portato i loro saluti ed hanno acceso alcuni lumi di Channukkà, dopo le rituali preghiere di benedizione. Il Vescovo mons. Alceste Catella (accompagnato dal delegato diocesano per l'ecumenismo don Cassano e dal cerimoniere vescovile don Tancini) ha evidenziato un sentimento di gratitudine e di benedizione per i doni di Dio Padre. Si sono poi alternati Marco Cavallero (in rappresentanza della Chiesa Evangelica dei Fratelli di Alessandria) che ha espresso l'amore di cristiani per Israele, anche attraverso alla citazione di un brano profetico di Geremia, il pastore Giovanni Leonardi (della Chiesa Avventista) che ha riletto l'episodio dei Maccabei nella chiave della lotta tra luce e tenebre e l'islamico Idris Abd Ar Razzaq Bergia (responsabile per il Piemonte del CO.RE.IS, presente insieme a Mulayka Enriello Croce) che ha ricordato l'impegno di integrazione e di pace nella fede nell'unico Dio ed alcune iniziative di dialogo e gemellaggio promosse al riguardo dal COREIS.

Un'opportunità di pace che si realizza quando le religioni si incontrano, un segnale di speranza, per "un ecumenismo delle religioni" - ha detto il Presidente della Comunità ebraica dr Ottolenghi - ricordando il significato della festa che celebra la riconsacrazione del Tempio (nel 165 a.C.) quando i fratelli Maccabei, sconfitti i Seleucidi dominatori del re Antioco IV Epifane, entrarono in Gerusalemme. La festa (che dura otto giorni) ricorda il miracolo dei quella lampada del Tempio di Gerusalemme, riaccesa dopo la profanazione pagana che, miracolosamente durò accesa otto giorni (anziché uno). Erano presenti anche alcune autorità civili che hanno portato il loro saluto: il presidente della Provincia Paolo Filippi, il questore di Alessandria Mario Rosario Masini, il sindaco Giorgio Demezzi, l'assessore alla cultura Giuliana Romano Bussola, il consigliere regionale Marco Botta. Erano inoltre rappresentati amici dell'Associazione Italia - Israele di Torino, nonché delle Comunità ebraiche di Torino, Milano e Trieste ... E' seguita l'inaugurazione della mostra di Paul Renner, la presentazione delle nuove hannukkiod e l'anteprima del volume "Museo dei lumi: le mille luci", un'edizione Skira, in occasione dei venti anni che sarà pubblicato a marzo.

L'ecologia? Interessa anche i cristiani***A Pinerolo il 13 novembre scorso un incontro ecumenico sulla qualità dell'aria***

LUCA BOCCARDO

Quali sono le conseguenze dell'inquinamento? Il clima sta davvero cambiando? È possibile riconvertire il sistema energetico e quale può essere il ruolo delle Chiese in queste tematiche? Queste alcune delle questioni affrontate, venerdì 13 novembre, presso la sala "Pacem in Terris" del museo diocesano di Pinerolo, nell'incontro ecumenico del dialogo promosso dalle chiese Cattolica, Protestante e Valdese in collaborazione con Legambiente. Tema di quest'anno "l'aria", e a illustrare i problemi legati all'inquinamento atmosferico il professor Sergio Brofferio del politecnico di Milano. "L'aumento esponenziale dell'emissione di gas tossici e il surriscaldamento del pianeta sono dati oggettivi, si può al limite discutere sulla correlazione tra i due eventi. Diverse correnti di pensiero si sfidano su questo campo, spesso mosse da non totale indipendenza di giudizio, una cosa però è certa: se il cambiamento climatico dovesse proseguire negli anni le conseguenze a livello mondiale saranno enormi e colpiranno svariati settori quali agricoltura, sanità, commercio, energia, ecc." Brofferio ha dunque illustrato le possibili alternative energetiche a petrolio, carbone e gas. "Finché l'Italia dipenderà dall'estero per quanto riguarda l'approvvigionamento di energia sarà più soggetta di altri paesi alle future crisi energetiche, con aumenti vertiginosi dei prezzi. Energie alternative oltre a produrre un vantaggio ambientale e sanitario legato all'abbattimento di emissioni inquinanti, permetterebbero di sfruttare risorse locali e ridurre la dipendenza dal mercato estero. Non sono invece affatto convinto di un ritorno al nucleare. È necessario però ammettere che anche il fotovoltaico ha i suoi aspetti negativi legati soprattutto ai costi ancora troppo elevati dell'investimento iniziale per la realizzazione dell'impianto. Bisognerebbe tenere però conto, anche nei discorsi economici, di quelle esternalità che non rientrano nei conti ma si traducono in benefici ambientali e sociali". Ma perché parlare di energia in un contesto religioso? "Solo in apparenza questo è un tema lontano dai valori cristiani, i problemi energetici e climatici rischiano di recare gravi conseguenze all'umanità soprattutto alle fasce più deboli e povere del mondo. Il pianeta arriverebbe presto al collasso se i paesi in via di sviluppo arrivassero ad un tenore di vita come quello occidentale. Possiamo però noi pretendere che i poveri rimangano tali per poter lasciare inalterato il nostro benessere?" Il dibattito è proseguito sulla necessità di un cambiamento di stile di vita che tenda verso la sobrietà, l'abolizione degli sprechi, la valorizzazione dei prodotti e delle opportunità locali, il ripensamento del modello consumistico portato agli estremi e le proposte per diminuire i consumi di energia. "Vi è senza dubbio un forte problema di disinformazione riguardo questi temi, ed è giusto che anche le chiese aumentino i loro sforzi per spiegare alla gente questo legame che può sembrar poco evidente tra cambiamenti climatici ed etica dell'individuo e della società". In effetti queste problematiche, seppur affrontate con coraggio da Benedetto XVI nell'ultima enciclica "Caritas in veritate", sono ancora poco presenti nel dibattito religioso e poco sentiti dai fedeli, ne è una conferma la scarsa partecipazione alla serata. Importanti passi avanti sono però già stati intrapresi con la nascita del "Gallo Verde", un programma delle chiese a tutela dell'ambiente, che ha lo scopo di informare e compiere passi concreti verso un mondo eco-sostenibile .

Giornata della pace con taglio ecologico

Il mutamento climatico viene indicato al primo posto tra le manifestazioni della grave crisi che viviamo. E poi la desertificazione, il degrado delle aree agricole, l'inquinamento idrico, la perdita di biodiversità, il disboscamento selvaggio...

SIMONE MORANDINI

«La Voce»

Un testo bello ed importante, il messaggio per la Giornata mondiale della pace 2010: una ripresa e un rilancio di parecchi spunti già presenti nella dottrina sociale della Chiesa - specie nella Caritas in veritate - ma con una forza e un'incisività tutte nuove. Un testo che medita il rapporto tra l'uomo e l'ambiente naturale alla luce "dell'opera creatrice del Padre e redentrice di Cristo" (n. 14), per indicare un punto nodale per gli operatori di pace. Un testo per dire di una Chiesa che si sa responsabile per il creato e che alza la voce "per difendere la terra, l'aria e l'acqua", come "per proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso" (n. 12). Papa Benedetto XVI indica nella vocazione umana a coltivare e custodire la terra (Genesi 2,15) un elemento critico per la costruzione di una convivenza giusta e pacifica - secondo un'intuizione che la dottrina sociale della Chiesa condivide con l'intero movimento ecumenico. In essa si radica l'invito a rinnovare e rafforzare l'alleanza tra l'uomo e la terra, ritrovando in essa il primo grande, fondante dono del Creatore all'umanità: rispetto ad essa l'uomo ha certo un'autorità conferitagli da Dio, ma profondamente intrecciata con la responsabilità che gli è affidata. È dalla mancata corrispondenza al mandato di Dio di un uomo, che si è lasciato dominare dall'egoismo, che nascono quei comportamenti sfruttatori che hanno determinato la crisi ecologica. Oggi c'è invece bisogno di una forte solidarietà - all'interno della generazione presente, come nei confronti di coloro che dopo di noi abiteranno questo pianeta: dobbiamo apprendere ad usare le risorse naturali evitando conseguenze negative per i viventi, "umani e non umani, presenti e a venire" (n. 8). Un testo teologicamente denso, dunque, che diviene anche appello forte al nostro tempo; mi pare, ad esempio, che esso interpellasse con forza i responsabili delle nazioni presenti al vertice di Copenhagen (non nominato nel testo, ma più volte nominato in questi giorni da Benedetto XVI), che stanno cercando accordi incisivi, per far fronte al mutamento climatico.

Proprio quest'ultimo, infatti, viene indicato al primo posto, al n. 4, tra le manifestazioni della grave crisi che viviamo; assieme vengono segnalate la desertificazione, il degrado delle aree agricole, l'inquinamento idrico, la perdita di biodiversità, l'aumento di eventi naturali estremi e il disboscamento... tutti fenomeni strettamente collegati con le dinamiche del clima.

In questo contesto acquista una concretezza tutta particolare l'insistito richiamo alla solidarietà - intergenerazionale ed intragenerazionale - che attraversa il messaggio. Esso si articola in una particolare responsabilità dei Paesi industrializzati, che non esonera però dall'impegno comune anche i meno sviluppati, specie gli emergenti. Sono proprio i temi su cui si dibatte in questi giorni a Copenhagen, nella pressante ricerca di un accordo che permetta di allontanare la minaccia che incombe sull'umanità, di un patto tra popoli e nazioni che aiuti a far pace con la terra. Ma la prospettiva del messaggio è ampia: la crisi presente deve diventare occasione di discernimento e di nuova progettualità, di revisione profonda e lungimirante del modello di sviluppo, di profondo rinnovamento culturale. Occorre superare una cultura dell'esonero, negligente nell'"esercitare un governo responsabile sull'ambiente" (n. 7). La coscienza ecologica che emerge nell'umanità non va mortificata ma, al contrario, favorita, accompagnata, stimolata in vista di una maturazione più alta, radicata anche nella contemplazione della bellezza della natura, per riscoprire il Dio che, "tramite il creato, si prende cura di noi" (n. 13). Essa deve giungere ad articolarsi in nuove modalità d'uso delle risorse e dell'energia che valorizzino i buoni frutti della ricerca scientifica, in politiche ambientali ambiziose, in un impegno internazionale di alto livello (nn. 9-10). Essa esige anche nuovi stili di vita, "aldilà dei modelli di consumo e di produzione attualmente dominanti, spesso insostenibili dal punto di vista sociale, ambientale e financo economico" (n. 11): occorre imparare a costruire una pace con la terra che si esprima in scelte personali, comunitarie, familiari e politiche, poiché "tutti siamo responsabili della protezione e della cura del creato" (n. 11). Molti insomma i soggetti interpellati, in un appello alla responsabilità che viene ad intrecciarsi con la sussidiarietà, perché a tutti i livelli, secondo ciò che compete ad ognuno, la custodia del creato divenga obiettivo etico e politico condiviso.

«Chiamati a nuovi stili di vita»

Tettamanzi: sono decisive solidarietà e sobrietà nei consumi. Preghiera con le Chiese cristiane

ANNALISA GUGLIELMINO

«Avvenire»

È in Duomo che è davvero cominciato l'anno per migliaia di persone, ieri pomeriggio. Con le parole del salmo, «Dio ci benedica con la luce del suo volto». Con l'augurio dell'arcivescovo Dionigi Tettamanzi, che «il nostro tempo malato di violenza e rovinato dal degrado, ritrovi pace e speranza di sviluppo». Pace. Hanno pregato per questo, con il cardinale, migliaia di fedeli in Duomo. Molti facevano parte delle diverse Chiese cristiane di Milano, il cui Consiglio era tutto rappresentato in cattedrale. Altri hanno marciato con la Comunità di Sant'Egidio.

La sera prima in tanti hanno riempito la chiesa di San Fedele, per il Te Deum di ringraziamento per la fine dell'anno, pronunciato dal vescovo. «Se vuoi coltivare la pace custodisci il creato» è stato il messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace, celebrata ieri e sostenuta dalla Chiesa cattolica, anche con l'attualità del messaggio biblico. La salvaguardia del creato «diventa oggi essenziale per la pacifica convivenza dell'umanità». E a Benedetto XVI si è rifatto più volte Tettamanzi, sui temi dell'economia, dell'ecologia e della solidarietà. «Siamo chiamati a coltivare e custodire il creato», ha detto il cardinale. «È veramente urgente e decisivo, specialmente nell'ambito della produzione e del consumo, un nuovo stile di vita», ha aggiunto. E ciò «coinvolge la responsabilità di tutti e di ciascuno di noi, come singoli e famiglie, come paesi e come città». Uno stile di vita nuovo, è stato l'augurio anche durante la Messa del Te Deum. «È lo stile del servo – ha detto Tettamanzi –. Di colui che in umiltà e obbedienza compie la volontà del Signore», e si dona «ai piccoli, ai poveri, ai sofferenti». Solidarietà e sobrietà: il monito che ha fatto da guida per un intero anno alla vita della Chiesa di Milano, a partire dall'istituzione del Fondo diocesano Famiglia lavoro, è tornato ancora una volta a risuonare nel Duomo stracolmo. «Due parole chiave – per Tettamanzi – purtroppo in controtendenza nell'odierna società». Si tratta di rimetterle a fuoco e definirle – ha aggiunto –: sono decisive per risolvere i problemi dell'umanità e per adottare stili di vita coerenti con il disegno originario del Creatore e quindi con il vero bene della persona». È questa la strada sulla quale si è mossa la cura pastorale dell'arcivescovo, «soprattutto in questi mesi di crisi economica e occupazionale». Lo sanno le migliaia di milanesi, i "vecchi" e i "nuovi" con la pelle di tutti i colori, che si sono stretti intorno al pastore per l'inizio dell'anno.

Per ringraziarlo, anche, con le parole usate ieri dal responsabile diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo, don Gianfranco Bottoni, «per la forza e la lucidità con cui esorta la comunità ad aprire gli occhi sui diritti ignorati o calpestati».

Nina Kauchtschischwili è passata da questo mondo al Padre

COMUNITÀ DI BOSE

È passata da questo mondo al Padre l'amata Nina Kauchtschischwili (20 agosto 1919-4 gennaio 2010), insigne slavista e infaticabile ricercatrice dell'unità tra i cristiani. Ricordiamo con affetto e gratitudine il suo appassionato lavoro nell'organizzazione dei Convegni ecumenici internazionali di spiritualità ortodossa, di cui abbiamo sin dall'inizio curato insieme il profilo scientifico nella sezione russa, il suo grande amore per la Chiesa ortodossa russa, la sua passione per i

profondi interrogativi dischiusi dal pensiero russo, di cui era straordinaria conoscitrice, la sua fede viva, la sua incrollabile speranza nell'unità delle Chiese voluta dal Signore. «Un quesito praticamente insolubile per me», confessava «è che non so quale sia la mia lingua, non so quale lingua mi sia veramente familiare, in quale lingua riesco davvero a esprimermi. Sono figlia di padre georgiano e madre russa e sono nata a Berlino...». Le molte lingue di Nina erano in realtà i molti volti che sapeva accogliere e amare, facendo sentire vicini i lontani, riconducendo quel che appariva straniero a ciò che è proprio dell'uomo. Il priore frate Enzo e la comunità si uniscono fraternamente alla preghiera di tutti quanti la conoscono e la amano: una delegazione della comunità sarà presente - secondo un desiderio espresso da Nina stessa - ai suoi funerali. Ora la sua sete è colmata e Nina intercede ardentemente presso Dio, in quella "Terra dei viventi" che ha instancabilmente cercato.

Non chiamatelo "diverso" e nemmeno "alternativo"***Un Capodanno in Polonia con Taizé non è solo un altro modo per brindare a mezzanotte***

GIANPAOLO SARTI

«Vita Nuova»

Chiedetelo a qualcuno dei trentamila giovani che hanno affollato nei giorni scorsi le vie di Poznan: «Ho capito cos'è la preghiera» vi risponderebbe Brando, 19 anni, arrivato da Milano con 18 ore di pullman. «Qui ci sentiamo veramente uniti con gli altri popoli» vi direbbe convinto Matteo, anche lui dal capoluogo lombardo. «Ora che l'abbiamo, dobbiamo capire che senso dare alla nostra libertà» aggiungerebbe Federico. Dunque: preghiera, popoli e libertà. Frère Alois ha appena parlato ai giovani di oltre cinquanta Paesi, seduti a terra davanti al crocifisso, con il riflesso delle candele negli occhi e i dolci canoni di Taizé sulle labbra. È il loro dialogo intimo con Gesù, che non ha bisogno di tante parole e liturgie. Il priore della comunità ecumenica della Borgogna francese si è richiamato alla Lettera dalla Cina, il messaggio scaturito dalla sua recente visita nel grande Paese orientale. «Non accettate che nel mondo crescano le disuguaglianze e scegliete la semplicità di vita per promuovere la condivisione, la solidarietà e l'uso responsabile delle risorse del pianeta». E poi l'accento, deciso, sul tema della libertà, qui, in Polonia, per la quarta volta tappa del Pellegrinaggio di fiducia sulla terra, il lungo cammino di pace voluto nel 1978 da frère Roger Schutz. «Vent'anni fa, a Wroclaw, dopo la caduta del muro di Berlino, era la festa della libertà ritrovata, ora invece è il tempo della perseveranza e dobbiamo dare un significato alla nostra libertà». Libertà è poter scegliere tra le priorità e i desideri; «ascoltando ciò che abita in noi ci mettiamo in ascolto con Gesù». Ma libertà è anche «poter esprimere la propria fede e lottare contro le ingiustizie». C'era spazio per tutti i trentamila nel padiglione principale dell'enorme complesso fieristico, nel centro di Poznan. Città di 600 mila abitanti della Polonia occidentale. Ricca, elegante, austera. Gelida, nella sua soffice coperta di neve, ma calda dietro le finestre appannate delle case. Qui, dove un ospite è come "avere Gesù in casa", tutti i trentamila ragazzi hanno trovato un letto e una tavola apparecchiata. La macchina ha funzionato: dai trasporti, alla distribuzione dei pasti, all'organizzazione nelle parrocchie. Perché un meeting internazionale di Taizé non è fatto soltanto di incontri di massa, ma soprattutto di piccole preghiere comunitarie con le famiglie, nelle chiese della città. Nel viaggio di ritorno la stanchezza non ha frenato la voglia di confrontarsi sull'esperienza. È così per il pullman dei ragazzi del Nord Est Italia. Una quarantina tra Verona, Vicenza, Padova e Udine. Tre, quest'anno, da Trieste, dalle parrocchie di San Giovanni Decollato e Gesù Divino Operaio. Chi si porta a casa il ricordo delle preghiere ritmate dai canoni, chi fa tesoro dell'ospitalità, chi invece si chiede come vivere nella propria quotidianità ciò che ha dentro. La festa dell'amicizia, dell'incontro di nazionalità e di culture si dà appuntamento in Olanda, a Rotterdam, per il prossimo Capodanno con la preghiera di Taizé. Dove l'inglese, il francese, il tedesco, il polacco, il russo o il croato non sono mai un ostacolo. Perché accoglienza e condivisione sono le due lingue che tutti conoscono.

«Carità e radici cristiane, impegno comune» Cattolici e luterani, i nodi del dialogo: parla Zollitsch***Il presidente dei vescovi tedeschi: il nostro fine resta il ripristino della piena e visibile unità***

ANDREA GALLI

«Avvenire»

La ricorrenza dei dieci anni della Dichiarazione congiunta cattolico-luterana sulla dottrina della giustificazione, nel 2009, ha avuto in Germania un sapore speciale, per ovvie ragioni storiche. Grande cerimonia ad Augusta lo scorso 31 ottobre, alla presenza tra gli altri del cardinale Walter Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani; a Bretten, nel Baden-Württemberg, apertura ecumenica dell'anno dedicato a Melantone; e celebrazioni cattolico-luterane un po' ovunque, dal momento che il Reformationstag, il giorno che ricorda l'affissione delle 95 tesi di Martin Lutero sulle porte della cattedrale di Wittemberg nel 1517, è diventato una ricorrenza sempre più ecumenica.

E però, in un anno appena passato in cui lo stesso anniversario della caduta del Muro di Berlino è stato letto in una luce ambigua, sottolineando la delusione per un decollo della ex Ddr mai avvenuto e un malcontento sociale crescente nella

Germania dell'Est, anche l'anniversario della storica firma di Augusta del 1999 ha trovato sulla stampa, e non solo, voci perplesse. Il che non è usuale per un Paese come la Germania in cui l'afflato ecumenico è corale e dato per scontato. Così poco usuale che lo stesso Kasper ad Augusta ha voluto respingere certi commenti bollandoli come «empie lamentele di una presunta stasi dell'ecumenismo» ad opera di «miserabili guastafeste». A dieci anni dall'accordo tra cattolici e protestanti «non mi pare siamo entrati in un'era glaciale dell'ecumenismo – dice ad Avvenire anche Robert Zollitsch, arcivescovo di Friburgo e presidente della Conferenza episcopale tedesca –, certamente abbiamo di fronte delle difficoltà ed è necessario più tempo per superarle di quanto molti speravano. Tuttavia ci sono stati molti passi avanti nel dialogo teologico e nella collaborazione pratica che fanno ben sperare. Non c'è alcun motivo per essere sfiduciati». Zollitsch cita a questo proposito «il documento di studio internazionale cattolico-luterano sull'apostolicità della Chiesa e la nuova fase del dialogo cattolico-luterano sul tema Dio e la dignità dell'uomo, che riprende domande poste dalla dichiarazione congiunta», sottolineando comunque che «bisogna accelerare la ricerca teologica ed esegetica su questioni non ancora chiarite e calare la dichiarazione di Augusta nel vissuto della comunità».

Una delle questioni aperte riguarda quanto specificato due anni fa dalla Congregazione per la dottrina della fede, ossia che quelle protestanti non si possono definire propriamente «Chiese» ma solamente «comunità ecclesiali». «Comunque lo si voglia formulare – commenta Zollitsch – resta il problema per cui la Chiesa cattolica e le Chiese della Riforma hanno diverse concezioni, appunto, di Chiesa, che non è facile armonizzare. Ne consegue l'esistenza di vedute omogenee nemmeno sul fine dell'ecumenismo. Un'intesa su qual è l'obiettivo per cui stiamo lavorando è quindi necessaria, affinché non ci muoviamo in direzioni diverse. Tale obiettivo, dal punto di vista cattolico, è il ripristino della piena e visibile unità, mantenendo differenze per esempio di linguaggio, del modo di esprimersi teologicamente e di porre l'accento su determinati temi, ma riconciliati gli uni con gli altri e uniti in ciò che è decisivo».

Zollitsch getta acqua sul fuoco riguardo all'incidente diplomatico avvenuto a ottobre, quando venne passato ai giornali un documento di lavoro anonimo, proveniente dai vertici della Chiesa evangelica, che denunciava un irrigidimento della Chiesa cattolica dopo l'elezione di Benedetto XVI e una debolezza del presidente dei vescovi tedeschi, stretto tra le presunte 'chiusure' pastorale-dottrinali imposte da Roma e le richieste di apertura dei suoi confratelli vescovi: «Quello della segreteria della Chiesa evangelica era un documento non approvato – ribadisce il presule –: non aveva alcun carattere ufficiale. Abbiamo discusso di quel testo con i rappresentanti della Chiesa evangelica e sono grato che l'allora presidente, il vescovo Wolfgang Huber, abbia parlato del tutto come di un errore e si sia scusato». Il presule di Friburgo preferisce insomma guardare avanti: «Dopo la sua elezione a presidente della Chiesa evangelica il vescovo Margot Käßmann ha sottolineato come l'ecumenismo abbia per lei una grande importanza, volendo perciò intensificare i rapporti con la Chiesa cattolica. Negli ultimi anni era già membro del gruppo di contatto tra la Conferenza episcopale tedesca e il Consiglio della Chiesa evangelica, per cui spero in una buona collaborazione ecumenica anche per il futuro».

Tra i campi in cui la collaborazione è ben avviata Zollitsch ricorda la comune difesa delle «radici cristiane» della società tedesca: «I festeggiamenti per il 60° anniversario della Repubblica federale sono iniziati con una Messa ecumenica, allo stesso modo quelli per il ventennale della caduta del Muro. Anche l'impegno comune per il mantenimento dell'insegnamento della religione nelle scuole è per noi centrale». Le opere caritative «Caritas e Diakonien (la Caritas protestante, ndr) lavorano nei propri ambiti e si coordinano molto bene. Così diamo una testimonianza comune dell'amore di Cristo e dell'amore verso il prossimo qui e ora». Infine il terreno minato della bioetica: «Per quanto riguarda il testamento biologico, su cui abbiamo pubblicato un documento in modo ecumenico, le posizioni comuni di base sono chiare. Sulle cellule staminali abbiamo differenze. Ma sui temi bioetici dovremo continuare a lavorare e confrontarci».

Dialogo tra Alleanza Mondiale Battista e Consiglio Pontificio per la Unità dei Cristiani

MASSIMO APRILE

UCEBI-News

Dal 13 al 18 dicembre si è tenuto a Roma il quarto incontro del secondo ciclo di dialoghi bilaterali fra Alleanza Mondiale Battista e Consiglio Pontificio per l'Unità dei Cristiani. Il primo ciclo (1984-1988) si concluse con un documento pubblicato nel 1990 dal titolo «Chiamati ad essere testimoni di Cristo nel mondo di oggi». Le sessioni precedenti di questo secondo ciclo, cominciato nel 2006, si sono tenute alla Beeson Divinity School, della Samford University in Alabama, poi a Roma nel 2007 e infine nel 2008 alla Duke Divinity School, nel North Carolina. A guidare la delegazione battista c'era il prof. Paul Fiddes, della Università di Oxford, mentre capo della delegazione cattolica era il vescovo Arthur Serratelli. Il tema complessivo dei dialoghi è stato, dal 2006 ad oggi «La Parola di Dio nella vita della Chiesa: Scrittura, Tradizione e Koinonia». Nella sessione di Roma appena conclusa si è discusso di «Episcopato e Primato nel Ministero della Chiesa». Il metodo di lavoro è stato quello collaudato dei dialoghi bilaterali: relazioni introduttive sullo stesso argomento presentate da esperti di entrambe le denominazioni seguite da discussione. Anche questa sessione, come le precedenti, si è conclusa con la stesura di un documento di sintesi nel quale si sono registrati gli elementi di unità, le questioni ancora aperte e suscettibili di possibili accordi nel futuro e le differenze di fondo che presumibilmente sono destinate a rimanere tali.

La discussione è stata, come sempre, franca e fraterna. Il documento, le cui linee generali sono state concordate dal gruppo, è stato poi affidato ad una commissione ristretta per essere formalmente approvato e pubblicato nella prossima sessione. Un'intera mattinata è stata dedicata ad un'intervista al Cardinale W. Kasper che ha raccontato la sua lunga

esperienza di teologo impegnato nel movimento ecumenico. La mia impressione, da unico italiano coinvolto nei dialoghi, è che sia in atto un processo di grande apertura tra i battisti nel mondo verso il cattolicesimo, compresi quei battisti che talvolta hanno storicamente sopportato vessazioni dalla presenza maggioritaria dei cattolici nei loro paesi. Le caricature teologiche delle posizioni cattoliche, spesso diffuse nelle chiese battiste, sono obiettivamente rese più difficili alla luce di questi dialoghi. La chiesa cattolica, d'altra parte, mostra un atteggiamento di maggiore rispetto cristiano delle diversità espresse dalle chiese battiste, le quali sono difficilmente sintetizzabili per intrinseche ragioni ecclesiologiche.

Inoltre, e forse questo può interessare il lettore italiano in particolare, l'impressione che si ricava da quest'ultima sessione, che ha affrontato lo spinoso tema del ministero episcopale e del primato petrino, è che il ministero del Papa risulta oggi alla maggioranza dei Battisti nel mondo più "interessante" che nel passato. E le ragioni per questa apertura sono proprio le stesse che viceversa rendono forte e talvolta aspra la polemica coi cattolici in Italia: le questioni dell'etica e l'opposizione alla secolarizzazione.

La vita e le relazioni di un piccolo gregge di cattolici

Dialogo tra le religioni ed ecumenismo nell'oasi felice di Antiochia

EGIDIO PICUCCI

«L'Osservatore Romano»

In Turchia gli uomini superano le donne di trecentomila unità: una curiosità che non si legge sui quotidiani, ma nella "Cronaca" che padre Domenico Bertogli, parroco della piccola comunità cattolica di Antiochia, prepara scrupolosamente ogni anno per chi ha visitato la città, la missione e per chi non c'è mai stato. Una copia viene mandata anche al Papa. Ovviamente la "Cronaca" privilegia le notizie di carattere religioso, ma il cronista sa che la Chiesa è inserita in una società musulmana con la quale si è stabilita una pacifica convivenza tra i vari gruppi religiosi che va fatta conoscere anche nei più piccoli risvolti della vita quotidiana. In Antiochia sono state risolte le istanze ecumeniche che altrove sembrano insolubili. Così, accanto alla segnalazione dei pellegrinaggi si può leggere che tredicimila turchi hanno sottoscritto l'iniziativa di un gruppo di intellettuali decisi a chiedere perdono agli armeni "per la catastrofe che si è abbattuta su di loro nel 1915"; che le autorità governative pensano "seriamente" di fare del Natale e del Kippur (festa ebraica di fine settembre) feste riconosciute per le minoranze; che il primo ministro Erdogan ha detto che "è ora di chiedersi il perché della persecuzione dei gruppi minoritari"; che un taxista musulmano si è rammaricato di non aver portato i figli alla Messa di mezzanotte a Natale alla Grotta di San Pietro affinché potessero "provare la mia stessa emozione"; che metà dei quasi duecentomila antiocheni sono aleviti (in Turchia sono oltre dieci milioni), musulmani che non velano le donne, non hanno moschee e fanno un ramadan particolare; che la media dell'età della popolazione è di 28,5 anni; che su 1.324.000 studenti presentatisi agli esami per l'ammissione all'università sono stati esclusi solo quattrocentomila. Curiosità? Non proprio: piuttosto cornice in cui si inserisce anche la vita del piccolo gregge cattolico turco, alle prese con gli stessi problemi degli ortodossi e dei musulmani. Nel 2009 si sono avvicendati in città circa cinquecento gruppi provenienti da ogni parte del mondo: una sorpresa se si pensa che in Antiochia, all'infuori della Grotta di San Pietro, non ci sono altre vestigia cristiane da visitare né bellezze architettoniche da ammirare. Che cos'è che attira tanti pellegrini? Probabilmente il fatto che qui è nata la Chiesa, anche se è stata concepita a Gerusalemme e ora vive a Roma, come diceva Giovanni Paolo II. Giudeo-cristiani ellenisti della Palestina, di Cipro e di Cirene svolsero qui un impavido e splendente apostolato che fece cristiani quasi tutti gli antiocheni, chiamati qui per la prima volta cristiani, un nome che ha resistito al tempo e che si è diffuso in tutta la terra. Basta questo per dire che Antiochia, più che dei suoi abitanti, è dei pellegrini di tutto il mondo. Pochi nomi biblici sono infatti suggestivi come Antiochia, non tanto per la quantità e la qualità dei ricordi chiusi tra le sue mura, ma per quell'aria biblica che vi si respira.

Si spiegano così alcuni episodi che padre Domenico sottolinea nella "Cronaca", come quel gruppo di coreani che, dopo la celebrazione dell'Eucaristia, è rimasto per oltre un'ora in preghiera silenziosa nella cappella della missione; l'esemplare raccoglimento di un gruppo argentino che coinvolge nella preghiera alcune studentesse turche; la partecipazione a tutte le liturgie cattoliche di un reverendo anglicano e di sua moglie. Stupende le notizie sull'ecumenismo e sul dialogo interreligioso, due problemi qui risolti così bene che non sembrano mai esistiti. Con gli ortodossi si celebra la Pasqua insieme; si collabora insieme nella Caritas; si partecipa alle liturgie degli uni e degli altri. I giovani pregano e cantano insieme nel cortile della missione cattolica; le donne ortodosse preparano i "pranzi" di quaresima per raccogliere fondi da passare alla Caritas; le feste si organizzano congiuntamente; il famoso "coro delle civiltà", che tiene concerti anche all'estero, è composto da cattolici, ortodossi, musulmani ed ebrei. Con i musulmani la convivenza ha dell'idilliaco: un pittore dipinge da anni le icone esposte in cappella; gruppi di giovani e di donne "esigono" una foto-ricordo con papas Domenico, anche se provengono da Konya, roccaforte dell'Islam turco; il ministro della cultura si ferma nella missione, che considera "un bene culturale"; il capo della polizia dell'Hatay chiede "se la comunità cattolica ha problemi", è disposto a risolverli. Nulla di strano, allora, se qualche seguace di Maometto partecipa alla catechesi e alla fine piega la testa sul fonte battesimale. "La conversione è opera di Dio - scrive padre Domenico - ma gettare le reti è opera nostra: grazie al cielo esse non rimangono mai vuote".

Libertà e reciprocità alla base del dialogo tra le religioni

A colloquio con il cardinale Jean-Louis Tauran sulle prospettive per questo nuovo anno

MARIO PONZI

«L'Osservatore Romano»

Nel segno del dialogo, ma nella reciprocità dei comportamenti. E nel rispetto del diritto - valido per tutti i popoli e ovunque istituzionalizzato - alla libertà religiosa. Non sembrano esserci altre strade per proseguire nella ricerca di un incontro costruttivo tra le religioni. Anche se ormai consegnata agli archivi della cronaca, la vicenda dei minareti svizzeri ha lasciato capire quanto cammino ci sia ancora da percorrere, prima di raggiungere livelli ottimali di convivenza tra gli uomini di diverse religioni. Ne abbiamo parlato con il cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso in questa intervista rilasciata al nostro giornale.

D. La recente controversia sui minareti in Svizzera può essere letta come un segnale delle difficoltà che ancora sussistono per assicurare un'armoniosa convivenza con i musulmani in Europa?

R. Non credo che quanto accaduto in Svizzera, meriti tanta più importanza di quella che effettivamente abbia. In assoluto va difeso il diritto di una comunità ad avere il proprio luogo di culto. Naturalmente è necessario armonizzare la costruzione con l'ambiente in cui viene ad inserirsi, con il paesaggio urbano, con il contesto culturale e con il complesso delle leggi e delle norme che regolano la vita della società. Per quanto riguarda invece il caso specifico, cioè il risultato del referendum tenutosi in Svizzera, secondo me suscita alcuni interrogativi che ritengo fondamentali. Innanzitutto chiama in causa la questione del ruolo dell'Islam nell'Europa di oggi e in quella di domani. Per giustificare l'esito del referendum svizzero sono state dette tante cose. La più inquietante per me è stata quella di mettere in relazione il risultato negativo con un sentimento di paura nei confronti dell'Islam. Mi domando se queste persone conoscono i musulmani, se hanno mai aperto il Corano. L'ignoranza è la madre di tutte le derive, e molto spesso è la causa di tante incomprensioni. Bisognerebbe prima conoscere, informarsi, cercare di capire.

D. Ma quali possono essere le difficoltà che la gente comune incontra nell'affrontare il dialogo con persone di altre religioni?

R. La mancanza di comprensione reciproca innanzitutto. Un principio valido in qualsiasi campo, anche non strettamente religioso. Ma fermiamoci alla questione dei musulmani europei. Intanto c'è da considerare la difficoltà, per la cultura islamica, del confronto con un contesto, come quello europeo, in cui vige una distinzione netta tra stato e religione, dunque tra leggi dello stato e precetti religiosi. I musulmani sono consapevoli che, vivendo in Europa, devono cercare di integrarsi il più possibile - tenendo naturalmente fede a quelli che sono i loro principi - con la società e con la cultura europea. Con quei grandi valori, cioè, che ne hanno fatto una terra di accoglienza e di dialogo. Dal canto loro gli europei hanno il dovere di accostarsi alla cultura musulmana per imparare a conoscerla. Quindi direi che la cosa principale da realizzare, in questo momento, è la mutua conoscenza. Conoscersi, dunque, spendere del tempo per acquistare familiarità, per portare avanti il dialogo per la vita. E vedere come si possa agire insieme, collaborando per il bene comune della società. Questo è il miglior progetto da portare avanti per il futuro immediato.

D. Nella sua recente visita in Indonesia lei ha fatto esperienza della convivenza pacifica tra maggioranza musulmana e minoranza cattolica.

R. Effettivamente l'Indonesia rappresenta un esempio particolare di convivenza pacifica tra le religioni. L'88 per cento della popolazione è musulmana; rappresenta il 22 per cento dei musulmani di tutto il mondo. Il 98 per cento è sunnita. Pochissime le frange estremiste. Tanto è vero che gli episodi di intolleranza religiosa sono molto rari. Nel Paese sostanzialmente si respira un clima di armoniosa integrazione istituzionale, che naturalmente coinvolge anche la piccola comunità cristiana, soltanto il 3 per cento della popolazione. Un'integrazione resa più facile in virtù della filosofia sulla quale si fonda la società indonesiana, la Pancasila. Si basa su cinque principi essenziali: un unico Dio, un'umanità riconciliata, l'unità dell'Indonesia, la democrazia, la giustizia sociale. Si tratta, ovviamente, di valori che favoriscono la convivenza. Riconoscersi in questi principi non è difficile. Io stesso ho esortato la minoranza cattolica indonesiana a continuare su questa strada. I risultati si vedono. Esempiarli le quindici università cattoliche che arricchiscono il panorama formativo indonesiano: sono considerate un fiore all'occhiello. Ho anche potuto toccare con mano la buona volontà di lavorare insieme dimostrata da una parte e dall'altra.

D. Un'esperienza dunque positiva?

R. Sì. Sicuramente da alimentare. Tanto è vero che ho proposto ai vescovi cattolici del Paese di dedicare almeno una domenica all'anno proprio al dialogo tra le religioni. Alle autorità musulmane ho chiesto di rivedere un po' i testi scolastici, perché spesso il cristianesimo viene presentato in maniera non sufficientemente corretta.

D. Questo suo viaggio in Indonesia rientra nella ricerca di un incontro con tutte le altre religioni del mondo?

R. Sì. Fa parte di un progetto avviato dal Pontificio Consiglio che presiedo proprio per dimostrare che non siamo solo alla ricerca del dialogo con il mondo islamico. Accanto all'Islam vi sono altre religioni. E ognuna altrettanto degna della nostra attenzione. Sono stato in Kazakistan, in India, in Giappone e quest'anno appunto in Indonesia. Ho anche tenuto recentemente una conferenza all'università di Tunisi su questo argomento.

D. Ha potuto verificare quali effetti abbia avuto il forum cristiano-musulmano, svoltosi in Vaticano dal 4 al 6 novembre dello scorso anno, e concluso dal Papa?

R. Sicuramente ha portato a una migliore conoscenza reciproca, a relazioni più fiduciose, ma anche e soprattutto alla convinzione che possiamo fare molte cose insieme. Importante è aver sottoscritto un comunicato congiunto, nel quale tra l'altro si affermava che cristiani e musulmani riconoscono la pari dignità e gli stessi diritti tra uomo e donna, che ogni persona ha il diritto di praticare la propria religione sia in privato sia in pubblico, che i simboli e i riti religiosi debbono comunque essere assolutamente rispettati e fatti rispettare, che non ci si deve servire della religione per favorire o giustificare il terrorismo e il fondamentalismo. Aver potuto scrivere insieme tutto ciò, non è cosa da poco. Fra due anni ripeteremo una simile esperienza, questa volta in Giordania.

D. Come sono state accolte queste novità dai musulmani?

R. Purtroppo una parte consistente della stampa araba ha ignorato l'incontro di Roma e i suoi ottimi risultati. Dunque difficile sapere quale sia stato il livello di penetrazione del messaggio. Resta anche da vedere se il miglioramento di cui abbiamo sinora parlato sia entrato realmente nell'anima musulmana al punto da coinvolgere anche le singole persone.

D. Nel mese di ottobre del prossimo anno si terrà l'Assemblea speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei vescovi. Sarà in grado offrire alle comunità cristiane di quelle terre nuove motivazioni per fermarne l'esodo?

R. Il Sinodo per il Medio Oriente ha certamente tanti obiettivi. Sarà tuttavia un'assemblea di tenore eminentemente pastorale. Dunque io credo che alla fine sarà in grado di suggerire linee pastorali, orientamenti e strumenti validi per aiutare i cristiani del Medio Oriente a vivere e a testimoniare la fede restando nelle loro terre. Non so se la riflessione potrà sfiorare anche le questioni più strettamente sociali. Quel che è certo è che sarebbe insensato attendersi dal Sinodo una soluzione politica per la convivenza tra israeliani e palestinesi.

D. Tra i motivi che spingono i cristiani a fuggire da quelle terre, oltre all'insicurezza fisica, ci sono l'intolleranza religiosa e la mancanza di libertà di culto. Sono questi i veri ostacoli al dialogo?

R. Non solo questi. Tuttavia è certo che bisogna fare ancora molti passi in avanti in tal senso. Noi non possiamo tollerare, per esempio, che i nostri luoghi di culto siano ridotti, in alcuni Paesi islamici, a semplici musei. Ovunque i cristiani sono sempre disposti a collaborare con tutte le forze al raggiungimento della pace. Questo vale soprattutto nella regione mediorientale. Come per gli ebrei è importante disporre di una sinagoga o per i musulmani di una moschea, così per i cristiani è importante avere una chiesa. Altra cosa è poi la libertà di religione. È un diritto che dovrebbe essere definitivamente riconosciuto dalle legislazioni di tutte le società, senza distinzioni. Dovrebbe diventare un diritto civile. Attualmente la libertà di culto è assicurata in diversi Paesi islamici, per esempio in quelli del Golfo, a eccezione dell'Arabia Saudita dove quasi due milioni di cristiani non hanno alcuna possibilità di riunirsi per le loro celebrazioni o per pregare. Per questo hanno la sensazione, più netta in certi Paesi, di non essere considerati veri cittadini. Si sentono tollerati piuttosto che partner in un dialogo pubblico. E ciò non fa bene a nessuno. Per superare questo stato di cose è molto importante continuare sulla strada del dialogo, aprendosi alla conoscenza reciproca, per migliorare le nostre relazioni. Semmai c'è da capire in quale modo questo miglioramento, oggi quasi palpabile a livelli elitari, possa poi giungere alla base. È la vera sfida da raccogliere per assicurare quella "convivenza pacifica" invocata dal Papa nel suo recente messaggio natalizio alla città e al mondo.

Incontri di festa e amicizia organizzati sul Monte delle Beatitudini dal centro Domus Galilaeae

L'Epifania in Terra Santa con musulmani ed ebrei

SARA FORNARI

"Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce": la profezia del capitolo 9 di Isaia è risuonata in ebraico ed in arabo presso il Centro Internazionale Domus Galilaeae, uno dei momenti più toccanti dei due incontri di festa e di amicizia organizzati sul Monte delle Beatitudini per i bambini della Galilea cristiani ed ebrei. A rallegrare le famiglie delle due fedi, davanti allo straordinario scenario del Lago di Tiberiade, illuminato da uno splendido sole, il mistero dell'Epifania: i magi, venuti dall'Oriente lontano per adorare Gesù Bambino sono stati il segno forte della rivelazione che si manifesta ancora oggi tra i popoli. Gli incontri, oramai una tradizione alla Domus, si sono svolti sabato e domenica scorsa in due lingue diverse, ma accomunati da un medesimo spirito.

A trasmettere questo messaggio di pace e gioia contagioso, sono stati giovani provenienti da tante nazioni: dall'Europa, dalle Americhe e dalla Terra Santa. Volontari e seminaristi che studiano e prestano servizio nel Centro Internazionale nei pressi di Korazim, gestito dal Cammino Neocatecumenale. È il quinto anno consecutivo che si organizza la festa dei Re Magi per i fedeli delle diverse denominazioni cristiane, ma anche per gli ebrei. E così sabato scorso, i vicini di casa sono accorsi numerosi: sono state circa 800 le persone riunite nell'Auditorium del Centro Domus Galilaeae - in ebraico si chiama Bet HaGalil - che sorge accanto al luogo dove nel 2000 Giovanni Paolo II celebrò la messa alla presenza di circa 100.000 fedeli. Gli ospiti ebrei sono stati accolti da don Rino Rossi, sacerdote della diocesi di Roma, responsabile della Domus. Saluto significativo quello di Aharon Valency, sindaco ebreo dell'Alta Galilea, che ha sottolineato i legami di amicizia che si sono creati con questa comunità cristiana. Era presente anche Anat Foghel, sindaco ebreo del villaggio beduino di Tuba Zangariyye, un municipio a due chilometri dal Golan. Numerosi i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie intere giunte dai kibbutz della zona di Tiberiade, da Gerusalemme, da Ashkelon. Da Tel Aviv è venuto un pullman intero. Erano ebrei delle provenienze più diverse: sefarditi del bacino del Mediterraneo, ashkenazi di origine polacca, e ungherese, americana, inglese, francese, spagnola... Tutti sorpresi dal grande Presepe collocato nell'atrio della Domus, oggetto di tantissime foto. Per loro la

comunità della Domus Galilaeae ha organizzato con cura una festa natalizia: coro e musicisti - del Seminario diocesano Redemptoris Mater della Galilea, diretti dal rettore, don Francesco Voltaggio - hanno eseguito musiche arrangiate con originalità, con i loro strumenti: tra questi il caratteristico strumento arabo, l'oud. Un'assemblea attenta e composta, pur se piena di bambini, ha partecipato ai canti in lingua ebraica sia della tradizione giudaica - tratti da Geremia e Isaia -, sia della tradizione cristiana, come il gioioso "Gloria in excelsis Deo". Tutti hanno accompagnato ritmicamente con i battiti delle mani anche i villancicos spagnoli cantati in ebraico. I seminaristi, arabi e russi di Terra Santa e di altre nazioni, con semplici testimonianze hanno attualizzato la Scrittura con la loro testimonianza di fede. Il testo di Isaia è stato ascoltato con molta attenzione: "Alla fine dei giorni il monte del Signore sarà eretto sulla cima dei monti... ad esso affluiranno tutti le genti. Forgeranno le loro spade in vomeri...un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo" (2). Un momento intenso è stato anche la proclamazione del vangelo dell'Epifania, cantato solennemente in ebraico da don Francesco Voltaggio. Poi l'evento più atteso dai bambini: l'arrivo dei Magi, rappresentati da alcuni giovani seminaristi. Uno di loro, Simone, proveniente da Roma, ha raccontato in ebraico con grande semplicità il viaggio compiuto e il suo personale incontro con il Dio fattosi bambino. Tutti gli ospiti sono rimasti colpiti. Sono molti gli ebrei oramai amici affezionati del centro. "Questa festa si svolge solo una volta all'anno - ha osservato uno degli ospiti - ma non la perdo mai, e mi riempio di gioia". "Si respira un'atmosfera fantastica - ha aggiunto un'altra - di amicizia vera tra noi e i cristiani. È una cosa unica". "Siamo contenti - ha sottolineato don Rossi - che questo centro possa anche contribuire a realizzare il desiderio e l'augurio espressi da Giovanni Paolo II per questa casa: promuovere delle iniziative per un dialogo più profondo fra la Chiesa cattolica e il mondo ebraico". A quasi 10 anni dalla benedizione della prima pietra, il centro infatti è attivo non solo nell'ospitalità alla Chiesa locale, ma anche nell'accoglienza degli ebrei: sono centinaia i gruppi che da tutto il Paese vengono a visitarlo. "L'affluenza è aumentata - ha registrato a proposito della festa dei magi don Diego Sánchez, formatore del seminario diocesano Redemptoris Mater della Galilea - molti ebrei alla fine del raduno sono venuti a salutarmi, contenti dell'inizio di un'amicizia con cristiani: "è la prima volta, hanno detto, che parliamo con un sacerdote". L'appuntamento di domenica pomeriggio è stato invece dedicato ai cristiani arabi. Anche questo incontro è stato una grande festa, scandita dai canti natalizi della tradizione latina, ma anche dall'esecuzione del tropario in arabo della liturgia bizantina del Natale. La celebrazione è stata presieduta da monsignor Elias Chacour, arcivescovo di Akko dei Greco-Melkiti, insieme ai parroci della zona, sul palco allestito di fronte al magnifico scenario del lago di Tiberiade. Più di un migliaio di fedeli locali, giunti dai villaggi del nord di Israele: da Maelia e Maghar, da Nazareth, e da Betlemme, dalle comunità di rito latino, greco-cattolico, ma anche ortodosse della Galilea. Un evento tanto più significativo, in un'epoca in cui perfino in Galilea le sette attaccano le comunità cristiane: non è scontato essere discepoli di Gesù in una società multireligiosa e in luoghi dove fortissima è la pressione culturale dell'islam. Padre Quirico Calella, il francescano parroco latino di Akko, la città crociata San Giovanni d'Acri, presente alla festa con un nutrito gruppo di parrocchiani, ha evidenziato il valore dell'iniziativa e "l'importanza di offrire ai fedeli delle diverse denominazioni la possibilità di trovarsi insieme, al di là delle differenze tra riti e comunità, per celebrare le festività cristiane". Anche i fedeli della terra di Gesù, dove spesso sembrano prevalere conflitti e divisioni, e dove la ricchezza religiosa e culturale è una sfida tutta da vivere, hanno bisogno di sentire risuonare l'annuncio del Vangelo. Fra questa folla erano presenti anche alcuni musulmani, contenti di partecipare all'evento. A interpretare uno dei tre magi era fra l'altro un arabo cristiano, Fauzi, padre di 4 figli, del villaggio di Shfamer (una volta a maggioranza cristiana) poco distante da Nazareth. Nei panni di Gaspere, ha improvvisato un dialogo con i bambini, per rendere concreta la parola del Vangelo ascoltato. "Tante volte cerchiamo le ricchezze, l'apparenza, il successo" ha spiegato, e ha sollecitato i più piccoli a riflettere su dove si possa incontrare oggi il Bambino Gesù. L'arcivescovo melkita, nella sua omelia, ha esortato i fedeli ad avere il cuore aperto come i re magi, a cercare il Bambino non nelle regge, ma nella piccola e umile grotta, superando le tentazioni di seguire il falso mito della ricchezza. L'arcivescovo Chacour ha invitato, dunque, a tornare a casa come i magi: per un'altra strada, con la volontà di essere pietre vive nella Chiesa in Terra Santa.

In morte di Edward Schillebeeckx

Una teologia tramontata con il «secolo breve»

FRANCO GIULIO BRAMBILLA

«L'Osservatore Romano»

Edward Schillebeeckx, il teologo olandese del Concilio e postconcilio, ci ha lasciato alla vigilia di Natale. Chi si sofferma a considerare le date della sua biografia umana e intellettuale resta colpito da una circostanza significativa. Il teologo domenicano nasce nel 1914, alla vigilia del primo conflitto mondiale, e scrive la sua ultima opera (Umanità, la storia di Dio) nel 1989. Dopo quell'anno la sua fatica conosce un lungo periodo di silenzio. Fino alla sua dipartita dal mondo. La sua parabola intellettuale si colloca dunque tra le due date che delimitano quello che è stato definito il "secolo breve" (Hobsbawm).

Il giovane teologo nasce ad Antwerpen. Dopo la scuola primaria a Kortenberg, un paesino tra Bruxelles e Leuven, compie gli studi umanistici a Turnhout dai gesuiti. La vocazione religiosa lo indirizza però dai domenicani per l'ispirazione tomista che proponeva un'armonia tra religioso e umano-mondano, nel noviziato in Gent dove si insegnava filosofia con grande attenzione per la teologia. La sua formazione teologica avviene a Lovanio tra le due guerre mondiali, tra fermenti di novità sul fronte culturale e timidi accenni di apertura nella Chiesa. Questi momenti di sotterranea ricerca che fanno capo

alla fenomenologia, all'esistenzialismo e al personalismo trovano sbocco nel confronto appassionato della cultura francese con l'engagement nel mondo, facendo da sfondo ideologico ai nuovi movimenti democratici dell'immediato dopoguerra. La specializzazione a Parigi (1945) influenzerà profondamente la sua mentalità teologica. L'inizio dell'insegnamento allo Studio teologico domenicano a Lovanio (1946-1956) è solo un momento di apprendistato di una prospettiva teologica che farà di Schillebeeckx un teologo molto ascoltato e ancor più letto, per la sua maggiore accessibilità rispetto alla tormentata lingua di Rahner. Inoltre, il docente domenicano poteva vantare un'approfondita conoscenza della scolastica, in particolare di san Tommaso, non solo per tradizione, ma per la lettura geniale che aveva coltivato durante il suo dottorato di ricerca presso lo studio teologico di Le Saulchoir, nella scia di Chenu. Una lettura che cercava intensamente di coniugare senso storico e intento teorico o, come si diceva allora, teologia positiva e teologia speculativa. La rivisitazione della tradizione si presentava non solo provocata, come nei francesi, da un ricupero delle fonti con il programma di ressourcement, ma motivata da un tratto speculativo più forte, radicato nella fenomenologia ontologica del maestro Dominicus Maria de Petter. Egli cercherà di accreditarlo come l'omologo di Joseph Maréchal, a sua volta ispiratore della "svolta antropologica" di Karl Rahner.

L'opera di Schillebeeckx trovò ascolto presso l'episcopato olandese per l'abilità delle formule della sua produzione teologica prima del Concilio e durante la stessa assise vaticana. In questo periodo fece studi approfonditi sulla tematica sacramentaria, confluiti nella dissertazione *De sacramentele heilseconomie* e nel fortunato testo *Cristo, sacramento dell'incontro con Dio* (1959). Nel 1957 l'università di Nimega lo chiama all'insegnamento di teologia dogmatica, nel momento di trapasso della Chiesa olandese. Nel crogiolo incandescente dell'Olanda del postconcilio, Schillebeeckx fu un testimone privilegiato del travaglio con cui la Chiesa cattolica voleva ricuperare la distanza accumulata rispetto al mondo moderno. Al di là del giudizio di merito circa il risultato, si trattava di una distanza che sottoponeva la fede a un'obiettivo insignificante. Schillebeeckx ha accompagnato con la forza della riflessione e la competenza della ricca conoscenza della tradizione gli impulsi e le intemperanze di quel popolo, dove ognuno si sente homo theologicus, che non perde mai l'occasione di parlare della religione e della fede. Il teologo fiammingo si è sentito prestatato all'Olanda cattolica e ha inteso dare un contributo critico alle trasformazioni operatesi nella Chiesa olandese, divenuta capofila di un avventuroso progressismo.

L'approdo in Olanda segna una svolta non solo nella vita, ma anche nella teologia del domenicano. Il cambiamento ha un periodo di incubazione che risale ai primi anni del suo magistero a Nimega (1957-1966). Da quel momento la sua riflessione diventa una teologia militante. Il "primo" Schillebeeckx assume la veste di mediatore critico, dinanzi ai nuovi fermenti della Chiesa olandese, che fino a quel momento aveva avuto tratti tradizionalisti. Tutto riceve un'improvvisa accelerazione con la preparazione immediata e la celebrazione del Concilio. Basterà ricordare i suoi interventi degli anni Sessanta sulla cristologia, la presenza eucaristica e il celibato ecclesiastico, ma più ancora il serrato dibattito con la stagione della secolarizzazione e della cosiddetta teologia della morte di Dio. Sullo sfondo la sua teologia della Rivelazione, che forse ha influito per la sua maggiore flessibilità più di ogni altra sull'elaborazione del Concilio. Solo con il viaggio in America del 1966-1967, il teologo domenicano, per sua esplicita ammissione, non solo diviene l'interlocutore delle nuove istanze culturali e sociali, ma si getta nell'arena della battaglia del rinnovamento ecclesiale. È a partire da queste circostanze che si parla di un "secondo" Schillebeeckx (1966-1989), sovrapposto alle luci della ribalta e più difficile da tratteggiarne la figura. Intorno agli anni Settanta Schillebeeckx sembra cavalcare un più accentuato rinnovamento. Si pensi alla questione della cristologia - alla quale ha dedicato due voluminose opere - che ha dato origine a un vero e proprio caso, su cui è intervenuta ripetutamente la Congregazione per la Dottrina della Fede. Ma soprattutto si rammentino i suoi volumi degli anni Ottanta sul ministero ecclesiale, assai problematici sotto il profilo degli esiti pratico-pastorali, che hanno di nuovo richiesto l'intervento della stessa congregazione.

Infatti, il discusso saggio *Gesù, la storia di un vivente* (1974), che resta il suo capolavoro, intendeva essere una risposta di alto profilo al pamphlet pubblicato con molto rumore in Germania nel 1972 da Rudolf Augstein, direttore di "Der Spiegel", cioè alle obiezioni radicali mosse al centro stesso della fede cristiana da un editore molto potente. La sottovalutazione della risurrezione di Gesù, come esperienza di conversione, poneva però dubbi sulla sufficienza della sua ricostruzione storico-teologica. Il giudizio sull'opera di Schillebeeckx - e del "secondo" in particolare - non può essere formulato solo confrontandosi con i singoli temi del dibattito teologico, ma risalendo alle fonti della sua teologia e all'impianto stesso della sua opera. Soprattutto non è possibile stabilire una cesura di comodo tra "primo" e "secondo" periodo del suo lavoro teologico tale da occultare i motivi di continuità e le strutture di pensiero ricorrenti della sua teologia. Se è innegabile che la riflessione del teologo olandese accompagni con puntigliosa precisione i problemi e i temi dell'effervescente periodo postconciliare (l'ermeneutica, la teoria critica, la dimensione politica della fede, la cristologia e la soteriologia, i temi del ministero e della Chiesa, la questione del pluralismo religioso), altrettanto non si può nascondere l'impressione che la fine delle grandi ideologie sembri sottrarre forza propulsiva al suo pensiero. Così appare un segno non piccolo che il crollo del muro di Berlino (1989) coincida con la data di pubblicazione dell'ultima sua opera significativa. Nonostante che la pubblicistica si sia impegnata a lanciarla come una summa del suo itinerario teologico, essa appare piuttosto un canto del cigno, sia per forza di disegno che per profondità delle questioni trattate.

Più interessante forse è la presentazione dell'opera di Schillebeeckx come parabola della teologia del Novecento. Essa sembra dividerne il destino: come il secolo sembra terminare anzitempo, così sulla sua opera scende il silenzio in anticipo. La teologia di Schillebeeckx è testimonianza del Novecento come "secolo breve". Chi la percorre si immerge con passione nelle grandi questioni teologiche e non solo che hanno travagliato il secolo, nel trapasso dalla teologia neoscolastica

(o "concettualista", come la definisce il teologo scomparso) passando per la teologia della Rivelazione fino alle "teologie del genitivo" (del futuro, della speranza, della liberazione e la teologia politica). Ma non si renderà giustizia al lavoro teologico del teologo domenicano se non si renderà conto della tensione epistemologica che l'attraversa.

Schillebeeckx è stato certamente un autore in movimento, ma non ha prodotto un pensiero eclettico. Nella sua stessa idea di teologia era presente il germe dell'attenzione alle cangianti figure del mutamento culturale. Col rischio di professare una visione intuizionista della verità, depotenziando la concettualità a mera mediazione culturale, e di dover sottoporre la verità della fede al cambiamento della sua mediazione storica. La fine delle "grandi narrazioni", però, sembra far crollare anche l'opera insonne del teologo olandese e forse spiega il suo cedere manus. Così pare spegnersi - a differenza di altri autori che hanno avuto un successo postumo - anche l'interesse alla sua produzione. Essa cade nell'oblio. Restando tuttavia emblematica, non solo per quello che ha di caduco, ma anche per ciò che lascia in eredità ancora da pensare.

Messina: in margine alla "DueGiorni"

CARMELO LABATE

«Veritas in caritate»

Il 13 e 14 novembre si è conclusa a Messina la seconda edizione de *La Bibbia sulle strade dell'uomo*, avente per tema *In te saranno benedette tutte le famiglie della terra* (Gen. 12,3). Un appuntamento che è divenuto già una «DueGiorni» di rilevanza nazionale. Per l'intensità dei contenuti e per il livello dei relatori che l'hanno animata. Per gli scopi che si propongono gli organizzatori (*una chiesa più aperta e una società più umana*), una rete di associazioni, facoltà universitarie e chiese che sa cogliere e condividere con entusiasmo e profusione d'impegno l'iniziativa lanciata dall'Associazione culturale Nuovi Orizzonti, subito affiancata dall'esperienza del Gruppo ecumenico SAE di Messina e dalla irresistibile intelligente voglia di riflessione che mostra il gruppo di studio che si è costituito presso la cattedra di Filosofia teoretica dell'Università di Messina. Né sono mancate altre partecipazioni, come più avanti annoterò. La «DueGiorni» di riflessioni comunitarie sulla «Parola» e le esperienze dell'oggi si è sviluppata in tre sessioni, coniugando 1) *la comunità s'interroga*, 2) *le testimonianze*, 3) *la Parola di Dio ci interpella*.

Nella breve presentazione dei lavori Rosario D'Anna, presidente di *Nuovi Orizzonti*, ha sottolineato la dimensione politica dell'iniziativa. Le statistiche relative alla povertà e al progressivo impoverimento, la privatizzazione della gestione dell'acqua, considerata merce e non bene primario, il non sapere dove e come sistemare i rifiuti, le speculazioni edilizie, le infiltrazioni mafiose in tutti i campi, l'affacciarsi continuo di profughi alle nostre coste e tante altre cose interrogano le religioni, la nostra fede. Non so immaginare, dice D'Anna, cosa farebbe Gesù Cristo se tornasse oggi in mezzo a noi, lontani certamente dai criteri espressi nelle beatitudini e nel giudizio finale. Solo un piccolo "resto" di uomini parla ancora della *dimensione universale della benedizione in Abramo*. Le relazioni e gli interventi programmati ci aiuteranno a capire e rendere noto a tutti che Dio è per tutti, senza alcuna esclusione, e se lo è Dio, lo è anche la terra e quanto essa produce. Nel presentare i primi tre relatori (Geraci, Ricca e Ruggeri), Dino Calderone ha fatto cenno alla necessità di avere un approccio non ideologico alla identità cristiana, certamente chiamata al "non-excludendum". È toccato quindi alla dott.ssa Silvia Geraci, filosofa, avviare la riflessione, a partire dal tema *Abramo, l'Alleanza di ogni uomo*. «Riflettere oggi su una benedizione universale, una benedizione che ci è stata trasmessa dalle tradizioni monoteistiche nel nome di Abramo», dice la Geraci, ci rimanda con immediatezza alle «guerre di religione» di sempre e globali, fino all'odierno «scontro di civiltà», fatto di moderne crociate con bombe intelligenti, di muri che si rialzano, di kamikaze che uccidono senza guardare chi cade con loro. Sembra un «pervertimento... di quella benedizione in una sorta di maledizione universale delle possibilità dell'umano». Eppure, già nel 1960, Louis Massignon sosteneva essere «saggio recuperare uno per uno gli anelli» di una catena spirituale che «ci riconducono ad Abramo, con tanta più forza quanto più il nostro caso è disperato» (in *Le tre preghiere di Abramo*, p. 128). Tornare sulle tracce di Abramo, dice la Geraci, per recuperare il senso di una «benedizione per tutti gli uomini e per tutte le donne». Sperare contro ogni speranza, come Abramo. Procedere, tuttavia, con intento filosofico per individuare sia nei testi sacri sia nei testi di studiosi come Hegel, Kierkegaard, Jacques Derrida, «una sorta di "storia degli effetti" della figura di Abramo», «figura di un'apertura e di un'ospitalità incondizionata e segreta all'altro dentro di sé». Non un «semplice richiamo a un'origine una», né qualsiasi forma di «*reductio ad unum*», precisa la Geraci, né «la fusione che *converte* le differenze in unità», ma «un universalismo dell'ospitalità verso l'altro, chiunque altro». Tolle le tentazioni e interpretando così l'universalismo abramico, allora il dialogo interreligioso è possibile. «Perché Abramo non è stato il fondatore di nessuna religione,... non è pensabile come il termine originario di un'identità culturale, e ... non è lui stesso soggetto di un'identità». Egli è «*Abramo, l'altro*», «Abramo in quanto figura dell'altro» (v. Derrida). L'imperativo vattene porta Abramo, scrive Cacciari, a «evadere da tutto: dalla terra dei padri, dal "riso" del figlio, da se stesso. Egli appartiene all'assenza» (*Il bianco e il nero*). E la Geraci rincalza: «Va' via da te stesso, dice Dio, via dalle esigenze di un'identità, via dalla richiesta di garanzie e di ragionevolezza, verso una Promessa che porta altrove rispetto a sé; «fin dentro il suo nome, mutato da Abramo in Abraham». Questa immagine di Abramo viene progressivamente cancellata dai tre monoteismi. Ma quel che è certo è che al nome di Abraamo si accompagna una benedizione universale: «*In te saranno benedette tutte le famiglie della terra*». Chiunque, dunque può trovare ospitalità nell'identità di Abramo, riconoscersi in lui, far parte della sua discendenza benedetta, anche senza condividere un contenuto religioso. Anzi, nel *Pirque Abot*, i Proverbi dei Padri, V, si legge che è in Abramo chi ha «un occhio buono, un'anima modesta e uno spirito umile», e la *Mishna* aggiunge: «chi ha misericordia degli uomini». Nelle *Lettere* di Paolo Abramo viene considerato il

padre di tutti, pagani compresi, per il solo fatto di aver creduto e sperato *contra spem*. Così anche chi appartiene a Cristo è «discendente di Abramo: erede secondo la promessa» (*Gal*, 3, 27-29). In questo modo Paolo rilancia l'universalismo di Abramo. Quello dell'estraneità e dell'ospitalità, e non dell'identità. Praticamente la benedizione trasforma tutti in stranieri e apre all'infinito le identità terrene.

Il profeta Mohamed, almeno nella fase meccana, contro il politeismo arabo raccoglie l'eredità abramica del monoteismo («Il nostro e il vostro Dio non sono che uno solo»: Sura 29, 46s.). Ma «già gli *hanif* (“cercatori di Dio”), nel contesto arabo pre-islamico, predicavano la conversione alla “religione di Abramo”». Nella fase medinita, nel racconto di Moriah, Isacco lascia il posto a Ismaele che diventa il padre degli arabi e riceve in Abramo la benedizione: «Di lui farò una grande nazione», (*Gn*, 16,10). E tuttavia il Corano ammonisce: «O gente del libro! Perché discutete su Abramo, mentre la Torà e il Vangelo sono stati ambedue rivelati dopo di lui? [...] Abramo non era né ebreo né cristiano. Era un *hanif*, dedito interamente a Dio e non era idolatra» (Sura 3,65-67). Abramo, dunque, lo straniero, il nomade ospitale spiega il significato della benedizione, «accogliere, in nome del Dio Uno, ogni uomo nella sua unicità e ... accogliere, in nome del Dio che resta straniero, ogni uomo nella sua estraneità». Questa, dice Geraci, è l'eredità del monoteismo: accogliere l'altro in nome del suo diritto d'asilo dentro di me, ... non importa che egli sia infedele, pagano o idolatra, in altri termini pericoloso per la nostra supposta identità culturale o religiosa. «Cosa sarebbe – scrive Derida – una benedizione sicura di sé? Un giudizio, una certezza, un dogma! Va dunque ancora affermata questa benedizione, in sostanza paradigmatica, nel senso che, come dice Massignon, i problemi dell'umanità tornano gli stessi fino alla fine, «in particolare il carattere sacro del diritto d'asilo e quello del rispetto dello straniero».

Il pastore-teologo Paolo Ricca ha sviluppato il tema «Dalla minoranza all'universalismo» e, entrando subito in argomento, si è posto la domanda se «la condizione di minoranza sia una vocazione». Risponderemo alla domanda, dice Ricca, ma è bene ricordare che «“minoranza” è una parola insanguinata; una parola che evoca storie drammatiche di minoranze ... cancellate». La Chiesa valdese è una minoranza che ha resistito ai tentativi di disintegrazione. Con la chiarezza che lo distingue Ricca ha indicato tre punti per la sua esposizione: cosa è una minoranza; la minoranza come condizione; la minoranza come vocazione. Non c'è aspetto che il relatore non abbia toccato: sociologico, antropologico, psicologico, politico, religioso, ecc. Il tutto per farci capire che «la parola e la nozione di “minoranza” hanno in sé qualcosa di sfuggente, di elusivo, proprio per la loro ricchezza semantica, cioè per la grande varietà di situazioni alle quali possono essere applicate». Complessa, dunque, la nozione e ampia la sua diversità in relazione agli usi possibili. Alcuni tratti si possono indicare come caratteristici: ogni minoranza ha un proprio profilo, chiaramente identificabile e idoneo ad essere trasmesso da una generazione all'altra. E' necessario che ogni minoranza abbia coscienza di sé, della propria diversità. Minoranza si deve essere anche sul piano numerico, ma tale che le sue dimensioni le consentano «di essere e agire come soggetto storico» e non ridotto a fenomeno folcloristico. Un quarto tratto è subire una discriminazione, la qualcosa ha effetti negativi se essa viene soppressa, effetti positivi se incrementa «la consapevolezza della sua identità e accresce la sua volontà di resistenza». In alcuni casi e sotto il profilo giuridico maggioranza e minoranza godono degli stessi diritti, anche se è più la maggioranza a goderne in pratica. Inoltre, nella società pluralista, la minoranza è una componente dell'insieme. Anche «la grande mobilità del nostro tempo» sta modificando i rapporti ereditati; essa provoca, infatti, «erosione dal di fuori e sfaldamento dal di dentro». Pensate, dice Ricca, all'«Italia cattolica» e all'«Europa cristiana». Infine, accade spesso che «nelle maggioranze sono le minoranze che animano e orientano»: all'interno della Chiesa cattolica quante minoranze si possono contare, ma sembra che una domini su tutte. Quanto al secondo punto, se ci atteniamo alla Sacra Scrittura –dice Ricca, - «la minoranza è il punto di partenza, l'universalismo è il punto di arrivo». «Ma questo punto di arrivo è già presente e chiaramente enunciato nel punto di partenza. Ricordate tutti la promessa fatta ad Abramo: «In te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (*Gen*. 12,3). Il Dio di Abramo non è un Dio tribale. E', sì, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ma l'obiettivo che egli persegue con la loro elezione è la benedizione di tutte le famiglie della terra. L'orizzonte universale non è tardivo e posticcio, ma è costitutivo fin dall'inizio della vocazione di Abramo». Egli «come prima minoranza all'interno del suo paese e del suo parentado, dal quale la chiamata di Dio lo fa uscire...Abramo diventa minoranza e la esprime... mandato altrove per diventare *straniero in ogni luogo*». Ad Abramo è promessa una discendenza impossibile, ma «per puro miracolo, come per una risurrezione, Dio trasforma la condizione di minoranza e di impotenza in una condizione di moltitudine e di fecondità. Abramo “riebbe Isacco per una specie di resurrezione” (*Ebr*. 11,19)». «La condizione di minoranza è iscritta nel DNA del popolo di Dio: «L'Eterno ha riposto in voi la sua attenzione e vi ha scelti, non perché foste più numerosi di tutti gli altri popoli, ché anzi siete meno numerosi di ogni altro popolo; ma perché l'Eterno vi ama» (*Deut*. 7,7-8)». Il “piccolo” residuo di Israele (*Is*.1,9), «il resto di Giacobbe – dice Michea – sarà, in mezzo a molti popoli, come una rugiada che viene dall'Eterno, come una fitta pioggia sull'erba» (5,6), sarà quello che dovrà essere il popolo di Dio: una benedizione per il mondo. Anche quella di Gesù tra i rabbini del suo tempo è stata una condizione di minoranza. Così pure la sua comunità è stata una minoranza, soprattutto quando predicava un vangelo che non richiedeva templi e sacerdoti. D'altro canto si trattava di credere in un crocifisso, uno che sfigurava in mezzo alle tante divinità, «immaginate dalla nostra fantasia, dai nostri desideri, dalle nostre paure, dalle nostre frustrazioni». «Il cristianesimo è dunque costitutivamente minoritario. Gesù chiama la sua comunità “piccolo gregge” (*Lc*. 12,32): è la più antica autodefinizione della comunità cristiana». Con l'editto di Tessalonica del 380 d.C. «è avvenuta una mutazione genetica del cristianesimo storico divenuta una religione dell'impero. Ma al suo interno continuò l'esperienza della minoranza attraverso una lunga serie di dissidenze cristiane». Così, «da una condizione di minoranza *del cristianesimo*» si passa «a una condizione di minoranza *nel cristianesimo*». Sono, dunque, in condizione di rispondere – dice Ricca – negativamente alla domanda se *la minoranza è da intendersi come vocazione*. Perché «la vocazione rivolta

ad Abramo all'inizio della storia della salvezza è, come abbiamo visto, all'universalismo. Questo è confermato dai profeti e soprattutto da Gesù, sia attraverso il suo insegnamento (ricordiamo le parabole del lievito nella pasta, del piccolo seme che diventa albero), sia attraverso l'invio dei Dodici ad annunciare l'Evangelo del regno ad ogni creatura, sia attraverso l'elezione di Paolo per essere apostolo dei pagani. Un orizzonte da declinare come «benedizione» e non come «conquista». Proprio per questo maggioranze e minoranze cristiane devono imparare a interpellarsi a vicenda fraternamente. In un dialogo capace di esprimere anche una pluralità di forme di chiesa e di comunità cristiane; ricordandosi reciprocamente che si può vivere e testimoniare in una società senza occuparvi una posizione dominante.

La relazione del teologo Giuseppe Ruggeri «Il Dio di Gesù Cristo tra accaparramenti e visioni planetarie di salvezza» è stata talmente coinvolgente che si è rimasti presi senza poter prendere appunti. Né ancora è stata sbobinata. Ma in sostanza, secondo Ruggeri, Cristo non può mai essere catturato. Egli trascende la Chiesa, le chiese. In Lui c'è una pienezza che mai può essere contenuta in una interpretazione. E inoltre il Dio di Gesù è e rimane il *Dio straniero*, quello che non fa esclusioni, ma fa piovere sui giusti e sugli ingiusti, e lascia fino al raccolto il grano buono con la zizzania. Dopo un ampio e proficuo dibattito, chiudendo i lavori della prima sessione, Sandro Gorgone, filosofo, ha richiamato l'epigrafe generale del convegno, suggerendo di leggerla con una accezione «riflessiva del verbo ebraico *barak*: Tutti i popoli della terra *si assegneranno* la benedizione nel tuo nome, appellandosi a te (Gn 12, 3)». Ed ha ricordato che «*benedire* significa etimologicamente creare o rafforzare il vincolo di comunione e di solidarietà tra i singoli, nella società e nel rapporto con Dio». Ecco dunque il significato della benedizione in Abramo, «farsi "agente di inclusività" nei confronti di chi la società discrimina o emargina», non «con l'obiettivo di ricomprenderlo nel nostro spazio sociale, culturale o religioso», ma sforzandosi «di fare esodo da se stessi», «di assumere la prospettiva degli esclusi». E' quanto scrisse, nel 1942, Bonhoeffer: imparare «a guardare i grandi eventi della storia universale dal basso, dalla prospettiva degli esclusi, dei sospetti, dei maltrattati, degli impotenti, degli oppressi e dei derisi, in una parola, dei sofferenti». In una prospettiva rovesciata.

Venerdì 14, aprendo i lavori della seconda sessione, Antonietta Mondello ha indicato come l'annuncio di Dio apre Abramo alla relazione con «tutte le famiglie della terra», ma al tempo stesso lo conduce al riconoscimento di se stesso («vai a te stesso»), legando così con un filo rosso tutta la storia delle inclusioni e delle esclusioni, delle emarginazioni e dell'accoglienza che si sono distribuite lungo l'arco dei millenni, e ci conduce a questo momento storico nel quale questo tema si propone come una sfida sia sul piano pratico esperienziale, sia sul piano speculativo e teologico. Indubbiamente, infatti, i temi legati al dialogo interreligioso, ai flussi migratori, al riconoscimento dei diritti di tutti, costituiscono uno dei luoghi di incontro più affollati del dibattito contemporaneo sia per le inevitabili ripercussioni che presentano sul piano politico, sociale e della quotidiana convivenza civile, sia per le sollecitazioni, appunto, sul piano teologico. Personalmente ho sempre legato questa benedizione al versetto 7 del Salmo 2: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato». Perché avverto che Dio come genera me, genera anche tutti, sacralizza la vita di tutti. Egli ci aggancia senza riserve ad un'apertura totale alla relazione, all'ascolto di sé e degli altri, ad un'accoglienza vera. Mi ritorna in mente il cieco di Gerico nella narrazione di Marco, quando suggeritogli «coraggio, alzati, ti chiama», getta il mantello e impara a vedere di nuovo (questo è per me aver fede: imparare ogni giorno a vedere di nuovo) a scorgere i semi di verità che qua e là appaiono e che ci svelano sempre nuovi aspetti di una verità che è sempre un passo davanti a noi.

In questa seconda sessione ascolteremo come i nostri testimoni vedono e vivono la loro fedeltà alla verità e alle «famiglie della terra» con le quali condividono la loro vita. Colta, commovente e decisa nella denuncia è stata la relazione di Karim Abdul Hannachi, docente di Letteratura araba a Ragusa dell'Università di Catania, che ha trattato il tema: «*Islam e Occidente: Dialogo possibile o scontro inevitabile?*». Il professore comincia col dire: le relazioni di Ricca e Ruggeri e le diverse testimonianze interrogano la mia identità. Allora mi chiedo: se le cose stanno così, io sono stato sempre cristiano! Le differenze di cui parliamo, noi, i politici, i mezzi di comunicazione, io le ho scoperte dopo, da bambino la cosa che sapevo del cristianesimo, appresa da mia madre, era l'espressione: *la nostra madre Maria*. L'ho imparato poi a scuola chi era Maria. Dei cristiani imparavo che venivano chiamati assieme agli Ebrei gente del libro. Per i musulmani la *venerazione di Gesù Cristo* non è una opzione, è un dovere. Comunque a scuola ho imparato la tolleranza, l'amore del prossimo e, soprattutto, un versetto che tutti i bambini dell'*altra riva del Mediterraneo* imparano, quello che dice: *vi abbiamo creato popoli e tribù affinché vi conosciate. Quindi: diversità, popoli, tribù. Al fine di conoscervi*. La lezione di educazione religiosa si svolgeva così: il maestro introduceva l'argomento, un principio morale, in genere universale, e poi alla fine presentava il versetto che dà più forza a quel principio. Per il resto bastava impararlo a memoria. Quando da grande sono giunto su *questa riva del Mediterraneo* ho iniziato a sentire un discorso totalmente diverso, un parlare di scontro, di differenze che rendono le due rive incompatibili. Allora mi sono chiesto: che ne sarà su *questa riva* della mia *cultura*: la mia bellissima lingua, la mia gloriosa storia, la mia religione come migliore via per il paradiso? Ma mi sono anche chiesto: se fossi nato altrove mi avrebbero narrato altre storie, altre vie per il paradiso. Non potevo quindi continuare a considerare le mie verità come assolute. Se sono nato per caso in un dato luogo e in una determinata data, allora *io sono il probabile altro*, al di là dello spazio e del tempo, e se sono il probabile altro *le mie verità non possono essere assolute*, perché non possiamo tutti e in modo diverso avere delle verità assolute. Forse l'unica verità è la ricerca della verità insieme ad altri. E questo non significa cadere in una crisi di identità, al contrario, significa intraprendere un viaggio appassionante, meraviglioso, senza confini per diventare migliori ogni giorno. Anche se, credo, *l'alterità è consustanziale all'identità*. Se io sono il probabile altro, l'altro è il probabile me stesso. Questo pensavo prima di partire. Poi mi sono trovato su *questa riva del Mediterraneo* e ho avuto la fortuna di conoscere dei veri cristiani, (scusate, non è un'offesa per nessuno, da voi come da noi non tutti sono veri musulmani e veri cristiani). Da dove viene, allora, questa guerra tra religioni? Non so se ridere o piangere, perché non trovo differenze tali da impedire il dialogo. Soprattutto se parto dalla

convinzione che è la cultura che fa diventare l'uomo un lupo. Sì, le differenze ci sono: ma a parte quelle "dogmatiche"(!) tutte le altre sono frutto di culture. Samuel P. Huntington (1968) è considerato l'inventore della teoria dello scontro di civiltà. Affermava che la fonte dei conflitti principali sarebbe stata la cultura; che i conflitti più importanti avrebbero avuto luogo tra nazioni e gruppi di diverse civiltà. Che lo scontro di civiltà avrebbe dominato la politica mondiale. Anche Bernard Lewis, storico e orientalista britannico, arabista e turcologo, specializzato nella storia dei popoli islamici e nei rapporti tra l'Islam e l'Occidente, in uno dei suoi libri più famosi (*Le langage politique de l'Islam*, 1988), sostiene che l'Islam è insieme religione e politica, fede e legge, sacro e profano, pubblico e privato. Sarebbe dunque una religione totale, totalizzante e addirittura totalitaria. Queste concezioni dell'Islam vennero paradossalmente condivise dagli orientalisti occidentali e dai fondamentalisti musulmani. Conseguentemente la sharia era da ritenersi una legge universale, immutabile, intangibile e imprescrittibile, essendo appunto di origine divina. Naturalmente queste idee non sono dell'uomo che bada al suo pane quotidiano, ma passano tra gli intellettuali e i politici e vengono diffuse dai mezzi di comunicazione e, perfino, dai dizionari. I mezzi di comunicazione contribuiscono a nutrire questa mentalità, riportando piuttosto casi particolari ed di estremisti (come quello di Adam Smith sul *crocifisso* nelle aule). Nessuna guerra di religione; soltanto scoop mediatico. Frequento le aule scolastiche dal 1981 e io, che sono musulmano, ho sempre avuto il crocifisso alle spalle, ed ho avuto molto spesso alunni tunisini, ma nessuno mi ha mai detto togliamolo, a che cosa serve. Perché non ha mai dato fastidio a nessuno. Non vuol dire che per forza bisogna lasciarlo, ma questo è un'altra cosa e rientra nella concezione della legge italiana. In più i politici, proprio quelli che neanche praticano la religione, diventano improvvisamente ferventi cristiani nella *difesa* di valori "cristiani". Ai mezzi di comunicazione serve il sensazionalismo, non la ricerca della verità. Stato e Chiesa devono sedersi per dirimere le questioni attinenti. Per quanto mi riguarda il vero problema è che quando i ragazzi escono dalle aule incontrano un mondo veramente disastroso. Ma anche i dizionari non aiutano. Il *Devoto-Oli* presenta il *Cristianesimo* come religione rivelata e che riguarda tutti, mentre l'*Islam* perde totalmente il suo carattere divino perché fondata per il riscatto della nazione araba. Conoscere per dialogare. Conoscere di più e meglio per cercare di capire da che parte viene questo conflitto. Chi fomenta contro la convivenza.

L'Islam come corpo unico *forse* non esiste, come non esiste *la donna islamica*. Quando mi si chiede qual è la condizione della donna nell'Islam, rispondo: non esiste la donna islamica, c'è la donna marocchina, tunisina, libica, egiziana, palestinese, fino al Golfo Persico, c'è la donna di campagna e di città, di un ceto sociale e di un altro. Quando mi chiedono del *velo* io non so come rispondere. Mia madre lo indossa sempre dentro e fuori; la sorella grande fuori sì, ma non dentro casa; ho una sorella in Francia che non lo indossa mai e un'altra sorella in Tunisia, la più piccola, che non ho mai capito quando lo indossa e quando no. Vi rendete conto come è difficile dire cosa mette la donna islamica sulla testa?

Più che il velo e altro, *mi interessa la persona*, la vita religiosa delle persone. Perché occupandomi di integrazione per gli immigrati, necessariamente devo occuparmi di identità culturale, a formare la quale è fondamentale il fattore religioso. Per cui non mi occupo dell'Islam in quanto religione, ma del musulmano in quanto religioso e del suo rapporto con l'Occidente. Conosciuto così, l'Islam è un mosaico. E non possiamo nemmeno dire ci sono i sanniti, gli sciiti, ecc. perché anche tra loro ci sono scuole, sette, correnti, ecc. ci sono delle differenze infinite. Ci sono estremisti, neofondamentalisti, moderati, modernisti, agnostici, ecc. Volendo semplificare al massimo posso dire che c'è l'ortodossia conservatrice che frena l'evoluzione e limita la libertà di interpretazione. Mentre i modernisti mettono in difficoltà la lettura teocratica dell'Islam.

Se andiamo al significato originale della *Sharia* troviamo che significa *abbeveratoio, via, religione*. Per gli integralisti è come qualcosa di divino che va applicata e che lo Stato deve essere islamico. Ma nel *Corano*, da nessuna parte troviamo la parola *legge* dell'Islam. La *Sharia* non è una legge, ha altri significati. Prende l'immagine di abbeveratoio o via dell'acqua, con riferimento all'importanza dell'acqua nel deserto, quindi, per traslato, la via che salva, in altre parole la *religione*. La religione indica delle norme, dei valori, non detta la legge. E' l'interpretazione dell'uomo che trasforma un valore in una legge. Ma ciò che noi diciamo della legge possiamo metterlo in discussione. Stessa cosa per il velo, lo chador, il burka. Così pure per la poligamia! Voi pensate che la poligamia è islamica e che quindi l'Islam è incompatibile con la civiltà occidentale. Ma io stesso provengo da un paese dove la poligamia è vietata e mi trovo in un altro paese dove continua ad essere vietata. Il Corano dice esattamente: *potete avere fino a quattro mogli se potete essere giusti, (virgola) e se non potete essere giusti con esse, sposatene una sola* (punto) (Sura 4,3). Soltanto alcuni sciecchi, che hanno qualche pozzo di petrolio, possono permetterselo.

Quanto al tema della *coscienza* e della *laicità* non vi è costrizione della fede. Il musulmano, se lo si vuole, si adegua alle problematiche moderne. Per es., in Francia ci sono musulmani democratici che affermano la loro adesione in maniera generale ai principi fondamentali della costituzione della *quinta repubblica*, soprattutto all'articolo primo che afferma il carattere laico, sociale, ugualitario della Repubblica francese. Affermano inoltre la loro adesione alla *Dichiarazione dei diritti del cittadino* del 1789, alla *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* del 1948 e alla *Convenzione europea* di tutela dei diritti del 1950. Un musulmano che vuole interpretare in modo moderno la sua religione non ha problema per adeguarsi. Lo *scontro di civiltà* è dunque uno scontro o per ignoranza e buona fede, oppure è un *modo per occultare i veri motivi di uno scopo che non c'entra con le culture*. E allora lo scontro di civiltà è un altro discorso che potremmo chiamare *Palestina, Iraq*, che possiamo chiamare cinque secoli di schiavitù, ventimila bambini che muoio di fame, sopraffazione, presenza militare. La *Palestina* è il nodo, il punto dove si gioca la riuscita del dialogo, è il termometro del rapporto col Sud. Là non c'è avversione ai cristiani. Però se parliamo di politica tutti sono arrabbiatissimi, tutti sono pronti a tutto. Ecco, il mondo arabo è diventato l'argomento di moda che tira di più per le televisioni e fa vendere più giornali. L'Islam viene sempre sbattuto in prima pagina, è diventato l'argomento favorito della stampa mondiale. All'Islam si attribuisce tutta la responsabilità del terrorismo internazionale. Cadono i muri, ma se ne costruiscono altri. Festeggiamo (a dieci anni) per la caduta del muro, come continueremo a

festeggiare per la scoperta dell'America, ma ignoriamo i muri che vengono costruiti con la complicità del nostro silenzio. Ma di quale Islam si tratta e di quali musulmani, dei moderati o dei talebani? Quello della grande maggioranza degli arabi che corrono dietro al pane quotidiano e che chiede soltanto di non essere perseguitato dai dittatori locali e dall'imperialismo universale? Entrambi complici della sua vita sventurata. O quello di una stretta minoranza che ha scelto la lotta folle allo stesso folle imperialismo? Questo scontro pilotato divide l'umanità in *due mondi che pregano Dio e praticano il terrore*. Ma né l'uno né l'altro rappresentano rispettivamente l'Occidente e l'Oriente. Tra mille e un Oriente, un certo Occidente sceglie quello che gli è più conveniente per il suo scontro di civiltà. *Ma di civiltà ce n'è una sola, quella di tutta l'umanità*. E tutti hanno contribuito ad arricchirla, come tutti hanno sulla coscienza, - se hanno coscienza - il crimine di aver sporcato le sue pagine di sangue e di cadaveri. La memoria è volutamente corta e l'informazione è consapevolmente in mala fede: manipolata e monopolizzata per nascondere la verità, per dare ragione a chi ragione non ne ha, per formare delle coscienze incoscienti, per avallare democraticamente l'egemonia di quel certo Occidente sul resto del mondo e soprattutto sull'Oriente.

Scontro di civiltà inventato ai fini dell'aggressione. Nonostante la quale, gran parte dell'Oriente riesce a distinguere almeno tra due occidenti: uno amato per i suoi valori democratici, per il suo stato di diritto, per la sua tolleranza, per la sua solidarietà e anche per i suoi progressi tecnologici. E un altro, odiato, che si comporta da padrone del mondo da cinque secoli e che non può nascondere la storia della sua egemonia con nuove forme di colonialismo, di schiavitù, di imperialismo economico e militare. Cinque secoli di storia con una costante: il razzismo. Come affermazione e giustificazione della propria superiorità e dell'inferiorità dell'altro. Le vittime innocenti sono effetti collaterali di una *missione civilizzatrice*. Non importa, sono popoli subalterni, senza dignità e senza sensibilità. Ma si sa, il fine ultimo del dominio e del potere è il profitto. Con la fine delle ideologie l'Occidente sigilla in modo definitivo la *vittoria del capitalismo* come unico sistema capace di dare soluzioni a tutti i problemi. Sistema economico diventato religione universale che tutti, volenti o nolenti, devono professare. Gli USA sono stati l'unico paese al mondo a votare contro la risoluzione dell'ONU per *“il diritto di ciascuno Stato a scegliere il proprio sistema economico e sociale in accordo con la volontà della popolazione, senza interferenze esterne di qualsiasi genere”*. Se vuoi produrre e mangiare quello che a te piace, non puoi farlo. L'unico paese a votare più di una volta contro dichiarazioni dell'ONU, tra le quali quella che riconosce *“l'educazione, il lavoro, la salute, una alimentazione adeguata e lo sviluppo di ogni paese come diritti dell'umanità”*. A che servono allora la concezione, la formulazione, la promulgazione e la difesa dei diritti, persino dei diritti di essere liberi dalla fame, quello della sopravvivenza, per intenderci, se il *capitalismo* può risolvere tutto? Per coerenza il capitalismo sta smantellando ad uno ad uno anche quei diritti che si pensava definitivamente acquisiti nei paesi occidentali. Saremo tutti ridotti a fare la fila davanti al tabaccaio per giocare? E' lì che viene riposta la speranza del futuro. Lì possiamo grattare e vincere, vecchi, donne, giovani, davvero una cosa triste, fare la fila. L'azzardo impoverisce la gente e introduce la cultura della non difesa dei diritti. Cinismo del profitto e terrorismo dell'economia; non importano le conseguenze: opulenza, spreco, inquinamento, ingiustizia, esclusione, povertà. Cosa sono ventiquattromila bambini morti di fame ogni giorno. Nulla, visto che muoiono da un'altra parte. Basterebbe l'1% delle spese militari.

Cosa rimane allora a quell'Oriente orfano, sofferente e silenzioso, braccato nella giungla del liberismo o abbandonato nel deserto del diritto internazionale? Cosa rimane allora a quell'Occidente che gli è amico e solidale (molti di voi presenti in sala) ed è vittima a sua volta non dei regimi autoritari, ma degli aspetti antidemocratici di alcune democrazie occidentali e di uno spietato ordine economico mondiale? Per quell'Oriente martoriato e quell'Occidente amico rimane la stessa battaglia per le stesse cause: il diritto internazionale, i diritti umani, la giustizia, la pace. Nell'intervento programmato Don Pippo Gliozzo, parroco a Catania, ha riferito su *«Diversi e diversità in una parrocchia urbana»*. E' stata una testimonianza ascoltata in un religioso silenzio, perché Don Pippo ha parlato di cose delicate, da non sbattere ai quattro venti, ma l'ha fatto senza riuscire a nascondere la sua forte spiritualità e la sua stessa commozione. Il cristiano e quindi un parroco devono essere una presenza visibile su un territorio, senza moltiplicare le cose da fare, anzi facendo il meno possibile per lasciare spazio fisico e attenzione/disponibilità a chi soffre e cerca conforto. Ecco, la parrocchia (chiesa, canonica) deve essere una *“casa aperta”*, nella quale l'affetto e l'accoglienza siano prioritari. Ha riferito di una prostituta che è riuscita a far crescere i suoi figli senza farglielo capire (iu, cu sti carnuzzi, c'hau datu a manciari e me figghi = io, vendendo le mie carni, ho dato da mangiare ai miei figli). E don Pippo commenta: mi ricordai, allora, l'immagine del pellicano/Gesù che nutre con le sue carni i suoi piccoli. Lo sanno loro che una volta entrate nel giro possono aspettare soltanto la morte che le liberi. Così pure dei giovani gay che hanno espresso il desiderio di avere un luogo sacro per loro dove poter esprimere la loro fede, fino a quando tutta la parrocchia non li ha accolti, senza vergogna. La fede non ha bisogno di essere espressa con troppe parole, piuttosto dev'essere testimoniata con una vera comunione e condivisione, senza muri che dividono da nessuna parte. Così credo Gesù Cristo abbia voluto la sua Chiesa: aperta e accogliente per tutti. A Jens Hansen, pastore, fino a giugno scorso, della Chiesa valdese di Messina è stato chiesto di descrivere in breve *«Un suo percorso di dialogo con non credenti e cristiani»*. Hansen ha collaborato nella preparazione della *“DueGiorni”*. *«Il dialogo con il diverso è un tema che mi ha interrogato – dice Hansen – tutto il tempo del mio ministero pastorale qui a Messina»* anche in relazione al versetto della Genesi rivolto ad Abramo: *«In te saranno benedette tutte le famiglie della terra»* (12,3). E' un versetto di una forza inclusiva e universale pari alle grandi parole dell'apostolo Paolo che scrive ai Galati: *«Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù»* (3,28). *«La chiamata di Abramo avrebbe dovuto creare un mondo inclusivo»* e invece *«il rapporto delle religioni è da millenni segnato da esclusioni e una forte violenza. La questione della verità è diventata questione di esclusione, di definizione di chi è fuori e di chi è dentro, chi è con noi e chi è contro di noi»*. Nel mio ministero, pur in un percorso accidentato in rapporto alla comunità, abbiamo imparato *«insieme che la verità non la si possiede e che la questione della fede non è una questione di aver ragione, la questione della verità è una questione*

relazionale e la si affronta con apertura verso l'altro/a». «Il *relativismo* non è una parola negativa», «è invece la base per un dialogo e una convivenza riusciti». L'altro è «colui o colei con cui mi relazio e la cui diversità diventa una fonte di ricchezza». Dialogo aperto a tutti, «anche a chi ha una visione del mondo che può fare a meno di Dio». «Tolto di mezzo il vizio di voler missionare l'altro (vedi cultura occidentale) si apre un mondo del tutto diverso, un mondo nuovo, una realtà in grado di contrapporsi allo spirito di esclusione e di violenza, perché escludere è un fatto di violenza e noi oggi viviamo in un clima di violenza e esclusivismo, di ronde, di razzismo. Tutto ciò rende urgente agire». «Una visione inclusiva e positiva della benedizione di Abramo porta automaticamente alla visione di un impegno, ... al desiderio di cambiare il mondo, di smascherare chi erige ancora oggi muri di separazione per affermare il suo potere, e di lavorare insieme a tutti per un mondo migliore di quello di oggi, dove troppe libertà sono sopresse e troppe vite oppresse da un sistema esclusivo. E qui si apre l'orizzonte delle azioni concrete a cui come chiesa partecipiamo, contro il razzismo, a favore delle vittime della tratta», ecc.

Anche l'intervento di Gabriella Caramore, nota giornalista di Rai3 per la rubrica *Uomini e profeti*, sul tema «La lingua dei figli di Abramo: quale dialogo è possibile?», ha affascinato i presenti a tal punto che non pochi chiedevano d'avere il testo della sua relazione. Nel versetto «In te saranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gen. 12,3), dice la Caramore, «sembra prefigurata un'armonia di tutti i viventi» «Ma la realtà non è mai stata questa nella storia umana». «Le famiglie sono il luogo meno "familiare"», «le etnie, le comunità, le nazioni più che essere ospitali sono ostili, rivali, nemiche». Ma «Ciò che appare come altamente improbabile, non è impossibile. È proprio della vita umana saper accogliere l'impossibile e renderlo possibile. Certo dobbiamo preparare la strada alla possibilità dell'impossibile». Non grandi strategie, non grandi disegni. Abbiamo «il nostro modo di intrecciare gesti e parole con quelle degli altri. Questo è il dialogo. Tra esseri umani, tra nazioni, tra religioni». Attenzione, dice la Caramore, a non assumere la parola "dialogo" come parola deprezzata, svilita, per l'uso improprio vago e strumentale che ne viene fatto. Invece «il dialogo, lo scambiarsi parole – e prima ancora, suoni, gestualità, affetti, espressioni del volto, contatti – è costitutivo della creatura umana». Essa «è tale solo perché la sua parola è capace di essere in relazione». Per paradosso, anche un dialogo generato per rabbia è preferibile a «un finto dialogo, tiepido, convenzionale, che non produce nessuna relazione, che non opera nessuna trasformazione, che lascia le cose come stanno». Per certi aspetti «la modalità dialogica precede ogni forma comunitaria, ogni "famiglia", ogni polis, ogni ethos». Per altri, «occorrerebbe che ogni comunità si facesse, in primo luogo, custode della capacità di dialogare – ascoltare, elaborare, rispondere – di ogni singola creatura». E' questa la dimensione del dialogo, una modalità della polis, dell'umano che vive nella collettività. Sarebbe «lo strumento perfetto per far cessare ogni conflitto». «L' ethos, si sa, è il luogo dell'umano abitare. Ma in questo luogo abitano soggetti diversamente pensanti... Ciascuno di questi soggetti è depositario di valori diversi, che da sempre hanno accompagnato la storia dell'umanità. Ma non possiamo nasconderci che questi valori non sono affatto assoluti, immobili nel tempo, identici nello spazio. Sono mobilissimi, invece. Fluidi. Discontinui. E, spazialmente, difformi, non riconducibili, talvolta. Gli uni agli altri». Purtroppo spesso «lo spazio dell'ethos, e del dialogo che lo accompagna, è uno spazio tragico». «Come facciamo a dialogare con chi non vuole saperne di dialogare con noi?». Come possiamo dialogare se non ci convinciamo della «transitorietà dei valori etici»? Dobbiamo imparare a «negoziare». Anche «il nostro modo di pensare Dio» non è assoluto. «Le forme della fede sono cambiate nel corso dei secoli e nelle diverse circostanze storiche» e nei diversi luoghi geografici. «Il dialogo è proprio il luogo della negoziabilità dei conflitti». «Parliamo dei nostri valori come se fossero degli idoli. Dimenticando che siamo chiamati in primo luogo a vivere la nostra condizione di creature in cerca, sempre, di una verità che ci sta davanti, mai a imporre agli altri la nostra verità, come se davvero l'avessimo trovata». Siamo, dunque, chiamati a dialogare, a costruire una «casa comune». E, facendo riferimento a Simone Weil, la Caramore prosegue, che bisogna mettere da parte i principi, «anche quelli religiosi, «per trovare un'intesa il più rispettosa possibile della vita quotidiana di ciascuno (noi compresi), della sua libertà, della sua crescita, della sua autonomia».

«In che modo le cosiddette "religioni" possono contribuire a rendere il dialogo fecondo per una vita condivisa? «In primo luogo le religioni dovrebbero aver cura di non essere ingombranti con i loro bagagli dottrinari. Non ne ha bisogno nessuno. Né i fedeli, che si sentono ricacciati indietro rispetto al vissuto della loro fede, rispetto al lavoro critico, fatto in questi anni, di riappropriazione della Bibbia». «Né i "diversamente fedeli", che di fronte alla dottrina che si erge si sentono invitati a rinchiudersi nelle loro specifiche dottrine», «e tanto meno gli "infedeli", che si sentono istigati, quasi, a contrapporre la loro semplice umanità senza dogmi alla freddezza siderale di tanto linguaggio ecclesiastico». Bisogna disporsi a «visioni relative e provvisorie: nessuno ha il monopolio sul modo migliore di affrontare la vita e la morte, di dirimere i conflitti familiari, le questioni sociali. L'educazione dei giovani». Disporsi a «farsi poi luogo in cui anche altri possano abitare. Farsi portatori di un'istanza di laicità – nelle città, nelle case, nelle scuole, anche nelle chiese». E' «necessario che il dialogo vada oltre il dialogo – e si pronunci una parola dolce in risposta a una aspra, un silenzio in risposta a un insulto, un grido di giustizia, là dove tutti tacciono, un gesto di libertà, dove tutti acconsentono, un dono, dove tutti accumulano, perché una rivoluzione – una conversione – accada, e i sordi comincino a sentire, i ciechi a vedere, e chi non ne vuole sapere di dialogare cominci a ritenerlo necessario». «Nella Bibbia, a rigore, la parola "dialogo" non c'è. Abramo "intercede" presso Dio. Giobbe "disputa" con Dio. Chi canta un Salmo "chiede", "invoca", "loda", "esulta", "geme". Ma non "dialoga". Gesù annuncia interroga, risponde, prega, tace. Non viene detto che "dialoga". Eppure, la dialogicità che pervade tutta la Bibbia, quel principio duale che inaugura la creazione del mondo sempre di nuovo ribadito – e poi quel mettere parole in uno spazio comune, che attendono di essere raccolte, rielaborate, risposte – trova in Gesù un perfetto interprete. Ma la parola di Gesù, intrecciata con quella dei suoi interlocutori – siano essi i bisognosi che chiedono aiuto, i discepoli che vorrebbero comprendere, i nemici che lo vogliono allontanare e uccidere – ha dei caratteri ben precisi. In primo luogo, è una parola netta e non ambigua: sì sì, no no». In secondo luogo, la parola di Gesù è essa stessa relazione, perché è detta per gli altri, si

dona agli altri». «Lontano dall'essere una sinfonia perfetta in quattro movimenti – l'ascolto; la rielaborazione; la risposta; un nuovo ascolto – il dialogo assume qui la sua vera valenza: che è quella di un insieme di dissonanze: di rischio, nell'esporsi; di avventura, nell'incontrarsi; di modificazione profonda nel confronto, in una dimenticanza di sé che ha a cuore, primariamente, il senso dell'umano».

Don Ettore Sentimentale, parroco di San Luca in Messina, ha contribuito allo sviluppo del tema generale portando la testimonianza di una comunità cristiana che pratica la Pastorale dei coniugi in difficoltà con l'accoglienza di chi vive la separazione, il divorzio, di chi si risposa. La scelta per un tale itinerario trova radici sia in «un convegno che si è tenuto nel 2000 a Cefalù dal titolo *“A partire dai cocci rotti”*», sia in «una prassi pastorale che vede il coinvolgimento diretto della famiglia o dei coniugi nella vita parrocchiale». D'altronde un documento della CEI del 1975, al numero 44 recita: «La presenza delle coppie... nei vari momenti della vita della comunità ecclesiale... rende visibile il ministero loro proprio dentro la Chiesa». Al di là di qualche mugugno, se questa prassi diventasse comune anche nello stesso ambito parrocchiale, riuscirebbe a «trasformare il binomio prete/laicato in uno stile di famiglia delle famiglie».

Poiché questa esperienza dura da anni, posso trarre delle riflessioni. Innanzitutto «le situazioni difficili o irregolari sono una risorsa per la Chiesa e davanti ad esse la comunità deve far scattare la sua sollecitudine pastorale *“sulla misura del Cuore di Cristo”* (Dirett. di Past. familiare, 191). Lo stesso documento, tuttavia, «parte dai principi, dalla legge», mentre mi pare che Gesù sia partito dall'uomo, dalla sua situazione reale. «Si tratta di tenere presente il dettato del Vangelo: partire dalle situazioni concrete e illuminarle con la buona novella». «Anche GP II lo aveva chiaramente sancito nella Esortazione apostolica *FC* (1981), 4: *“la chiesa, per compiere il suo servizio, deve applicarsi a conoscere le situazioni entro le quali il matrimonio e la famiglia oggi si realizzano. Questa conoscenza è una imprescindibile esigenza dell'opera evangelizzatrice”*». Dall'esperienza è emersa «la necessità di un serio cammino di fede prima del matrimonio». Non so se «alcuni elementi oggettivamente pesanti (impedimenti) non possono essere ricondotti a negligenza o dabbennaggine giuridica e pastorale dei preti (di noi preti) tali da invalidare il matrimonio». Alle coppie in difficoltà o irregolari «la comunità (non solo il prete) deve offrire delle prospettive, deve ridare speranza (senza mistificazione), mostrare fiducia nelle loro potenzialità, nonostante le difficoltà incontrate, i limiti personali e gli insuccessi. E' un rischio, certo. Ma Gesù ne ha corso tanti e ha dimostrato come la misericordia riesca a riabilitare anche chi era perduto (Lc 15)». «Separarsi, stando alle testimonianze di tutti coloro che abbiamo incontrato, comporta provare sulla propria carne una lacerazione massacrante. Chi lo fa, generalmente, non gode di questa azione. Per tanti, credetemi, è una forma di male minore, per sopravvivere. Tante persone poi sprofondano nei sensi di colpa, che le opprimeranno sempre più, perché vivono in uno stato oggettivo di fallimento: nei confronti del coniuge, ma soprattutto nei confronti dei figli, specialmente se minori». Inoltre «i separati vivono una forma di emarginazione familiare e religiosa da far paura». «I familiari non capiscono, e se capiscono non condividono e lo fanno pesare. La comunità ecclesiale se va bene ti accoglie, ma subito ricorda che non puoi accedere ai sacramenti...». «Queste persone restano *“etichettate”* indelebilmente da certi giudizi e pregiudizi».

«Cosa abbiamo fatto concretamente verso queste persone e con loro? Abbiamo annunciato che *Dio è più grande del loro errore* (cf. 1 Gv 3, 20) e che la fedeltà coniugale (ma direi ogni tipo di fedeltà) fonda le radici nella fedeltà di Dio, il quale non si è mai pentito di amare. Mai! neanche davanti al peggior peccato». Tra i tanti progetti pastorali bisognerebbe inserire un «cammino di risanamento», sulla scorta del vangelo che narra guarigioni, soprattutto spirituali. La comunità, invece che ad esprimere un giudizio, è chiamata a offrire un concreto aiuto. Sia informando che essi non sono fuori dalla Chiesa (e chi lo sarebbe se Dio non esclude!). Sia avendo il coraggio di assumere come prassi opportuna quella della Chiesa ortodossa, la quale riammette ad un secondo matrimonio dopo un cammino di purificazione. In apertura all'ultima sessione del Concilio Vat. II (14 sett. 1965), Paolo VI ricorda che *“L'amore che anima la nostra comunione non ci sequestra dagli uomini, non ci rende esclusivisti, non egoisti. Anzi, perché amore che viene da Dio, ci educa al senso della universalità”*. *“La Chiesa in questo mondo, non è fine a se stessa; essa è al servizio degli uomini; essa deve rendere presente a tutti, individui e popoli, questa è la sua missione: portare amore, essere fautrice di vera pace”*. «Questa esperienza ci ha fatto scoprire che le pietre “scartate”, quelle sulle quali è facile inciampare, possono diventare “angolari” e ciò che le tiene unite insieme è la fragilità condivisa...». Così, mentre «i divorziati lanciano una sfida alla Chiesa», la Chiesa non può tardare ancora ad accoglierli; è il vangelo stesso che ci sollecita.

Rapido, ma essenziale, è stato l'intervento di Alessia Pesaresi, della Comunità di Sant'Egidio: *«Educare alla Pace in un clima di tensioni»*. Anche lei partendo dai «numerosi episodi di violenza a sfondo razzista anche nelle nostre città italiane» e dalla constatazione che «in Europa si va sempre più affermando un vero e proprio antigitanismo». «Noi oggi comprendiamo, dice la Pesaresi, la necessità di costruire la pace ovunque siamo, a lavoro, scuola...». Ma ci vogliono scuole della pace, come quelle che Sant'Egidio organizza diffusamente, ora anche a Catania; luoghi dove amando i bambini come propri fratelli... si cerca di ricomporre il tessuto della famiglia umana universale – *“saranno benedette tutte le famiglie della terra”*. Esse «si caratterizzano per la convivenza tra etnie, culture e religioni diverse». A questi bambini comunichiamo l'amore per l'altro e facciamo in modo che la miseria non li incattivisca, non li renda violenti. A Messina, a cento anni dal terremoto, c'è ancora gente che vive nelle baracche e a scuola vengono discriminati col dispregiativo epiteto di “baraccoti”. Alla scuola della pace si opera per liberare dal vittimismo e dalla rassegnazione. La terza sessione dei lavori, moderata da Antonino Mantineo si è avviata con la relazione densa di Piero Stefani. Come la Geraci è stata referente del gruppo di riflessione universitario, così Antonio Amato è stato incaricato a riferire della riflessione delle due Associazioni culturali *Nuovi Orizzonti* e *Terra e Cielo* sul tema *In nome di Dio, inclusione o emarginazione?* Dalla premessa che Dio, storicamente riconosciuto come il Dio di Abramo, di Gesù e di Mohamed, è Padre di tutti gli uomini, l'Amato fa discendere la benedizione per tutti e la reciproca cura fraterna. Eppure questo universale concetto di Dio si lascia “costringere” in pensieri e linguaggi umani. Cosa che da sempre vanno

facendo tutte le religioni, non esclusa quella cattolica alla quale fanno riferimento le due comunità associative. Questa *costrizione* codificata (icona) permette di controllare un pensiero essenziale su Dio e di creare una identità religiosa (religioni) che trasmette nel volgersi della storia. Ogni religione elabora una prassi che impegna la vita dei credenti e consente loro «di giustificare e attraversare il mare tempestoso dell'ingiustizia e del dolore incomprensibile, per giungere infine alla felicità». Ogni religione o chiesa (ecclesia) o comunità “controlla” «l'adeguatezza del linguaggio» col quale riferirsi a Dio, a tal punto che quel controllo possa far «perdere» di vista l'essenzialità del discorso su Dio «ed essere assunto sulle bandiere o sugli stemmi dei governi di tutto il mondo». Quanto ai cristiani Cristo suggerisce «una complessa e utopica meta: progettare una storia cui partecipare pienamente senza appartenervi. E suggerisce di farlo mediante la Chiesa, popolo di Dio in comunione fraterna». Una Chiesa che «sia un luogo di sapienza (ripiena del Santo Spirito, la Santa Sofia degli ortodossi)», autorevole e maestra. Essa stessa, però, corre «il pericolo» di «una fede *fai da te*» in tutte le direzioni dalla forma più intima a quella più sociale; come anche che «la sua “gerarchia”, elabori una teologia sempre più auto-referente e chiusa nel “tempio” e pertanto sterile, lontano dal complesso e contraddittorio pulsare del cuore del popolo in cammino». Così come, ad esempio, la pratica dei sacramenti «diventa luogo di autentica esclusione tra i cattolici e più in generale tra i cristiani». «Silenziosa scissione interna alla Chiesa Cattolica» o faticosa presenza attiva al suo interno per rivendicare un ruolo da protagonisti nello storico processo di mutazione sociale? Dice Amato: «È, infatti, evidente l'incapacità delle ultime generazioni di rifondare, su una necessaria linea di continuità, istituzioni come la famiglia o la civitas, dove da sempre era elaborato il processo di costruzione del giudizio morale, in conformità a valori comunemente riconosciuti; la relativizzazione di ogni riferimento ha condotto i padri e i figli della new economy a un vuoto etico che su una falsa interpretazione delle regole liberiste, ha sostituito la qualità della relazione tra gli uomini con la quantità». «In questo quadro la Chiesa reagisce come se fosse stretta all'angolo da una fretta tutta storica di risolvere in tempi brevi la questione. Non ha più fiducia nell'eternità né nell'intervento dello Spirito e si lascia condurre sul piano a lei nemico della caotica dimensione della comunicazione mediatica uscendone sistematicamente fraintesa, amplificata o ignorata». Purtroppo, dove più dove meno, l'integralismo o la difesa di privilegi rende prigioniere le religioni che si presentano «svilite del loro grande ruolo di costruzione di una società umanizzata in cammino verso Dio»; il ruolo di far rinascere la speranza nell'umanità chiamata a liberarsi da quel concetto stesso che oggi rende l'uomo simile a merce. In questa prospettiva il «popolo di Abramo, la Chiesa di Cristo, la comunità di Mohamed e di tutte le altre religioni possono percepire la *benevolenza* e la *benedizione* rivolta da Dio ad Abramo. «Questa è la Fede di coloro che includono, che amano e che sono finalmente sale del mondo».

Anche l'Azione cattolica parrocchiale di San Luca ha seguito lo stesso metodo di lavoro e a riflessione conclusa sul tema «*Il laicato cattolico di fronte alla “società liquida”*» ha indicato Giuseppe Lipari come portavoce. Riflessioni, dunque, che vanno lette all'interno «di un gruppo di cristiani *adulti*, che vanno interrogandosi sulla loro esperienza di Chiesa e sulle difficoltà che sperimentano». Coniugare due attenzioni tra loro complementari, quella verso la cultura del nostro tempo (attese, desideri, paure, diffidenze) e quella della trascendenza del Vangelo. «La realtà nella quale viviamo si caratterizza come *«modernità liquida»* (Barman) e «proprio per questo vaga, destabilizzante e faticosa» nella quale «siamo come disorientati: nulla appare veramente stabile, solido, definitivo e «forte si presenta la tentazione della semplificazione, dell'integralismo o del ripiegamento su di sé e sul proprio piccolo mondo». Enzo Bianchi non manca di notare «che viviamo in un panorama culturale che spesso identifica la vita cristiana come semplice espressione di un apparato istituzionale e di potere, che relega la fede cristiana ai margini dell'esistenza come inutile allo svolgimento concreto della vita degli uomini, che raffigura il cristianesimo come qualcosa di faticoso e di opprimente da vivere». In una situazione così, è «più impegnativo ma non eludibile il compito dei laici nel mostrare una fede amica dell'uomo». In questa prospettiva la riflessione del gruppo ha individuato alcuni aspetti: la necessità di ri-educarci alla fede. Una fede che “non si trasmette insegnando dottrine, bensì esercitando testimonianze efficaci. Una fede che ci spinge a “Non adattarci alla mentalità di questo mondo, ma lasciarsi trasformare da Dio con un completo mutamento della mente” (Rom.). Un percorso, però, condiviso con altri, resistendo alla tendenza della privatizzazione della fede. E con la consapevolezza della paradossalità dell'esistenza cristiana, “nel mondo, ma non del mondo”, così efficacemente indicata nella Lettera a Diogneto: “I cristiani vivono nella loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutto come cittadini e da tutto sono distaccati come stranieri. Ogni patria straniera è patria loro, e ogni patria è straniera”. «Credenti che vivono come amici di tutti gli uomini, senza cadere preda dell'angoscia o della paura di essere minoranza, ma con il desiderio di essere vero lievito e sale nella pasta del mondo». «Non battitori liberi in una partita solitaria ma membri consapevoli di una squadra edificata attorno a colui che ha promesso “dove due o più si riuniscono nel mio nome io sarò in mezzo a loro». Abbiamo bisogno di praticare «uno stile che orienta alla scelta dell'essenzialità e recupera la capacità di agire insieme» (Lazzati). Ma anche di una testimonianza umile e appassionata, di una spiritualità profonda e culturalmente attrezzata capace di superare l'incapacità, di parlare, di fare sintesi, di mettere insieme i cammini di Dio con i cammini degli uomini, le attese e le speranze della gente con le attese e le speranze del Signore. In questa società, dice Enzo Bianchi “i cristiani non cerchino visibilità ad ogni costo, non rincorrono la sovraesposizione per evangelizzare, non si servano di strumenti forti di potere ma, custodendo con massima cura, quasi con gelosia, la Parola cristiana, sappiano innanzitutto essere testimoni di quel Gesù che ha raccontato Dio agli uomini con la sua vita umana”. E qui la benedizione in Abramo resta davvero universale, soprattutto se «essere cristiani senza dirlo», sarebbe meglio che «proclamarlo senza esserlo», come dice Tettamanzi. A chiusura è stato lanciato un *Documento finale*, frutto di annotazioni scritte e osservazioni verbali su una bozza distribuita in precedenza e, pertanto, approvato all'unanimità.

Documentazione Ecumenica

Messaggio di Natale del Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano

Milano, Natale 2009

Ai fedeli delle Chiese cristiane di Milano, agli uomini e alle donne che in questa città vivono, lavorano, pregano secondo le diverse tradizioni, ai giovani che sono alla ricerca di un senso, agli anziani la cui vita è un patrimonio per tutti, agli stranieri che cercano un futuro per sé e le proprie famiglie, a chi si sente fragile e fatica a trovare un posto nella città.

In questo tempo una grande domanda viene da tanti uomini e donne che attendono la salvezza per la loro vita. In questa città e nei diversi angoli del mondo, molti aspettano di essere liberati dalla solitudine, dalla povertà, dalla violenza e dalle divisioni, dalla paura, dal consumismo che porta alla distruzione del creato e impedisce di vedere l'umanità degli altri.

Tutti abbiamo bisogno di essere salvati. Per questo Gesù viene: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore." (Lc. 2,10-11) Egli si fa uno di noi per incontrarci. Il figlio di Dio viene per incontrare tutti, nessuno è escluso, tanto meno il più piccolo, il più debole, il più povero. In lui possiamo riscoprire la nostra fraternità, tendere le mani gli uni agli altri, come Dio tende le sue mani a noi. In Gesù, gli uomini e le donne trovano la salvezza e la libertà a cui aspirano. Natale è l'irrompere di una novità nell'oggi degli uomini e delle donne: "Quindi se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove." (2Cor., 5,17) Perché nuovo e sempre nuovo è l'annuncio dell'amore che viene ad abbattere il muro della rassegnazione e la cultura dell'impossibile; nuova è la speranza che vince sulla convinzione che nulla può cambiare, lasciando tutto opaco e vecchio. Nuovi sono la fraternità, il dono gratuito, la compassione per l'altro, il perdono, l'edificazione della pace. Nuova è la libertà dello Spirito, la vita in Cristo, la fiducia in Dio. Per ciascuno risuona l'invito ad andare a Betlemme. Che ognuno lasci da parte qualcosa di sé e si metta a camminare con gli altri. Ciascuno si apra alla novità del Natale, deponendo i sentimenti induriti, i pensieri tristi, le paure. Nella notte di questo tempo, dove tutto appare sempre uguale, nel freddo che spinge a chiudersi e a ripiegarsi, nel buio che non fa vedere grandi sogni, una luce calda e accogliente risplende. Natale annuncia il futuro poiché "verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace". (Lc, 1,76-79)

GIOVAN BATTISTA PICCHIERRI, Sui cristiani e un musulmano uccisi in un agguato in Egitto

Trani, 9 gennaio 2010

L'attacco di estremisti islamici contro la comunità dei cristiani copti nel Sud d'Egitto nei pressi della chiesa ortodossa della Vergine Maria (Astola Besaya) proprio nel giorno in cui stavano celebrando il Natale, il 6 gennaio, non solo ha suscitato in Europa orrore e riprovazione, ma diventa forte richiamo alla coscienza e alla responsabilità dei governi mediorientali perché reagiscano intensificando un clima di tolleranza all'insegna della tutela dei diritti fondamentali di ogni persona, ed in particolare della libertà di fede. Non è lo scontro tra culture e religioni differenti la soluzione dei problemi etnici emergenti da un territorio abitato da maggioranza islamica e minoranza cristiana, ma l'impegno comune al dialogo e ad intese dirette verso la salvaguardia dei diritti fondamentali della persona umana.

L'Unione Europea ha individuato nella difesa delle minoranze (etiche, religiose, culturali) uno dei pilastri della propria azione. E' tempo che alle parole di condanna facciano seguito programmi concreti di lungo periodo. La nascita di Dio nella nostra carne (Natale) ha portato la pace sulla terra, ma non ha impedito ad Erode e a quanti sono schierati con lui ad agire con odio e ferocia contro l'innocenza verso il Re dei Giudei. Perché la pace regni sulla terra occorre che ognuno di noi si apra a Dio e si lasci amare da Dio. In concreto è necessario avere la buona volontà di perseguire il vero bene, che è l'accoglienza e la difesa di ogni vita umana, sposata da Dio.

Verso la comunità cristiana copta esprimiamo la nostra piena e totale solidarietà nel dolore e nella speranza che Gesù Cristo ha fatto suo il grido delle vittime e dei loro congiunti. Per i terroristi islamici invociamo dal nostro Dio clemente, misericordioso la conversione del cuore. Tra islamici e cristiani non ci può essere odio, se davvero si adora "l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini" (Vaticano II). Il Concilio Vaticano II, riferendosi ai cristiani e ai musulmani, così li esorta: "Se, nel corso dei secoli, non pochi dissensi e inimicizie sono sorti tra cristiani e musulmani, il Sacrosanto Concilio esorta tutti a dimenticare il passato e a esercitare sinceramente la mutua comprensione, nonché a difendere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, la giustizia sociale, i valori, la pace e la libertà".

Memorie storiche

GIULIANO AGRESTI, *Dalla morte alla vita con Cristo (Efesini 2,4.7). Settimana di preghiera 1985*

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani ci porta, quest'anno, nel punto nodale dell'esperienza redentrice di Cristo e della «novità cristiana». Ci richiama infatti al «passaggio» di lui al Padre attraverso la morte di croce e al nostro «passaggio» pasquale «dalla morte alla vita». È l'essenza della Buona Novella. La lettera agli Efesini, che ha un carattere particolarmente ecclesiologicalo facilmente conduce al senso ecumenico delle due verità.

Cristo è morto «per riconciliare tutti... con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, distruggendo in se stesso l'inimicizia» per cui, diventati «concittadini dei santi e familiari di Dio», «possiamo presentarci, gli uni agli altri, al Padre in un solo Spirito» (Ef. 2,14-19). È la vittoria sul peccato che dà la morte e la cui essenza è vista dai Padri nella divisione, nella frantumazione, nella dispersione. «Satana ci ha dispersi» scriveva Cirillo d'Alessandria e Massimo il Confessore affermava che per il peccato «la natura unica fu spezzata in mille pezzi». S. Agostino, adoperandola simbologia di un vecchio mito e parlando di Adamo, dice che egli «concentrato una volta in un solo luogo è caduto ed essendosi in qualche modo frantumato, ha riempito di frantumi il mondo intero». I frantumi delle chiese sono dunque anch'essi il segno del peccato e testimonianza rovesciata di morte. Ecco allora perché il movimento ecumenico è indispensabile, è vocazione della chiesa della vita. Esso è la fatica, benedetta e confortata dallo Spirito, per cui ci muoviamo rispondendo all'appello divino dell'unità in cui muore la malattia dello Spirito perché «dove è l'uno non c'è più malattia».

Certo, l'impegno ecumenico, delicato, paziente e tenace, ha bisogno di essere condotto con la luce e la forza dei punti nodali espressi dalla lettera agli Efesini: la memoria dell'amore e della misericordia di Dio, perché il senso della «gratuità» della salvezza ci renda «gratitudine vissuta» e quindi capaci di essere «accoglienza fedele» dei fratelli; la memoria del nostro peccato per essere poveri e umili nella ricerca dell'unità; la gioia del Battesimo per sentire la comune radice dell'essere «una cosa sola»; «la grazia» da cui siamo stati riconciliati per non rendere vana la croce di Cristo con le nostre divisioni.

Soprattutto è davanti a noi, nel tema della «Settimana» del 1985, il mistero della morte e risurrezione di Gesù, cioè «il mistero» che essenzialmente ci qualifica, perché in esso è avvenuto definitivamente per noi il passaggio dalla morte alla vita e che inesorabilmente ci richiama all'unità. È infatti Cristo morto e risorto per la nostra salvezza «il progetto e l'ideale di vita» fuori di noi, oltre la nostra storia, che ci permette di poter essere davvero «una cosa sola».

La proposta del tema della prossima «Settimana» viene dalla Giamaica e perciò l'accento delle nostre riflessioni «è posto più specialmente sul cambiamento radicale intervenuto nella situazione dei nuovi convertiti di Efeso, siano essi provenienti dal giudaismo o dal paganesimo, e «parla» con molta forza ai cristiani che si trovano oggi di fronte a tanti fattori di divisione, nella loro vita, nella chiesa e nel mondo».

Ma la proposta giamaicana ci richiama anche all'importanza delle chiese locali nell'impegno ecumenico, che ormai tutte le deve raggiungere e manifestarsi concretamente in esse, se vogliamo che davvero l'ecumenismo sia, come deve essere, un fatto di chiesa.

Voi che, in unione col vostro vescovo, mettete esemplarmente in atto questa verità, esemplarmente mettete in atto la vostra vocazione. Mi ha colpito la notizia ricevuta del centinaio fra parrocchie e comunità religiose che vivono la preghiera continuata per l'unità dei cristiani. Avete trovato il «punto decisivo della questione», perché l'unità dei cristiani è soprattutto «dono dall'alto» ed è la preghiera corale che ha parte determinante per il «dono». Avete inoltre compreso il senso autentico della «Settimana» del gennaio. Essa non può e non deve chiudere in sé l'ansia ecumenica, ma è «un momento forte» per educare ad essere sempre ecumenici, specie nella preghiera e ad accentuare il fine ecumenico di essa in altri tempi dell'anno liturgico.

Coraggio e avanti! L'ecumenismo è vocazione della chiesa che da esso non può prescindere e una chiesa locale, pervasa da Spirito ecumenico e dalla conseguente azione, ha la benedizione del Signore.

COMITATO DI REDAZIONE

MARIO BARBIERO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia